Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 3 gennaio 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5304 nuova serie — Fondazione: 1881

PROPOSTO UN PATTO APERTO ALLA LIBERA ADESIONE DI TUTTI I PAESI

NOTA RUSSA AI GOVERNI SULLE VERTENZE DI CONFINE

I vari Stati dovrebbero impegnarsi a ricercare una soluzione pacifica per tutte le questioni pendenti - Riserbo di Dean Rusk sul documento

Washington, 2

L'Ambasciatore sovietico negli Stati Uniti Anatoli Dobrynin ha consegnato oggi al Segretario di Stato Dean Rusk un messaggio personale di Kruscev indirizzato al Presidente Johnson. Dobrynin è rimasto nell'ufficio del Segretario di Stato per circa dieci minuti. Uscendone, sorridendo e di ottimo umore, ha evitato di rispondere a gran parte delle domande che gli venivano poste dai giornalisti che lo attendevano fuori dell'ufficio di Rusk. «Sono venuto — ha detto lo Ambasciatore sovietico — per consegnare un messaggio personale di Kruscev per il Presidente Johnson. Il messaggio è di circa 20 pagine». Dobrynin si è rifiutato di fornire qualsiasi precisazione sul contenuto del messaggio, limitandosi a indicare che esso è da collegarsi con una nota inviata oggi dall'URSS a Londra, a Bonn e a quasi tutti i Governi del mondo.

Pregato di dire se il testo del messaggio sarà reso pubblico a Mosca o a Washington, l'Ambasciatore ha lasciato capire che il Segretario di Stato Rusk, avrebbe avuto occasione di parlare del messaggio durante la conferenza stampa in programma per questa sera al Dipartimento di Stato. Allontanandosi dai giornalisti, Dobrynin ha detto: «Auguro a tutti voi un anno felice e molto interessante».

Nella preannunciata conferenza stampa, la prima dell'anno, Rusk ha confermato che al Presidente Johnson è stata consegnata oggi una lettera di Kruscev ed ha precisato che la stessa lettera è stata consegnata a altri capi di Governo. Il Segretario di Stato ha detto che il messaggio è composto di 20 pagine e viene ora tradotto. Egli ha dichiarato di non essere in grado di discutere il contenuto della lettera e si è limitato ad aggiungere che essa concerne i metodi per risolvere vertenze territoriali.

Successivamente fonti americane hanno dichiarato che Kruscev ha proposto una convenzione o un patto aperto alla libera adesione di tutti i paesi che desiderassero sottoscriverlo. Anche l'accordo per l'interdizione parziale degli esperimenti atomici è stato, come si sa, aperto all'adesione di tutti i paesi del mondo.

I dirigenti di Washington attendono comunque la traduzione del testo integrale del messaggio per studiarlo a fondo ed esaminare l'esatta portata della proposta. A Washington, per esempio, si vuol sapere quale incidenza avrebbe un patto simile sulla situazione di Formosa. In passato, la Cina comunista si è costantemente rifiutata di rinunciare alla forza come possibile mezzo per conquistare l'isola ora in possesso dei cino-nazionalisti.

Un'altra questione è se le potenze occidentali, aderendo eventualmente al patto suggerito da Kruscev, rinuncerebbero al diritto di difendere l'accesso a Berlino, ricorrendo se necessario alla forza. Inoltre: quale potrebbe essere l'effetto di un tale accordo sulle rivendicazioni indonesiane nei riguardi della Malaysia?

Rusk, nella sua conferenza stampa, ha detto che se Kruscev suggerisce che le controversie territoriali debbono essere risolte «con mezzi pacifici invece che con la guerra, la sua proposta apparirebbe in perfetta sintonia con la politica e la pratica adottate da molto tempo dagli Stati Uniti». Comunque, il capo del Dipartimento di Stato ha tenuto a sottolineare che ogni giudizio sulla proposta va rinviato a dopo un suo attento esame, perchè — ha aggiunto — «vi sono territori e territori come vi sono controversie e controversie, e non vorrei sposare questa causa senza prima accertare l'esatta portata della proposta».

A quanto si è appreso da Londra, il documento sovietico contiene una dettagliata esposizione del punto di vista di Mosca circa la necessità di risolvere pacificamente le vertenze territoriali tra gli Stati. A tale proposito, si ricorda che l'Unione Sovietica ha attualmente una vertenza con la Cina comunista per [illegible] di frontiera che separano i due Stati. [illegible] nella provincia del Sinkiang. Sembra probabile agli osservatori che i russi desiderino consacrare in un documento ufficiale il loro punto di vista sulla necessità di risolvere pacificamente le vertenze territoriali tra gli Stati, perchè un giorno ciò potrebbe essere utile al Cremlino nelle sue relazioni col Governo di Pechino.

A quanto pare, nel documento il Governo sovietico fissa principi generali che, secondo Mosca, dovrebbero essere universalmente accettati per risolvere con mezzi pacifici le vertenze territoriali. Gli osservatori hanno l'impressione che la mossa sovietica miri a iniziative di grande portata. Il Segretario di Stato Dean Rusk e Sir Alec Douglas Home, che allora era Ministro degli Esteri inglese, lo scorso autunno illustrarono al Ministro degli Esteri Gromiko come, a giudizio degli occidentali, le relazioni fra Est e Ovest potrebbero essere ulteriormente migliorate. Nel corso della loro discussione, che spaziò su molti problemi internazionali, essi invitarono Gromiko a far conoscere quali erano le opinioni sovietiche per meglio promuovere questa intesa. L'ultima nota sovietica potrebbe essere la risposta di Mosca.

Nella sua conferenza Rusk ha detto che, poichè la pace è il compito più urgente della umanità, uno degli sforzi principali del Governo degli Stati Uniti nel 1964 sarà la ricerca di mezzi atti a far compiere progressi verso la realizzazione di una pace stabile. Pertanto il Presidente Johnson è deciso a sfruttare tutte le possibilità che possano portare a una pace mondiale basata sui principi della Carta dell'ONU e caratterizzata dal maggior rafforzamento possibile delle alleanze degli Stati Uniti.

L'America inizia il nuovo anno con una certa fiducia e una certa speranza, e con la determinazione di continuare a contribuire all'edificazione di un mondo migliore. La ricerca della pace, ha aggiunto Rusk, non sarà estremamente facile, perchè esistono ancora punti di grave tensione nell'Asia Sud-Orientale, dove continua la sovversione ispirata dalla Cina comunista, e a Cuba, il cui Governo continua a voler interferire in altri Paesi del continente americano. Esistono anche, ha detto Rusk, situazioni delicate dove le grandi potenze non sono direttamente coinvolte, ma che potrebbero anche essere pericolosi sviluppi.

La situazione

Kruscev ha inviato un messaggio a Johnson per un ulteriore miglioramento delle relazioni tra Oriente e Occidente. Il messaggio è stato consegnato dall'Ambasciatore sovietico Dobrynin. Nella stessa giornata il Governo russo ha fatto pervenire agli Stati Uniti e agli altri Paesi occidentali note concernenti le dispute di frontiera. Nelle note si esprime la speranza che tali dispute e i motivi di attrito tra Est e Ovest che costituiscono un potenziale focolaio di guerra, siano risolti nel corso del nuovo anno. Prendendo lo spunto dalle controversie di frontiera, il Governo russo fa un quadro dei principali problemi del momento e delle prospettive per risolverli. Le dispute di frontiera interessano la Russia non solo nei suoi rapporti con l'Occidente, ma anche nelle relazioni con la Cina a causa delle reciproche rivendicazioni nella zona dell'Amur, in Siberia.

C'è da segnalare anche un messaggio inviato da Mao Tse a Kruscev per il nuovo anno. In tale messaggio l'amicizia russo-cinese viene definita «eterna e indistruttibile» a dispetto del grave conflitto ideologico che divide Mosca da Pechino. Il tono del messaggio è piuttosto insolito soprattutto considerando la «freddezza» del telegramma augurale che a sua volta Kruscev ha inviato a Mao. Infatti, mentre quest'ultimo ha parlato delle relazioni attuali tra i due Paesi, Kruscev ha sorvolato sull'argomento. Lo stesso Kruscev è giunto inaspettatamente in visita in Polonia, dove si è incontrato subito con Gomulka.

A Cipro la tensione è sempre preoccupante. Il Governo greco ha chiesto alla NATO di impedire misure unilaterali turche. A sua volta il Governo di Ankara ha proposto di aumentare i contingenti militari turchi e greci di stanza nell'isola. La Grecia ha respinto la proposta, e così pure il Governo di Cipro, il quale ha chiesto una immediata riunione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

La Francia ha respinto la richiesta del Governo di Bonn, di riconsegnare il leader dell'OAS, col. Argoud, catturato a suo tempo in territorio germanico. La decisione di Parigi conferma che tra il Governo francese e quello tedesco i rapporti si stanno deteriorando, come del resto si era previsto allorchè Erhard aveva sostituito Adenauer.

E' stato compiuto un attentato contro il Presidente del Ghana, Nkrumah, che è rimasto illeso.

Saragat si recherà in visita ufficiale a Londra il 22 gennaio. Il Consiglio dei Ministri si riunirà nella prossima settimana per esaminare le misure anticongiunturali per le quali viene richiesta la collaborazione dei sindacati.

RE HUSSEIN PARLA AI GIORNALISTI DELL'IMMINENTE VISITA DI PAOLO VI

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Amman — Re Hussein durante la sua conferenza stampa

Bandiere papali e giordane sventolano a Gerusalemme

Le truppe del deserto montano già la guardia nella Città Santa
Auspicata dal Sovrano una nuova era di rapporti con la Cristianità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 2

Millecinquecento giornalisti erano presenti oggi alla conferenza stampa tenuta da Re Hussein di Giordania sull'argomento dei preparativi giordani per l'arrivo e la visita di Papa Paolo VI in Terrasanta: il Sovrano hascemita ha illustrato un accurato e dettagliato piano per la visita e ha assicurato che il suo Paese profonderà denaro e sforzi per far sì che essa rappresenti un ricordo tra i più preziosi per il Pontefice e un'esperienza fruttuosa e illuminante per tutti.

Come è noto, il Papa partirà dall'aeroporto romano di Fiumicino sabato mattina verso le 7.30. Nei preparativi giordani si è tenuto conto di possibili ritardi dovuti alle operazioni di partenza o a venti contrari, e si è calcolato che il quadrigetto del Papa entrerà nello spazio aereo giordano alle 12.30 circa, ora locale (tra Giordania e Italia esiste un'ora di differenza a causa del fuso orario: le 12.30 giordane corrispondono alle 11.30 italiane). Uno stormo di aviogetti dell'Aviazione militare giordana andrà incontro all'aereo del Papa e lo affiancherà, per scortarlo fino all'aeroporto di Amman, dove il «DC-8» si poserà, si calcola, alle 12.50. A questo punto verranno sparati ventun colpi di cannone in onore dell'augusto ospite, che rimarrà a bordo dell'aereo fino a quando non saranno saliti a bordo i tre dignitari scelti a dargli il primo benvenuto in Palestina: l'Ambasciatore hascemita a Roma, il capo del protocollo reale e il Legato apostolico ad Amman.

Seguito dai tre personaggi, Papa Paolo VI lascerà l'aereo per la scaletta anteriore, ai cui piedi saranno ad attenderlo Re Hussein e i massimi dignitari religiosi e civili della Giordania e del Medio Oriente. Re Hussein darà il benvenuto al Pontefice e subito dopo alcuni bimbi, a nome del Paese, porgeranno al Papa un ramo d'ulivo e alcuni fiori; un grande stormo di piccioni bianchi verrà lasciato libero sopra il campo. Re Hussein presenterà al Pontefice le massime autorità giordane e i leaders religiosi del Medio Oriente convenuti ad Amman: vi saranno, tra gli altri, il Primo Ministro Scerif Hussein Bain Nasseer, il Patriarca di Alessandria Cevanos Sedoros, il Patriarca di Antiochia Maximus Sayegh, il Patriarca maronita del Libano Boulus Maa Ouchi, il Patriarca di Gerusalemme Alberto Gori, il Patriarca di Babilonia Stephanos Sceikon, il Patriarca armeno del Libano Louis Battabian, e tutti i componenti del Gabinetto giordano. A sua volta Paolo VI presenterà al Re i Cardinali che lo accompagneranno, e cioè il Decano del Sacro Collegio, Cardinale Tisserant, il Cardinale Segretario di Stato Amleto Cicognani, il Cardinale Gustavo Testa, segretario della Congregazione per la Chiesa orientale.

Una guardia d'onore presenterà quindi le armi al corteo papale, che la passerà in rivista avviandosi al baldacchino coi colori giordani e pontifici, sotto il quale verranno scambiati gli indirizzi ufficiali di benvenuto. La banda reale eseguirà gli inni nazionali vaticano e giordano. Sotto il baldacchino reale il Re rivolgerà al Papa il saluto della Nazione giordana e Paolo VI gli risponderà. Entrambi i discorsi saranno trasmessi in ripresa diretta per radio e per televisione e, una volta conclusi, segneranno la fine della sosta all'aeroporto.

Si formerà così un duplice corteo di automobili, reale e papale (a bordo dell'auto del Pontefice saranno soltanto l'autista Franco Ghezzi e, presumibilmente, il suo segretario particolare, don Pasquale Macchi; ma può anche essere che, in seguito ad accordi dell'ultima ora, Papa Paolo e Re Hussein compiano insieme il percorso fino a Betania. Da Betania il Papa proseguirà soltanto col proprio seguito e con la scorta di funzionari giordani designati ad accompagnarlo, fino alla piazza che si apre di fronte alla Porta di Damasco di Gerusalemme, dove sarà accolto dalle autorità municipali giordane, dai membri del Corpo diplomatico e, si ha motivo certo di credere, da un'immensa folla. Il corteo papale percorrerà quindi le strade della città vecchia, le stesse che Gesù percorse 1931 anni or sono durante la Passione, e giungerà così alla Basilica del Santo Sepolcro, il primo dei Luoghi Santi che il Papa visiterà.

Nel corso della sua conferenza Re Hussein ha dichiarato che il pellegrinaggio di Papa Paolo VI costituirà uno storico avvenimento non solo per la Palestina, ma anche per tutto il mondo. Il Sovrano ha aggiunto che la visita del Pontefice potrebbe dare l'avvio a una nuova era di cooperazione e di comprensione tra le due grandi religioni, l'Islam e la Cristianità.

Rispondendo ad alcune domande, Re Hussein ha affermato che la visita del Papa è un semplice pellegrinaggio e ha detto di ritenere che non possa avere implicazioni politiche o altro significato. Alla domanda se la visita del Papa possa contribuire a migliorare le relazioni tra la Giordania e la «Palestina occupata» (Israele), il Sovrano ha risposto affermando che questo problema è del tutto diverso. Si tratta ha aggiunto Hussein — di un problema di ingiustizia e sino a quando questo problema non avrà trovato un'onorevole soluzione non vedo come le relazioni possano migliorare.

«La situazione attuale — ha poi affermato il Sovrano — è quasi uno stato di guerra. E' così dal 1948, cioè da quando oltre un milione di persone sono state costrette ad abbandonare le proprie case; e queste persone continuano a vivere oggi come profughi, in campi». Il Re di Giordania ha aggiunto che, mentre questa situazione continua esistere, il mondo arabo sente che Israele «sta progettando nuove aggressioni e di estendersi a nostre spese. Il problema delle acque del Giordano — ha aggiunto — è un esempio di questa attività israeliana».

A Gerusalemme il Papa, come è noto, soggiornerà nella sede della Legazione apostolica. La camera è arredata con estrema semplicità. Un funzionario del Vaticano ne ha descritto ai giornalisti le caratteristiche.

Le suore francescane che hanno in cura l'edificio, hanno riadattato leggermente la camera, verniciando le mura con un giallo tenue e il soffitto con una tinta bianco sporco. «Le suore hanno voluto fare da sè — ha detto il funzionario — esse si rendono conto che la tinta non è del tutto perfetta, ma sperano che il Papa la gradisca ugualmente». La stanza sarà arredata con un letto di ferro, due sedie e due scrivanie. Una doppia porta proteggerà il sonno del Papa dai rumori esterni. La sola finestra della stanza, che si affaccia su un giardino in pendio, è stata dotata di doppi vetri.

«Uno dei maggiori grattacapi — ha detto la fonte — è stato il fatto che la delegazione non è ben equipaggiata in fatto di riscaldamento. Quelli che risiedono qui si sono abituati al freddo, ma non potevamo correre rischi con il Papa». Due suore hanno così compiuto un rapido giro in città acquistando tre stufe elettriche. Una, a quanto si prevede, sarà posta nella camera di Paolo VI.

Si è anche appreso che tutti i paramenti e le vesti sacre che Paolo VI indosserà, durante il pellegrinaggio in Terrasanta saranno donati alle chiese locali. «Un autocarro carico di abiti pontifici è già arrivato nella Delegazione apostolica di Gerusalemme — ha detto un funzionario — i paramenti non sono che i duplicati di quelli che il Papa ha a Roma». A quanto si prevede, le chiese locali riceveranno in dono anche i calici e gli altri oggetti religiosi che il Papa userà nelle cerimonie.

La Siria — a quanto si apprende da Damasco — invierà una delegazione ufficiale per salutare il Pontefice al suo arrivo all'aeroporto di Amman sabato mattina. A Beirut, questa sera è stato annunciato ufficialmente che una squadriglia della Aviazione militare libanese scorterà l'aereo di Paolo VI dal momento in cui entrerà nello spazio aereo libanese fino a quando supererà il confine siriano.

U. P. I.

AD ATENE SI TEME CHE IL GOVERNO DI ANKARA TENTI L'INVASIONE DI CIPRO

I greci si tengono pronti per intervenire contro i turchi

Nuove truppe inglesi inviate a Nicosia - Nella situazione però ci sono sintomi di miglioramento - Makarios accetta la proposta per una conferenza a Londra

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Atene — Costantino di Grecia e il Premier Paraskevopoulos dopo la riunione per la crisi cipriota

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nicosia, 2

La crisi di Cipro si evolve a rapido ritmo, in un susseguirsi di iniziative diplomatiche, politiche e militari, dopo l'annuncio dato ieri dal Presidente Makarios della decisione del suo Governo di denunciare il trattato di garanzia con Granbretagna, Grecia e Turchia e quelli di alleanza con Atene ed Ankara, annuncio smentito affrettatamente stamane. La Grecia si è appellata alla NATO, cui appartiene al pari della Turchia, perchè «impedisca qualsiasi azione unilaterale turca» nell'isola; i dirigenti politici e militari ellenici hanno tenuto lunghe consultazioni; a Nicosia il Ministro britannico per i rapporti con il Commonwealth, Duncan Sandys, ha conferito con Makarios per la seconda volta in ventiquattro ore, ed ha avuto altri contatti con la commissione di collegamento politico.

Si è sparato ancora, nel corso della notte, sull'isola mediterranea, Dopo il massacro avvenuto ieri di tre monaci ortodossi greci da parte di un gruppo di turco-ciprioti, dopo l'incendio di numerose case sgomberate dalla comunità turca in un quartiere misto di Nicosia, presso Paphos, sulal costa occidentale di Cipro, si è avuta nella notte una sparatoria. Un cipriota greco ed uno turco sono rimasti uccisi.

Non c'è negli ambienti governativi molto allarme per le notizie di movimenti della flotta turca. Ad Atene, invece, si segnala una forte preoccupazione. Dopo la lunga riunione notturna fra il Principe ereditario Costantino ed esponenti politici e militari è stato deciso, secondo notizie di fonte informata, di tenere le forze armate sul piede di allerta immediata. Poi è venuto l'appello alla NATO, il cui Consiglio permanente ha tenuto a Parigi, in giornata, una riunione d'emergenza per l'esame della situazione cipriota, analogamente a quanto aveva fatto il giorno di Natale.

La vicinanza di Cipro alla costa turca — dalla quale l'isola dista meno di settanta chilometri — è elemento vitale della apprensione mostrata da Atene. D'altro canto la dichiarazione fatta dal Primo Ministro ad interim Giovanni Paraskevopoulos, secondo cui la situazione a Cipro non influirà sullo svolgimento delle elezioni greche del 16 febbraio, sembra indicare la fiducia ellenica in una composizione della crisi.

Dai giornali di Atene si è raccolta la notizia dell'arrivo in quella capitale di Nicos Sampson, che gli inglesi condannarono un tempo a morte per le attività nel movimento clandestino cipriota dell'EOKA; Sampson intenderebbe chiedere a Giorgio Grivas, il leggendario «capo Dighenis» che guidò le formazioni dell'EOKA e vive ora in ritiro in Grecia, di «riprendere l'azione» a Cipro. Dalla frontiera greco-turca si sono avute frattanto informazioni che indicano una distensione. I turchi hanno rimosso tutti i rinforzi dalle postazioni di confine sul fiume Evros, e hanno ritirato anche le autoblindo che fino a ieri facevano la spola fra gli avamposti. A Salonicco si smentisce che il terzo Corpo d'armata greco abbia avuto la scorsa notte ordine di allerta, e si dice che non vi sono mutamenti nello spiegamento di forze alla frontiera (si aggiunge d'altro canto che queste forze «rimangono pronte ad ogni evenienza»).

Duncan Sandys h parlato con Makarios per oltre tre ore; ieri i due avevano conferito per un paio d'ore. Il Ministro britannico ha presieduto inoltre, come si è detto, una riunione del Comitato di collegamento creato a seguito dei recenti disordini.

Domani arriveranno sull'isola altri settecento soldati britannici. La tensione fra i ciprioti di sangue greco e quelli di origine turca perdura; il Vicepresidente dottor Fazil Kutchuk, leader della comunità turca, ha dichiarato stamane ai giornalisti che fra le rovine delle case distrutte ieri dal fuoco nel sobborgo di Omorphita a Nicosia, sono stati trovati i corpi di due turco-ciprioti; uno di loro era il capo musulmano del quartiere, il settantenne «Imam» Huseyin Igneci.

Nei quartieri greci la vita è tornata pressochè normale; solo i posti di blocco per il controllo dei documenti indicano che è in corso una crisi. I negozi sono aperti, il traffico nelle vie intenso. Ma la «terra di nessuno» è ancora deserta, eccezion fatta per le pattuglie britanniche. Più oltre, nel quartiere turco, isolato, è il silenzio. Makarios è anche riuscito ad impedire alla radio di Cipro di divulgare la notizia dell'eccidio dei tre monaci greci.

Il Governo cipriota ha annunciato questa sera, di avere accettato la proposta presentata da Granbretagna, Grecia e Turchia di offrire i propri buoni uffici per risolvere la crisi cipriota, e che pertanto si terrà entro questo mese a Londra una conferenza con la partecipazione della Granbretagna, della Grecia, della Turchia e di rappresentanti delle comunità greca e turca di Cipro. Dopo la sessione inaugurale della conferenza, sarà formata una commissione di greco-ciprioti e di turco-ciprioti che, sotto la presidenza di una personalità britannica, affronterà il problema costituzionale dell'isola.

Intanto Radio Mosca è intervenuta nella crisi cipriota con una trasmissione in lingua turca, in cui si afferma che la indipendenza di Cipro «è minacciata da certi paesi della NATO» che vengono accusati di «incitare i sanguinosi scontri di Cipro allo scopo di rafforzare le rispettive posizioni nell'isola».

U. P. I.

DELEGAZIONE DELLA CGIL RICEVUTA DAL MINISTRO DEL BILANCIO

Consultazioni con i sindacati sulle misure anticongiunturali

Nel P.S.I. è in corso una nuova iniziativa per scongiurare la scissione Oggi si riunisce il collegio dei probiviri per giudicare i senatori ribelli

Roma, 2

La riunione del Consiglio dei Ministri prevista in un primo tempo per domani o sabato, si terrà invece subito dopo l'Epifania, il 7 o l'8 gennaio. La riunione consiliare sarà importante: si dovrà stabilire e articolare l'opera del Governo nei prossimi mesi, basandola sui criteri di priorità; si dovrà cominciare la messa a punto dei bilanci; si dovranno esaminare le questioni concernenti i provvedimenti anticongiunturali; infine, è da ritenere che saranno esaminati i vari impegni di politica estera che il Governo affronterà nel prossimo periodo.

Oggi il Ministro del Bilancio Giolitti ha iniziato i suoi contatti con i sindacalisti ricevendo una delegazione della CGIL, composta da Novella e Santi. Con loro ha discusso i problemi relativi alla programmazione. I sindacalisti gli hanno sottoposto alcune questioni concernenti la situazione economica e sindacale. Santi e Novella faranno pervenire nei prossimi giorni al Ministro un promemoria, nel quale verranno prospettate alcune proposte di soluzione. Nei prossimi giorni Giolitti riceverà le delegazioni della CISL e dell'UIL. E' evidente che si è stabilito di riunire il Consiglio dei Ministri nella prossima settimana soprattutto per dare modo al Ministro del Bilancio di concludere le consultazioni con i sindacati, che rientrano nell'appello alla collaborazione rivolto da Moro a tutte le forze vive del Paese in rapporto alla congiuntura e al miglior modo per affrontarla.

I sindacati nei prossimi giorni, nel corso delle conferenze stampa tenute dai loro leaders (Novella il 14, Storti il 16, Viglianesi il 22) preciseranno i rispettivi orientamenti. L'istituzione di un fondo nazionale di investimento, l'istituzione degli enti di sviluppo nell'agricoltura, l'istituzione del comitato interministeriale e del fondo nazionale per la preparazione professionale, il distacco dall'Assicredito delle banche a prevalente partecipazione statale e degli istituti di diritto pubblico, costituiscono i punti che la CISL sottoporrà all'attenzione del Ministro del Bilancio nei prossimi giorni. Lo ha preannunciato l'on. Storti, segretario della CISL, in una conversazione con i giornalisti a Montecitorio, riferendosi agli incontri che l'on. Giolitti sta conducendo con i rappresentanti dei sindacati.

Presso la UIL e la CISL l'appello di Moro è destinato a essere preso nel debito conto, ma non può affermarsi lo stesso per la CGIL: il sindacato comunista è uno strumento attraverso il quale l'opposizione comunista al Governo di centro-sinistra si farà valere inasprita per di più dai contrasti interni del PSI. La maggior parte dei sindacalisti socialisti appartiene alla corrente di sinistra ed è quindi contraria all'accordo e al programma del centro-sinistra. Già Foà, sindacalista di sinistra, ha ripreso il tema dei comunisti: che cioè si vuol fare pagare il peso della stabilizzazione ai lavoratori, che il padronato si è irrigidito, che è necessario ricominciare le agitazioni sindacali.

Ed ora passiamo ai partiti. Il collegio nazionale dei probiviri del PSI si riunirà domani mattina sotto la presidenza dell'on. Jacometti, per esaminare il caso dei 13 senatori che hanno negato la fiducia al nuovo Governo. Il collegio esaminerà anche il caso degli autorevoli Basso e Curti, per i quali la volta scorsa non fu presa alcuna decisione.

Intanto De Martino sta ancora tentando nella sua qualità di segretario del partito, una delle ultime mosse per scongiurare la rottura. Egli ha oggi ricevuto una lettera da otto rappresentanti della sinistra che fanno parte della direzione e cioè da Vecchietti, Valori, Basso, Luzzatto, Gatto, Lami Balsamo e Foà. Pur essendo sospesi per un anno da ogni attività di partito, essendo tra quei deputati che negarono la fiducia al Governo, gli otto hanno chiesto a De Martino un colloquio per illustrare la lettera, la quale si sostanzia in due punti: revoca delle sanzioni disciplinari nei confronti dei colpiti; convocazione del congresso straordinario. De Martino ha accettato la richiesta del colloquio. Va rilevato che negli ambienti autonomisti non si è contrari a esaminare la proposta del congresso straordinario ma, si osserva, per essere accolta tale richiesta dovrebbe essere suffragata da almeno il 30 per cento degli iscritti al partito. Potrà la sinistra raccogliere sulla sua tesi tanti consensi?

Alcuni giornalisti hanno posto a Valori, esponente dei carristi, la seguente domanda:

«Se avrà luogo l scissione, quale percentuale di iscritti lasceranno il PSI?». Risposta: «Non posso ancora essere preciso».

«Rimarrà integro quel 40 per cento che rappresentò la vostra forza congressuale?»

«In questi casi non si può mai sapere. Noi, comunque, proseguiremo per la nostra strada».

In serata a Montecitorio si sono svolti interessanti colloqui. Il vicesegretario del partito Brodolini si incontrava con l'on. Venturini e quindi con l'on. Berlinguer che è uno dei parlamentari detti «bertoldiani», cioè che rispettano la disciplina di partito. Berlinguer ha poi dichiarato che, a suo parere, il gruppo bertoldiano acquista vig re ogni giorno di più, togliendo frange alla sinistra, la quale ormai marcia verso la scissione. Pare che in alcune federazioni socialiste si siano già aperte le iscrizioni al nuovo partito. Ma, a parere di Berlinguer, la scissione sarà ai vertici, non alla base, e in definitiva gli scissionisti si porterebbero dietro non più del 20 per cento del partito.

Scampa a un attentato il Presidente del Ghana

Accra, 2

Un attentatore ha sparato oggi cinque colpi di rivoltella contro il Presidente del Ghana, Kwane Nkrumah, mentre questi si apprestava ad uscire in ciale sita presso l'aeroporto di ciale, sita presso laeroporto di Accra. Nkrumah è uscito illeso dall'attentato. Un uomo della guardia del corpo è rimasto mortalmente ferito ed è deceduto all'ospedale. Lo sparatore è stato arrestato.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Amman — Archi di trionfo eretti lungo il Giordano sulla via che sarà percorsa dal Papa

SI PROFILANO NUOVE DIMOSTRAZIONI DI PROTESTA NELLA ZONA DEL VAIONT

«LONGARONE COM'ERA E DOV'ERA» RECLAMANO ORA I SOPRAVVISSUTI

Nelle richieste presentate al Prefetto di Belluno dopo gli incidenti di S. Silvestro viene anche sollecitato lo smantellamento della diga - Sobillazioni dei comunisti?

Belluno, 2

A Longarone, dopo i blocchi stradali attuati il giorno di San Silvestro, è ritornata la calma. I dimostranti, secondo quanto hanno dichiarato, attenderanno una settimana prima di organizzare altre eventuali manifestazioni. In un ordine del giorno consegnato al Prefetto di Belluno, essi chiedono in particolare una visita del Ministro dei Lavori pubblici Pieraccini, garanzie sulla sicurezza della diga, l'indennizzo totale dei danni a carico dello Stato e precedenze dell'accertamento delle eventuali responsabilità, e la ricostruzione di Longarone dove era e com'era. E' su questi quattro punti che gli organizzatori della dimostrazione attendono sollecite assicurazioni.

Per domenica è annunciata un'assemblea indetta dal Comitato superstiti. Sono previste relazioni sul recente incontro del presidente del comitato stesso col Ministro dei Lavori pubblici e sui maggiori problemi del momento. Il Comitato superstiti intanto, come pure già fatto il Sindaco di Longarone, Arduini, si è dichiarato del tutto estraneo alla dimostrazione organizzata nel pomeriggio di San Silvestro, da una cinquantina di abitanti del Comune di Castellavazzo.

Come è noto, in tale occasione era stata bloccata per cinque ore tutta la circolazione sulla statale d'Alemagna, l'importante arteria che congiunge Venezia a Cortina d'Ampezzo. Per primi erano stati fermati tre pullman di linea; successivamente la colonna delle auto impossibilitate a proseguire per la presenza di una barricata di pali ha raggiunto il migliaio di unità.

Allo scopo poi di impedire che i veicoli potessero evitare il blocco percorrendo le strade secondarie, più tardi si era provveduto a impedire il transito anche sulla strada statale 51, a Nord di Castellavazzo, e sulla strada per Dogna e Provagna. Nella serata un altro blocco era stato istituito sulla nazionale che da Longarone conduce nella Valle Zoldana. I dimostranti, che si ritiene sobillati da elementi di estrema sinistra, recavano anche cartelli con scritte come «Vogliamo giustizia per Longarone» e «Giù la diga maledetta».

Verso le 14.30 i dimostranti erano entrati nel cortile antistante l'edificio dove è stato provvisoriamente allogato il Commissariato di pubblica sicurezza di Longarone, con l'intento di sottrarre alcune travi che vi si trovavano ammucchiate. Ritenendo che si volesse accedere agli uffici, gli agenti di Pubblica sicurezza e i carabinieri avevano tentato di contrastare il passo ai dimostranti. Ne è nato un tafferuglio, nel corso del quale un agente riportava una escoriazione e un altro rimaneva leggermente contuso. I dimostranti si erano poi impadroniti di numerosi pali che sono stati impiegati per erigere blocchi stradali. Agenti di Pubblica sicurezza e rappresentanti del Comitato dei Caduti di Longarone tentavano invano di far sciogliere l'assembramento.

Alle 16.30 infine prevaleva la decisione di inviare una delegazione a colloquio con il Prefetto di Belluno. Il professor Domenico Caruso quindi partiva, accompagnato assieme al dottor Giovanni Fichera, già commissario per l'assistenza nelle zone sinistrate, e alle 17 ricevevano nel Municipio una rappresentanza di dimostranti della quale facevano parte gli abitanti per ognuna delle frazioni di Codissago e Podenzoi, del Comune di Castellavazzo e di Dogna e Provagna e del comune di Longarone. All'incontro assistevano il Sindaco di Longarone Arduini, una rappresentanza dei consiglieri del Comune di Castellavazzo e alcuni esponenti del partito comunista bellunese. Il colloquio terminava alle 8.30, mentre i blocchi venivano tolti solo una ora dopo per dissensi sorti tra i dimostranti e la delegazione che aveva conferito con il Prefetto.

Un altro episodio accaduto la notte del 30 dicembre sarebbe ora messo in relazione con la dimostrazione del 31. Infatti nella notte tra lunedì e martedì scorso sono state rovesciate tre automobili parcheggiate su uno spiazzo antistante il Municipio di Longarone. Una di esse era quella del Sindaco. Le vetture sono state trovate la mattina coricate su un fianco.

In relazione a tali agitazioni, negli ambienti governativi della Capitale si è precisato oggi che il problema della sicurezza nella zona del Vaiont e la sua ricostruzione hanno rappresentato uno dei massimi impegni del Ministero dei Lavori pubblici. In particolare si è ricordato che il Ministro nei suoi interventi alla Camera ed al Senato tracciò già un quadro consuntivo di ciò che si era fatto e si stava facendo per le popolazioni colpite dalla sciagura.

L'on. Pieraccini affermò in proposito che il bacino del Vaiont non sarebbe più stato utilizzato per fini idroelettrici e che già si stava lavorando per lo svuotamento di esso. Conformemente all'impegno assunto dinanzi al Parlamento è stata costituita ed è già al lavoro una commissione incaricata di esaminare lo stato di sicurezza dei bacini e delle dighe, non solo nella zona del Vaiont, ma in tutto il territorio delle province di Udine e Belluno. La commissione costituita, sentito il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, da elementi di alto livello scientifico, riferirà al Ministro entro la fine di gennaio.

Per quanto riguarda i problemi della ricostruzione delle stesse località di Longarone, Erto e Casso tutti gli organi tecnici interpellati e cioè il Consiglio superiore dei Lavori pubblici, l'ENEL, il Servizio geologico di Stato, insigni esperti universitari, sono stati unanimi nel sostenere che non si possono escludere pericoli per il futuro, qualora si decidesse di ricostruire in quella zona. Tuttavia il Ministro, proprio nell'intento di accertare e verificare tutte le ipotesi proponibili sulla sicurezza della diga e del suo bacino ha accolto giorni fa la richiesta avanzata da una rappresentanza delle popolazioni locali per un'ulteriore speciale trivellazione intesa ad accertare la composizione del materiale franato.

Queste trivellazioni, nonostante il Ministero abbia già acquisito una documentazione in merito, sono già in corso. Infine mentre si svolgono i lavori per lo svuotamento del bacino e le ultime indagini per la sicurezza della zona, il Ministro ha già insediato la speciale commissione presieduta dal prof. Samonà e composta da illustri docenti universitari esperti in sociologia, economia, diritto ed architettura con il compito di collaborare con le amministrazioni locali perchè Longarone, Erto e Casso possano risorgere nuovamente come centri vitali.

Da un'antica cappella

Rubati oggetti sacri per 25 milioni di lire

Cuneo, 2

Oggetti sacri e antichità per un valore calcolato intorno ai 25 milioni di lire sono stati rubati qualche giorno fa nell'antica cappella della Confraternita di Santa Croce, a Cavallermaggiore. La cappella, addossata alla chiesa parrocchiale, resta chiusa quasi tutto l'anno ed è aperta soltanto in occasione di particolari funzioni religiose; tuttavia, parecchie persone, che ne hanno la chiave, usano recarvisi quotidianamente per pregare. Si presume che una di queste persone ne abbia dimenticato la chiave nella serratura della porta che chiude la cappella.

Sono stati rubati numerosi oggetti d'antiquariato alcuni dei quali di notevole valore artistico, come otto piviali del XVIII secolo, due mobili intagliati in legno, due lampadari, un tronetto.

«Miracolo di Natale» nelle Marche

Crollo in una chiesa dopo l'uscita dei fedeli

Pesaro, 2

Il «Miracolo di Natale», come viene chiamato dalla popolazione di Sant'Angelo in Vado il fatto accaduto dopo la Messa di mezzanotte [illegible]

IL 22 GENNAIO SU INVITO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI BRITANNICO

SARAGAT ANDRÀ A LONDRA PER INCONTRARSI CON BUTLER

L'importanza della visita di Segni a Parigi sottolineata dal Gen. De Gaulle - Una nota della «Tanjug» sul prossimo viaggio in Jugoslavia dell'on. Moro

Londra, 2

Il Ministro degli Esteri inglese Richard Butler ha invitato il Ministro degli Esteri italiano Giuseppe Saragat, ad avere con lui e con altri esponenti del Governo britannico colloqui a Londra il 22 gennaio prossimo. Saragat sarà a Londra nelle giornate del 23 e 24 gennaio per partecipare a una riunione della UEO (Unione dell'Europa Occidentale).

In merito alla prossima visita del Presidente Segni a Parigi, il Generale De Gaulle ha tenuto a dichiarare che tutto concorre a rendere tale visita molto importante. Sono molto lieto — ha aggiunto — di ricevere il Presidente Segni, che conosco bene, e che rappresenta un grande popolo. De Gaulle ha risposto così a una delle molte domande rivoltegli dai giornalisti accreditati presso la Presidenza della Repubblica, recatisi all'Eliseo a porgergli gli auguri di Capodanno.

De Gaulle ha smentito d'altra parte le voci di una prossima visita del Cancelliere Adenauer nella sua residenza di campagna di Colombey-les-Deux-Eglises, visita, ha detto, che non era stata mai prospettata. Egli ha aggiunto che nel suo prossimo viaggio a Bonn farà naturalmente visita all'ex Capo del Governo Federale. Il Presidente della Repubblica, il quale ha altresì annunciato che si recherà in visita nel Messico nel prossimo marzo, si è mostrato ottimista circa la situazione internazionale. «Il mondo è calmo, ha detto sorridendo, anche se i cinesi se ne vanno a passeggio...».

A Belgrado l'agenzia «Tanjug» ha diffuso questa sera un commento redazionale sulla prossima visita del Presidente del Consiglio italiano on. Moro e del Ministro degli Esteri on. Saragat in Jugoslavia.

«La notizia che il Presidente del Consiglio italiano on. Moro e il Ministro degli Esteri on. Saragat visiteranno la Jugoslavia, è stata accolta a Belgrado con viva soddisfazione ed ha incontrato l'approvazione dell'opinione pubblica jugoslava. La visita rappresenta la conferma dei buoni rapporti fra i due Paesi vicini». «Negli ultimi anni, — continua l'agenzia jugoslava — i nostri rapporti hanno raggiunto un alto grado di collaborazione e sono stati caratterizzati da uno spirito di buon vicinato».

Dopo aver citato le personalità dell'una e dell'altra parte che hanno visitato l'Italia e la Jugoslavia, cominciando con lo allora Sottosegretario italiano Folchi per terminare con l'attuale Vicepresidente jugoslavo Alexandar Rankovic, la «Tanjug» ricorda anche la visita privata compiuta dal Presidente del Senato italiano Merzagora a Brioni nell'estate scorsa. L'agenzia jugoslava afferma inoltre che tra i due Paesi «sistono ben 160 accordi nei vari settori dei loro rapporti e che il commercio negli ultimi undici mesi ha raggiunto il valore di 75 miliardi di dinari, segnando un aumento del 32,6 per cento nei confronti dell'anno precedente.

In questo bilancio positivo, un'importanza particolare assume la situazione ai confini jugo-italiani, dove esiste un regime assai liberale. «Soltanto nel 1963, oltre sette milioni di persone hanno varcato la frontiera nelle due direzioni» — aggiunge la «Tanjug» — citando inoltre l'aumento considerevole del turismo italiano in Jugoslavia. «Il nuovo Governo italiano presieduto dall'on. Moro — conclude l'agenzia jugoslava — ha già dato le prove di desiderare di continuare la collaborazione con la Jugoslavia. Questo desiderio ha avuto riflessi anche nei lavori della commissione mista italo-jugoslava per la tutela delle minoranze».

Un contadino pugliese

Riceve col fucile gli uomini della legge

Gioia del Colle, 2

Imbracciando un fucile da caccia, un contadino, Rocco Girardi, di 28 anni, ha accolto stamane, sull'uscio di casa, l'ufficiale giudiziario incaricato di compiere un sequestro nella sua abitazione.

L'ufficiale giudiziario ha tentato sulle prime di calmare il Girardi che lo minacciava, e di convincerlo a lasciargli compiere il suo lavoro. Visto però che l'uomo non voleva sentire ragioni, egli se n'è andato, tornando poco dopo scortato da due carabinieri. Anche questa volta, il Girardi — che vive solo, perchè separato dalla moglie — è comparso sulla porta, imbracciando l'arma: i carabinieri lo hanno arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e sul versante tirrenico sereno o poco nuvoloso. Nebbie e banchi di nebbie in Val Padana, più persistenti sul Veneto e l'Emilia. Sulle regioni dei versanti adriatico e jonico, e sulla Sardegna e Sicilia nuvolosità irregolare che nel corso della giornata tenderà ad attenuarsi. Temperatura senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —11, 6; Verona —6, 7; Trieste 5, 9; Venezia —2, 9; Milano —4, 0; Torino —5, 10; Genova 7, 13; Bologna —3, 4; Firenze 3, 14; Pisa 4, 14; Ancona 4, 8; Perugia 5, 11; Pescara 8, 11; L'Aquila 2, 7; Roma (Ciampino) 3, 15; Roma (città) 1, 15; Campobasso 4, 6; Napoli 8, 15; Potenza 3, 5; Catanzaro 9, 12; Reggio Calabria 10, 17; Messina 11, 16; Palermo 11, 16; Catania 11, 16; Alghero 9, 16; Cagliari 11, 18.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate il giorno 2 gennaio:

Tarvisio - Camporosso cm. 40, sciabile, sereno, —6; Monte Lussari cm. 70, sciabile, sereno, —10; Fusine Laghi cm. 40, sciabile, sereno, —8; Rifugio «Zacchi», cm. 100, sciabile, sereno, —12; Valbruna cm. 40, sciabile, sereno, —6; Ravascletto cm. 25, sciabile, sereno, —2; Forni Avoltri, cm. 25, sciabile, sereno, —2; Collina cm. 30, sciabile, sereno, —4; Rifugio «Marinelli» cm. 60, sciabile, sereno, —5; Forni di Sopra cm. 30, sciabile, sereno, —3; Val di Suola cm. 80, sciabile, sereno, —5; Rifugio «Giaf» cm. 80, sciabile, sereno, —6; Matajur cm. 20, sciabile, sereno, —2.

Transiti: Cave Predil - Fusine - Ratece, catene; Socchieve - Passo Mauria, catene; Timau - Monte Croce Carnico, catene; Villa Santina - Sappada, catene; Barcis - Contron, catene.

Funzionanti: funivie e sciovie del Monte Lussari, sciovia del Priesnig, sciovie di Tarvisio, sciovia di Forni di Sopra, sciovie di Ravascletto.

VOTI PER IL 1964 DE «L'ECO DI BERGAMO»

UN'ITALIA SERIA CON TANTI AUGURI

Brillante impostazione dei problemi piccoli e grandi della Nazione in un editoriale dedicato al Governo

Bergamo, 2

Nell'ultimo numero del 1963, «L'Eco di Bergamo», quotidiano cattolico del mattino, ha pubblicato un piacevole, oltre che insolito, editoriale: non il bilancio dell'anno trascorso, con dati, cifre, statistiche; non commenti ai fatti rilevanti; bensì — è il significato, oltre che la sostanza, dell'editoriale — un protendersi verso il futuro, in una atmosfera di speranza e di ottimismo, subordinati però l'una e l'altro alla consapevolezza, negli uomini che ci amministrano, del proprio mandato.

«Che cosa auguriamo al nuovo Governo» è il titolo dell'editoriale, dal quale stralciamo quanto — secondo l'interpretazione veramente indovinata, del quotidiano suddetto — il popolo italiano si aspetta ora dai Ministri nominati di recente». «Il Paese — scrive il giornale — è stanco di incertezze, vuole stabilità e buona amministrazione». Giuste parole, alle quali segue l'augurio che, in definitiva, il lavoro che si accingono a svolgere i leaders dei quattro partiti di Governo «non risulti una brutta partita a scopone».

Detto questo, il primo augurio è rivolto al Presidente del Consiglio Moro: «Non succeda che il Governo si presenti al Paese come un primo piano di questo o quel Ministro, ma come una azione fusa, collettiva, che porti il segno di una équipe ministeriale, presieduta da un vero Presidente». Al Vicepresidente Nenni l'augurio che sappia dimostrare con i fatti che «i socialisti sono al Governo con un vero spirito democratico; che la loro collaborazione è utile e sincera; che essi non sono il cavallo di Troia dei comunisti».

Al Ministro della riforma burocratica, on. Preti, si augura di essere «meno fantomatico di tutti i suoi predecessori, dimostrando una buona volta che questo Ministero non è una barzelletta»; e così l'on. Pastore, Ministro per la Cassa del Mezzogiorno, tenga presente che la Cassa è «una faccenda sacrosanta ma non eterna», la quale ha un suo carattere di provvisorietà che impone di agire con «intelligenza e premura».

Anche se siamo un'Italia modesta, senza aquile e senza vertici, questo conta relativamente; conta però assai essere soprattutto, «un'Italia seria»; e questa Italia, maggiore, non dimentichi l'Italia minore, quella formata dai nostri emigrati, quella seconda povera Italia, costretta a vivere lontano dalla Patria e dal focolare, per guadagnarsi il pane. Questo, l'augurio migliore per il Ministro degli Esteri Saragat.

All'on. Taviani, Ministro degli Interni, l'augurio di risolvere, dopo averli decisamente affrontati, i molti e complessi problemi che interessano il «costume» nel nostro Paese, e quindi anche il rispetto alle leggi: le quali devono valere per tutti, e non solo per i poveri diavoli, mentre altri, che si ritengono chi furbo, chi potente, se ne infischiano.

All'incirca dello stesso genere è l'augurio per l'on. Reale, Ministro della Giustizia: più magistrati, più rapidità nelle procedure, e uguale inflessibilità nel colpire chi manca, sia esso un oscuro individuo, sia un grosso furfante fino a ieri riverito nel suo olimpo.

E Colombo, Tremelloni, Giolitti, titolari dei tre dicasteri economici, cui va l'augurio di riuscire a far continuare «il miracolo», non dimentichino che vi sono tantissimi problemi sociali insoluti in questa nostra Italia 1964.

Nell'augurio formulato a Giulio Andreotti, Ministro della Difesa, il cuore ha una parte preminente: «rialzare l'amore alla Patria, alla bandiera, ai soldati che le difendono». Diciamolo chiaro; quell'amore oggi non è profondamente radicato nei giovani, quanto dovrebbe esserlo, vuoi per il clima superficiale, così povero di ideali, proprio della vita attuale, vuoi perchè di patria, di bandiera, di storia, nelle scuole non si parla adeguatamente. E i più nemmeno sanno che, nel supremo concetto di patria, sono semplicemente incluse la casa, la famiglia, la dignità di ognuno di noi, il tutto raccolto su un medesimo suolo.

Questo è anche un problema da porre all'attenzione del Ministro della Pubblica Istruzione, on. Gui, cui il giornale bergamasco augura di non aggiungere altre riforme alle molte che già sono state fatte: basterà lasciare le cose come stanno, facendo però in modo che la scuola funzioni una buona volta, e funzioni bene, a cronometro.

Solenne, l'augurio-supplica al Ministro della Sanità, on. Mancini: sia a noi concesso, nel '64, di poter distinguere l'olio dal sapone, di bere latte senza vermi, di fumare sigarette senza bruchi, di mangiar pane che sia almeno approssimativamente pane; ci salvi, il Ministro, dalla chimica, dalla contraffazione, dalla speculazione; e ponga fine a certe leggi assurde e vergognose tuttora vigenti negli ospedali.

DOPO IL MANDATO DI CATTURA EMESSO DALLA PROCURA DI ROMA

L'estradizione di Pakassa è stata chiesta alla Francia

Se concessa l'ex colonnello potrà essere condannato all'ergastolo - Gli si imputa la responsabilità dell'eccidio degli aviatori a Kindu

Roma, 2

L'Italia ha chiesto ufficialmente alla Francia l'estradizione dell'ex colonnello congolese Pakassa, ritenuto responsabile, come è noto, della strage di Kindu nella quale trovarono la morte tredici aviatori italiani. La notizia è stata confermata dalla Procura della Repubblica.

La Procura presso la Corte d'Appello di Roma nei giorni scorsi aveva inoltrato al Ministro di Grazia e Giustizia la richiesta dell'apertura di un procedimento per ottenere il trasferimento in Italia di Pakassa, il quale, come si ricorderà, fu tratto in arresto a Parigi il 9 dicembre scorso. Il Guardasigilli onorevole Reale aveva subito accolto la richiesta ed ha interessato il Ministro degli Esteri onorevole Saragat, il quale a sua volta ha dato immediate disposizioni al nostro Ambasciatore a Parigi, Manlio Brosio, per presentare al Governo francese richiesta di estradizione in forza degli articoli 10 e 13 del Codice penale.

E' stato precisato che fu con sua nota del 23 dicembre che il Ministero di Grazia e Giustizia invitò quello degli Affari Esteri a richiedere al Governo francese l'estradizione del colonnello Pakassa e del maggiore Majunga. I due militari congolesi sono infatti colpiti da ordine di cattura emesso il 21 dicembre 1963 dal Procuratore della Repubblica di Roma (a seguito della richiesta di procedimento formulata dal Ministro di Grazia e Giustizia on. Reale) per il delitto di omicidio aggravato e continuato commesso a Kindu, contro gli aviatori italiani.

Se l'autorità francese riterrà di concedere la estradizione, Pakassa verrà processato in Italia, a Roma, essendo la Procura della capitale quella che ha compiuto gli atti a suo carico, e quindi competente a istruire il processo relativo. Peraltro in base all'articolo 10 del Codice penale, è condizione di punibilità per Pakassa la sua presenza nel territorio dello Stato. Quindi ove l'autorità francese non concedesse l'estradizione tale condizione di punibilità verrebbe a cessare e il procedimento iniziato contro Pakassa verrebbe archiviato. L'ex colonnello è infatti oggetto di una richiesta di estradizione al Governo francese anche da parte delle autorità giudiziarie congolesi. L'attività del Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Pedote, è, comunque, per ora condizionata alla estradizione di Pakassa. L'istruttoria è pertanto ferma, in attesa delle decisioni che adotterà il Governo francese.

Pakassa potrebbe essere riconosciuto colpevole di strage, per cui, se la richiesta di estradizione venisse accolta e se il conseguente processo si concludesse con l'affermazione della responsabilità dell'ex colonnello nell'eccidio di Kindu, l'ex colonnello sarebbe condannato alla massima pena prevista dalla legge italiana (ergastolo). Come si è detto anche il Governo congolese ha inoltrato attraverso le normali vie diplomatiche richiesta analoga a quella avanzata dall'Italia. A tal punto è da rilevare che se l'ex ufficiale verrà processato nel suo paese la posta in gioco sarà molto più alta, giacchè potrebbe essere condannato anche alla pena capitale.

La vicenda che portò al massacro degli aviatori italiani è nota. I tredici aviatori facevano parte delle Forze dell'ONU, durante la crisi congolese, nel 1961, ed erano stati arrestati da truppe congolesi ribelli, mentre si trovavano nella mensa della guarnigione dell'ONU, di stanza a Kindu, nella provincia congolese di Kivu. Essi erano in forza presso la 46.a Aerobrigata che ha il suo comando nell'aeroporto di «San Giusto» di Pisa, ed erano giunti nel Congo a bordo di due «C 119» (vagoni volanti) che facevano periodicamente la spola tra l'Italia e il Congo per il trasporto dei «Caschi Blu» e di medicinali destinati alle popolazioni congolesi.

In quell'occasione — secondo quanto è dichiarato nel rapporto inviato dal Capo delle operazioni nel Congo, Limmer — i due equipaggi italiani erano giunti da Kamina l'11 novembre con un carico di automezzi da esplorazione per il contingente malese di stanza a Kindu, e si erano fermati alla mensa ufficiali, situata a circa due chilometri dall'aeroporto. Sessanta soldati della «Armée nationale congolaise» di Stanleyville, appoggiati da altri duecento militari, agli ordini del colonnello Pakassa, circondarono l'edificio della mensa e lo saccheggiarono. Gli aviatori italiani, sempre secondo il rapporto Limmer, scambiati per paracadutisti belgi, furono presi prigionieri, malmenati e trasportati nella prigione di Kindu, dove poi furono fucilati e fatti a pezzi dai soldati congolesi.

Dopo il massacro dei tredici aviatori italiani, le autorità congolesi avevano aperto un'inchiesta che non aveva dato però risultati conclusivi. Il colonnello Pakassa era stato comunque arrestato nel gennaio del 1962, sotto l'accusa di eccidio nei confronti dei tredici aviatori italiani, e di ribellione; da quest'ultima accusa era stato però prosciolto nel corso del processo svoltosi a Leopoldville.

Bolognesi reggendo in mano un tubo metallico. Improvvisamente il tubo è andato ad urtare contro un filo della linea ad alta tensione, trasmettendo al giovane una scarica mortale. Un altro operaio, Elvidio Ravaioli, di 33 anni, abitante a Forlì, ha tentato allora di soccorrere il compagno ma è rimasto a sua volta folgorato, riportando una grave ustione ad un braccio. In ospedale è stato dichiarato guaribile in un mese.

E' il quarto in un mese

Dieci milioni di danni per un incendio sul Renon

Bolzano, 2

Danni per circa dieci milioni di lire sono stati causati da un incendio, appiccato forse da un piromane, la notte scorsa in un rustico di proprietà dell'albergatore Francesco Prast, di 53 anni, sull'altipiano del Renon, che sovrasta la conca atesina. Le fiamme, circoscritte dopo molte ore dai vigili del fuoco aiutati dai contadini, hanno distrutto completamente il fienile e molti attrezzi agricoli, risparmiando invece l'annessa casa di abitazione.

I carabinieri del luogo hanno cominciato gli accertamenti poichè si ritiene — come si è detto — che l'incendio possa essere stato causato da un piromane: si tratta infatti del quarto incendio avvenuto sul Renon nel corso di un mese.

NESSUNO SI ERA ACCORTO CHE GLI INCASSI DELL'AZIENDA DIMINUIVANO

Migliaia di biglietti trovati in casa dei tranvieri torinesi

Sospeso dal servizio un capo ufficio, un altro affiancato da un ispettore - Difficile fissare l'ammanco - Una denuncia anonima ha rivelato la truffa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 2

Continuano le indagini per la clamorosa malversazione commessa in danno dell'Azienda tranviaria municipale ad opera di sei dipendenti i quali, da molto tempo, vendevano per proprio conto i biglietti sui tram e sugli autobus, dopo averli sottratti all'amministrazione.

La prima fase dell'inchiesta svolta dalla polizia in seguito ad una denuncia anonima (si parla di un'amica di uno dei responsabili che per vendicarsi dell'abbandono, abbia spifferato tutto al dirigente il Commissariato di P.S. Castello, dottor Smirne) si è conclusa, come è noto, con l'arresto di Pietro Isoardi di 38 anni impiegato presso l'A.T.M., e di Remo Benigni di 39 anni, Filippo Duretta di 35 anni, Riccardo Lombardi di 24 anni, Mario Milani di 27 anni, Pellegrino Polacco di 36 anni, bigliettai in servizio sul tram o autobus dipendenti dal deposito San Paolo.

Tutti sono rinchiusi alle carceri «Nuove» sotto l'accusa di peculato continuato. Nelle case degli arrestati sono state sequestrate mazzette di biglietti e tesserini per un ammontare superiore ai dieci milioni di lire.

Interrogati stamane in carcere dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Amore, incaricato della delicata istruttoria, i sei arrestati hanno ammesso la loro colpa. Contemporaneamente a quella della Magistratura è in corso anche una inchiesta di carattere amministrativo in seno alla stessa azienda tranviaria. Un «capo ufficio» è stato sospeso, ad un altro si è ritenuto opportuno affiancare un funzionario. Si è parlato di sospendere altri individui «eventualmente implicati per negligenza». Dal canto suo il magistrato incaricato dell'inchiesta ordinerà una perizia tecnica per stabilire l'ammanco totale.

Quale possa essere il danno complessivo sofferto dall'A.T.M. sfugge per ora a qualsiasi previsione. La truffa è continuata per troppo tempo e certamente i sei dovevano essersi fatti man mano più audaci. Il sistema sembrava perfetto, nessuno riusciva a venirne a capo. Perchè non approfittarne a ritmo sempre maggiore? All'A.T.M. c'è chi dice che il danno è di una ventina di milioni e chi parla di oltre cento milioni. La ricerca della verità — sollecitata anche da consiglieri comunali — non sarà facile. Bisogna risalire indietro di anni, ricontrollare le giacenze, le serie di tesserini immagazzinati dopo i vari cambi di tariffa e ad ogni successivo esercizio finanziario per riuscire a stabilire di quante migliaia [illegible] si è imp[illegible] ai suoi [illegible] l'ipotesi [illegible] vasse in[illegible] le giace[illegible] tasse in [illegible] mazzette [illegible] plete, ch[illegible] stinate [illegible]

Un da[illegible] Isoardi, [illegible] bigliettar[illegible] l'ufficio [illegible] almeno, [illegible] tutta la [illegible] ti. L'Iso[illegible] Pellegrin[illegible] sava le r[illegible] di aspett[illegible] stribuite [illegible] accelerar[illegible] stribuzio[illegible] deva con[illegible] nigni, Ri[illegible] lippo Du[illegible]

La ban[illegible] lontari c[illegible] leghi. L[illegible] rimasti [illegible] se ne rif[illegible] glietti è [illegible] da colle[illegible] stato vie[illegible] Inoltre i [illegible] restati fa[illegible] zio volon[illegible] nedì mat[illegible] acquistar[illegible] serini set[illegible] si la po[illegible] un numer[illegible] ti irregolari. Naturalmente dai loro fogli avrebbe dovuto risultare che i cinque smerciavano un numero di tesserini del tutto inferiore a quello della media: ma questo non sembra però che sia mai stato notato.

La vicenda ha avuto ripercussioni anche in Comune: due consiglieri hanno presentato una interrogazione al Sindaco per conoscere quali provvedimenti sono stati adottati per estendere il controllo a tutti i settori. Inoltre essi protestano perchè «i maggiori responsabili della conduzione dell'azienda, altamente deficitaria, sono stati inseriti nella commissione d'inchiesta».

L'ing. Fogliano, direttore dell'A.T.M. ha inviato subito una lettera al presidente dell'azienda ing. Accurti chiedendo di essere esonerato dal partecipare alla commissione che deve condurre l'indagine. La richiesta, tuttavia, non è stata accolta. «Tale mia opinione — ha scritto l'ing. Accurti al direttore dell'A.T.M. — è condivisa dall'assessore Porcellana e non si basa soltanto su una decisione presa concordemente dalla commissione amministratrice dell'azienda, ma anche sul fatto che non l'intera conduzione aziendale, ma soltanto un suo settore è sottoposto a speciale controllo per preciso, deprecabile episodio».

Paolo Amerio

Ventitrè persone intossicate dal latte andato a male

Catania, 2

A Militello 23 persone sono rimaste intossicate e una bambina è morta, per aver bevuto latte acquistato da un venditore ambulante, il quale — a quanto si è appreso dalle prime indagini — lo aveva conservato per molte ore in un recipiente di rame.

Ai primi sintomi di avvelenamento numerose persone, tra le quali 14 bambini, sono state accompagnate all'ospedale, dove i sanitari le hanno sottoposte alle cure del caso. Mariella Licciardino, di cinque mesi, è deceduta poco dopo il ricovero.

Il soccorritore ferito

Morto un idraulico folgorato dalla corrente

Forlì, 2

Un giovane idraulico è morto folgorato oggi in un cantiere edile del centro cittadino ed un suo compagno, nel tentativo di soccorrerlo, è rimasto ferito. Giuseppe Dal Londono, di 18 anni, residente a San Martino in Villafranca, si trovava su una impalcatura sistemata alla altezza del quarto piano di uno stabile in costruzione in viale Bolognesi reggendo in mano un tubo metallico.

I NUOVI BIGLIETTI DA MILLE E DA DIECIMILA

Era una «antichità» la doppia numerazione

Sono escluse particolari difficoltà nel cambio di banconote danneggiate

Roma, 2

In merito alle riserve avanzate da organi di stampa sulle caratteristiche dei nuovi biglietti da lire mille e diecimila, in particolare sull'abolizione della doppia numerazione dei biglietti stessi che renderebbe precario l'eventuale rimborso dei biglietti danneggiati, un comunicato del Ministero del Tesoro fa oggi rilevare che la doppia numerazione sui biglietti di banca, peraltro non prevista da alcuna disposizione di legge, corrispondeva ad una effettiva esigenza quando, al rientro dei biglietti logori, prima della loro distruzione si procedeva alla classificazione e al riscontro dei biglietti stessi con le matrici. Poichè la procedura della classificazione è in disuso da anni, sia in Italia che altrove, la doppia numerazione è stata mantenuta solo per consuetudine in alcuni tipi. In effetti la numerazione dei biglietti serve oggi unicamente a facilitare il controllo e il riscontro durante la fabbricazione e all'atto della prima spendita.

Per quanto riguarda il rimborso dei biglietti danneggiati, il comunicato precisa che normalmente viene rimborsato per intero il biglietto danneggiato, semprechè la parte esibita sia superiore alla metà. Comunque, l'abolizione della doppia numerazione non impedisce che lo accertamento dell'appartenenza dei frammenti ad un unico biglietto possa essere ottenuto per altra via, come l'esame delle caratteristiche della carta e della stampa, dell'ampiezza dei margini bianchi, delle condizioni di logorio e di altri particolari tecnici noti agli specialisti. Pertanto, anche con l'introduzione dei nuovi tipi si potrà mantenere il criterio finora seguito nel rimborso dei danneggiati.

E' infine da tenere presente — conclude il comunicato — che i vantaggi derivanti dalla riduzione del formato e dagli accorgimenti tecnici seguiti nell'approntamento dei nuovi tipi, consentiranno in futuro una più frequente sostituzione dei biglietti logori, in modo da avere in circolazione banconote che soddisfino in pieno le esigenze di decoro e di igiene dei portatori. In siffatte condizioni il problema dei biglietti danneggiati si riduce notevolmente e si restringe ai casi di disgrazia e di mala fede.

Per i bancari la contingenza è aumentata di due punti

Roma, 2

In base ai numeri indici rilevati nei mesi di ottobre e novembre 1963 per il bimestre gennaio-febbraio 1964, la scala mobile dei dipendenti bancari è aumentata di due punti, pari all'1,076 per cento delle retribuzioni in atto.

BORSE E MERCATI

MILANO

Affari scarsi. Le offerte, superiori alle possibilità di assorbimento fino dall'apertura, hanno mantenuto la quota in stato di depressione durante tutta la seduta; quasi del tutto assenti le iniziative del denaro. Solo i titoli privilegiati hanno manifestato inizialmente qualche resistenza, ma in chiusura si sono uniformati all'andamento generale. Il listino ha raccolto i minimi della giornata, con forti flessioni in tutti i settori. Particolarmente sacrificati gli assicurativi, diversi tessili, Mediobanca, Breda, Bastogi, Mira Lanza, Olivetti, Metalli, Siele e gli stessi valori di massa. Più calmi anche gli elettrici e gli immobiliari. Migliori per contro le Gavardo, Ossigeno, Mittel, Distillati, Manifatture Tosi e Ferrovie Nord Milano; calmi i titoli di Stato, che quotano ex estrazione. Leggermente migliori i Buoni del Tesoro e resistenti gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 13 milioni; Buoni del Tesoro 81.500.000; obbligazioni 480 milioni; azioni n. 789.250.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104,50 ex (103); Red. 3,50% 89 ex (90); Ric. 3,50% 82,70 ex (83,95), 5% 95,50 ex (97,20); Trieste 5% 94,50 ex (96,25); Rif. F. 5% 93,80 ex (95,60).

Buoni del Tesoro: 1964 99,525 (99,725), 1965 100,05 (99,775), 1966 100 (99,65), 1966 (sett.) 99 (99,85), 1968 99,725 (99,35), 1969 99,75 (99,90), 1970 100,15 (100,05), 1971 100,10 (100,30).

Alimentari: Certosa 2510 (—), Distillerie 2530 (2584), Eridania 2600 (2610), Es. Molini 1870 (—), Motta 20.830 (21.200), Romana Zuccheri 264 (263).

Assicurativi: Ass. Generali 109.000 (111.875), Ass. Milano 26.370 (26.690), Ass. Milano priv. 21.650 (21.490), Ass. Torino 9550 (10.000), Ass. Torino priv. 6995 (7190), Incendio 12.250 (12.390), Fond. Vita 24.300 (24.590), L'Assicuratrice 48.940 (49.610), Ras 45.380 (46.200).

Bancari: Mediob. 71.600 (73.000).

Chimici: Anic 1720 (1750), Brioschi 12.500 (—), Caffaro 222 (224,50), Gas Napoli 853 (852), Erba 10.552 (10.500), Erba priv. 6980 (7150), Italgas 1765 (1768), Larderello 3030 (3020), Ledoga 7300 (7380), Liquigas 306 (312,50), Mira Lanza 45.500 (46.390), Ossigeno 2260 (2230), Pibigas 101 (102), Rumianca 2088 (2100), Saffa 7770 (7870), Sarom 1235 (1236).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1084 (1091), Cieli 2770 (2812), Dinamo 2520 (2550), Edisonvolta 2502 (2568), Bresciana 2501 (2550), Calabria 1730 (—), Campania 1760 (—), Sarda 3800 (3819), Valdarno 2177 (2200), Emiliana 2177 (2200), App. Centr. 3130 (—), Alto Veneto 1900 (—), Subalpina 2500 (2520), Lucana 2410 (—), Magneti 1348 (1340), Marelli 775 (764), Orobia 2290 (2299), Pugliese 1600 (1601), Romana 2785 (2795), Seso 1930 (1916), Sip 1402 (1404), Tecnomasio 2350 (—), Teti 2410 (2400), Terni 556 (559,50), Unes 2417 (2420), Vizzola 3775 (3795).

Finanziari: Bastogi 2090 (2135), Breda 5235 (5310), Finelettrica 1219 (1231), Finmare 497 (499,50), Finsider 980 (986), Generalfin 1047 (1051), Gim 5700 (5780), Invest 3710 (3730), Italpi 2755 (2750), La Centrale 10.160 (10.370), Pirelli & C. 7550 (—), Safep 2755 (2760), Sifir 1235 (1250), Sme 2080 (2108), Stet 2654 (2680), Sviluppo 2100 (2147).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2933 (2940), Beni Stabili 5470 (5600), Bonifiche 715 (—), Co.Ge. 7630 (7700), Imm. Roma 801 (815), Sagi 1630 (1625), In. Edilizia 2960 (—), Milano Cen. 34.400 (35.000), Risanamento 5500 (5560), Silos Gen. 4775 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 327 (330), Westinghouse 1440 (1455), Fiat 2382 (2413), Fiat priv. 2106 (2107), Nebiolo 885 (890), Olivetti 2601 (2642), Tosi Franco 1121 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6740 (6850), Acciaierie Falck priv. 6790 (6850), Broggi-Izar 1831 (—), Dalmine 2229 (2239), Ilssa-Viola 1115 (1121), Italsider 1455 (1450), Magona 1245 (1250), Metalli 4350 (4560), M. Amiata 6449 (6505), Montecatini 2279 (2350), Monteponi 899 (906), Siele 5760 (5850), Trafilerie 1490 (1520).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8710 (—), Val Ticino 37,50 (39,50), Cot. Cantoni 23.110 (23.600), Olcese 1100 (1149), Cucirini 9140 (9210), Stampati 4090 (4110), Cascami Seta 6000 (—), Fisac 326 (—), Lanerossi 3830 (3900), Gavardo 3300 (3200), Scotti 190 (—), Linificio 780 (795), Marzotto priv. 1841 (1840), Rossari 35.000 (—), Rotondi 38.900 (—), Man. Tosi 3400 (3340), Cot. Merid. 220 (—), Pacchetti 819 (—), Snia Viscosa 5100 (5180), Snia priv. 4285 (4370), Bernasconi 2640 (—), Tilane 207 (206), Un. Manifatt. 71.000 (—).

Trasporti: Nord Milano 1320 (1310), L'Ausiliare 3650 (—), Mittel 3520 (3370), Veneta 2100 (—).

Diversi: De Ferrari 1195 (1200), Baroni 103 (—), Cart. Binda 55.000 (—), Cart. Burgo 28.050 (28.350), Cementir 7110 (7130), Cer. Pozzi 735 (738), Cer. Ginori 920 (930), Ciga 6795 (6810), Edison 3172 (3232), Eternit 7800 (7880), Italcementi 20.000 (20.250), Cond. Acqua 773 (780), Rinascente 650,25 (674), Rinascente priv. 536 (552), Linoleum 2850 (2890), Pirelli S.p.A. 5050 (5130), Rejna A. 1860 (—), Smeriglio 209,50 (—), Terme Acqui 24.000 (24.800).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 622,15; franco svizzero 144; sterlina 1740; franco belga 12,30; franco francese 126,80; marco 156,35; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 10,29; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,50; corona danese 90, svedese 119,90, norvegese 86,80; dinaro taglio grosso 0,65, taglio picc. 0,65.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6200-6400, c. n. 6150-6350; marengo svizzero 5750-5950; oro 714-724; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Mercato riflessivo per quasi tutta la quota azionaria. Affari quasi nulli. Fermi i locali; stazionari gli statali. Titoli trattati: 500 Viscosa ord.

Ass. Generali 109.000 (112.000), Ras 45.380 (46.200), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 35.000 (—), Tripcovich 28.050 (—), Snia Viscosa 5105 (5185), Italsider 1450 (—), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2380 (2415).

NEW YORK

La prima riunione del 1964 della Borsa è stata caratterizzata da una marcata ascesa, che si è conclusa, al termine delle contrattazioni, con guadagni generalmente contenuti entro tre dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 4.680.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di dollari 1,20 e ha raggiunto quota dollari 286,70.

LONDRA

La Borsa ha aperto le contrattazioni del 1964 con un andamento nettamente sostenuto specialmente nel comparto degli industriali. Buona parte del listino ha chiuso con discrete migliorie. Il numero indice del «Financial Times» sulla media dei titoli generici a mezzogiorno aveva superato quota 350, che non era più stata toccata dall'inizio del '61. C'è stata anche una forte richiesta di titoli di Stato. Sostenuti gli auriferi, deboli i titoli del rame, calmi stagno e petroli.

PARIGI

Mercato appesantito: ulteriori ribassi dei valori francesi. Certi settori, come i chimici e le costruzioni elettriche, sono particolarmente colpiti. Relativamente meglio orientati i petroliferi.

IL RISPARMIO POSTALE

ROMA, 2 — La consistenza dei risparmi e dei buoni postali fruttiferi presso le casse di risparmio postali, ammontava alla data del 31 dicembre 1963 a 2.814,07 miliardi, così ripartiti: libretti nominativi ordinari, 521,95 miliardi; libretti nominativi degli italiani all'estero, 3,19 miliardi; depositi di province, comuni ed enti, 4,17 miliardi; libretti al portatore, 49,98 miliardi; depositi infruttiferi (giudiziari), 14,49 miliardi; buoni postali fruttiferi, 2.220,29 miliardi.

LA DUSE

COM'ERA la Duse? Come erano tutti i grandi attori di cui pronunciamo il nome con venerazione, da Shakespeare a Molière, a Kean, alle leonesse della Comédie Française, alla Ristori, a Gustavo Modena, ad Emanuel, Garavaglia, Benini? I giovani questi nomi, Garavaglia, Benini, li conoscono solo se hanno fatto studi speciali, eppure cinquant'anni fa erano uomini ancora giovani che incantavano il loro pubblico, vi sono ancora attori che vi raccontano di avere sentito irresistibile il richiamo dell'arte, dopo avere sentito Benini, Ferruccio Benini, un piccolo ometto, un po' gobbo, che recitava in veneziano, ma bastava che entrasse in scena e vi rapiva nel suo mondo, un mondo di una metafisica verità... Come erano tutti questi grandi attori? In che cosa consisteva la loro arte, come differivano uno dall'altro? Come era la Duse?

Su Eleonora Duse c'è una vasta letteratura, è stata fatta la storia delle sue interpretazioni, da quella prima di Giulietta, a Verona stessa, quando aveva quindici anni, alle ultime rappresentazioni di Ibsen, a sessantasei anni, pochi mesi prima di andare a morire in una desolata città industriale d'America; sappiamo tutto di lei, del suo primo amore, delle sue amicizie appassionate, del rapinoso romanzo con D'Annunzio; sappiamo dei milioni guadagnati nelle tournées all'estero, della sua immensa fatica a interpretare per la milionesima volta la «Signora delle camelie»... Ma che cos'era la sua arte, quale era la magia che incantava il mondo, come risuonava la sua voce sicchè francesi russi olandesi inglesi capivano quello che diceva, anche se non sapevano l'italiano; di lei viva, sulla scena, essere che agisce e parlava non ci rimangono che alcune statiche fotografie, spesso affascinanti, ma che ci parlano tutt'al più della donna, non dell'artista. Abbiamo poche decine di metri del suo unico film, «Cenere», un film muto naturalmente, dove alcuni gesti comunicano ancora quella irresistibile commozione che seppe destare durante quasi quarant'anni in tutto il mondo: ma è come un'eco appena percettibile, come un'ombra dietro uno schermo... Oggi esistono le registrazioni, i film; oggi un artista può ancora sperare di lasciare dietro di sè l'immagine vera di quello che è stato sul teatro; fino a ieri il nome degli attori è rimasto scritto nell'aria, un mistero, una bruciante curiosità. Si pensi alla fatica di mettere in scena uno spettacolo, mesi e mesi di sofferenze: a l'indomani mattina, dopo la rappresentazione, non rimane più nulla: il ricordo vago, impreciso, infedele, di alcuni testimoni.

Questi testimoni assumono un'importanza eccezionale: sono essi che possono salvare dall'eterno oblio gli attori. Olga Signorelli, che ha già dedicato alla Duse due bellissime, consentanee biografie, e un album di fotografie commentate in cui l'immagine dell'attrice acquista vitalità e comunicazione straordinarie, ha raccolto ora un'ampia serie di testimonianze sull'arte della Duse: lettere, critiche, ricordi di persone che l'hanno vista recitare e che spesso hanno scritto all'indomani dello spettacolo, spesso anche ad anni di distanza, confrontando le impressioni di spettacoli diversi; ne è venuta così una «Vita di Eleonora Duse» (ed. Cappelli) che ricostruisce in breve quella che fu la sorte della donna, ci dà invece una serie di evocazioni della sua recitazione, immagini vissute e movimentate di lei in scena, lo sviluppo delle varie interpretazioni, a distanza di decenni, fino alla totale reincarnazione degli ultimi anni, prima del primo ritiro dalle scene (fra il '900 e il '909).

Olga Signorelli ha compiuto un lavoro per cui non le saremo mai abbastanza grati: è andata a cercare le critiche agli spettacoli della Duse nei giornali di Mosca e di Pietroburgo, di Vienna e di Berlino, di Londra, di Parigi, di New York, delle varie città italiane; sono trent'anni di documentazione fornita non solo dai maggiori critici italiani e stranieri, ma anche da eccezionali personalità come Hofmannsthal, Shaw, Ojetti, Borghese, Mamoulian, il filosofo Georg Simmel... Ecco come vide la Duse in «Così sia» di Gallarati Scotti, Rouben Mamoulian: nel primo atto la protagonista ha vent'anni: parte ingrata, impossibile, per una donna di più di sessanta. «Dio mio — scrive Mamoulian — così leggera e fragile che si poteva soffiarla via dal palcoscenico con la stessa facilità con cui si spegne un fiammifero. Un volto pallido, quasi trasparente, bello, oh sì, veramente bello con occhi neri immensi, e rugoso. Quante rughe! Profonde, nette, ben disegnate da anni di vita e di sofferenze. Ed erano scoperte, senza vergogna, senza traccia di trucco per coprirle. Non la minima ombra di rossetto aveva toccato quelle pallide labbra. Sotto il fazzoletto colorato che aveva sulla testa, vidi i suoi capelli: erano bianchi, come neve candida!... Come potevo guardare lo spettacolo di questa piccola vecchia donna che recitava la parte d'una giovane madre e non morire d'imbarazzo e di pena? Ma non morii... In pochi minuti mi avvidi quanto torto avevo avuto e quanto codardo ero stato. Un miracolo avvenne — uno di quei miracoli che non potete dimenticare mai più, che diviene una continua ispirazione per tutta la vita. Attraverso la bianca magia del genio, solo pochi minuti più tardi, la stessa Duse — rughe capelli bianchi e tutto il resto — divenne una giovane donna, vibrante, bella, forte. Come avvenne, non so: fui completamente inconscio del cambiamento fino a quando non fu compiuto e solo allora me ne accorsi. Stavo guardando la giovinezza, la vera primavera della vita. Ella sedeva accanto alla culla del suo bambino: una giovane madre».

Ed ecco un ricordo di G. A. Borghese della famosa rappresentazione di «Rosmersholm» alla «Pergola» di Firenze, con gli scenari di Gordon Craig: «Le pause, i silenzi erano per lei quasi più significativi delle irruzioni di parole... la trepidazione della tenda, dietro la quale Rebecca spiava, non pareva casuale neanche nell'ultima piega; il passaggio delle luci e delle ombre sul suo volto senza contrazione creava maschere fuggitive che attimo per attimo sembravano plasmate da una statuaria irrevocabile. Problema di ritmica e addirittura di musica».

Georg Simmel si chiede il segreto profondo, la regola estetica da cui era guidata l'arte della Duse: «Mi apparve quel che di unico ebbe questa artista: ogni momento si poteva staccare dal suo movimento e fissare come un'immagine durevole, indifferente a tutto ciò che è anima, ma indescrivibilmente bello; e simultaneamente ella, nella somma di tutti questi istanti, nel suo movimento d'insieme, era la più completa e perfetta espressione dell'anima e delle sue correnti. Il senso spirituale della vita diveniva in lei bellezza visibile».

Sì, è bellissimo! Ma con che mezzi tecnici, con quali ausili dell'arte drammatica la Duse arrivava a questi risultati quasi metafisici? La risposta ce la dà il libro della Signorelli, che non possiamo citare per intero. Che esso si «immedesimasse» nel personaggio, è la regola che per prima ha scoperto e dalla quale (lo ha già notato Ruggero Jacobi) è venuto tutto il rinnovamento del teatro moderno, incominciato nel lontano decennio fra il 1880 e il 1890 a Mosca, per opera di Stanislawsky; gli anni delle prime tournées della Duse in Russia. I mille modi come questa «immedesimazione» veniva raggiunta, ce lo dicono le preziose testimonianze qui raccolte.

Alberto Spaini

Barbara Davis, sedici anni, figlia dell'attrice Bette Davis, si è sposata a Santa Monica con il trentenne Jeremy Aubrey Hyman

TRENT'ANNI FA CESSAVA IL PROIBIZIONISMO

Gli anni asciutti furono i più bagnati

La legge promulgata nel 1919 aveva scatenato il nascere di fiumi sotterranei di birra e di ogni liquido spiritoso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, gennaio

Trent'anni fa gli Stati Uniti salutavano la fine del proibizionismo, un nobile esperimento che aveva aggravato certi problemi senza tuttavia risolvere quello per il quale era stato tentato. E' anzi opinione diffusa che mai si siano consumate tante bevande alcooliche in America come durante i quattordici anni in cui la loro vendita fu proibita dalla legge.

La fine del proibizionismo fu celebrata con grandi cerimonie e, naturalmente, con solenni sbornie nelle case, nei club e nei pubblici locali che finalmente poterono mettere in bella mostra le bottiglie di whisky, di rum, di gin e di birra che fino al giorno prima avevano dovuto tenere accuratamente celate. A New Orleans l'avvenimento fu salutato addirittura a colpi di cannone; a Boston la gente fece per ore la fila davanti alle taverne, dai cui banchi nessuno sembrava volersi più staccare, comprese le donne. A New York erano stati mobilitati 19 mila poliziotti nella tema che le celebrazioni assumessero un carattere troppo spinto, il che non si verificò perchè pare quel giorno la città si trovasse scarsamente fornita di bevande alcooliche, causa anche il mancato arrivo di una nave carica di 6200 preziose casse di liquori. A Chicago, tutte le persone per bene avevano atteso l'annuncio ufficiale della legge che abrogava il proibizionismo con la stessa ansia con cui 15 anni prima avevano atteso l'annuncio della fine della guerra.

Ma non proprio tutti gli americani furono lieti, diversi astemi ostinati, o «asciutti», come venivano chiamati per distinguerli dai «bagnati», cioè i bevitori impenitenti, protestarono duramente contro il ritorno dei beveraggi alcoolici, pronosticando le cose più tremende per il Paese. Ma anche tra i seguaci di Bacco si diffuse un po' di tristezza, perchè con l'alcool ritornato legalmente disponibile la calda atmosfera dei loro personali ma illeciti bistro veniva a morire: era come se i circoli privati avessero improvvisamente aperto le porte a tutti con una conseguente perdita di cameratismo e comunità di propositi.

Come mai il Governo decise di abrogare la legge sul proibizionismo? Anzitutto perchè la legge non era mai stata rinforzata dagli Stati, e di conseguenza i bevitori avevano potuto continuare a bere in barba alla legge, non solo, ma tanti che veri bevitori non erano mai stati l'erano diventati, reagendo in tal modo a un provvedimento che essi ritenevano contrario ai principi di libertà sanciti dalla Costituzione.

L'età d'oro pronosticata da milioni di americani con la cessazione della vendita degli alcoolici non era venuta: al contrario erano aumentate la delinquenza e la corruzione e non era diminuita affatto la miseria.

La storia insegna che gli americani non sono mai stati un popolo sobrio. L'alcool, al tempo delle colonie, veniva chiamato «la buona creatura di Dio». Il rum era il principale mezzo di scambio nel commercio degli schiavi e il whisky fu sempre considerato come il più facile e conveniente mezzo per commerciare il grano. I Puritani combattevano praticamente ogni cosa che portasse piacere, ma non l'alcool; questo era considerato un elemento indispensabile in una salutare dieta alimentare, in molti posti più importante dello stesso pane.

Evitati gli astemi

Tutti bevevano, uomini e donne, grandi e bambini. L'occasionale astemio era generalmente evitato, quasi fosse uno iettatore. L'uso iniziato a Boston di sospendere il lavoro alle undici del mattino per permettere a tutti di farsi un bicchiere si diffuse presto in tutto il Paese. Parte della paga degli operai era sotto forma di rum o altre bevande spiritose e nei contratti d'impiego erano fissati determinati giorni di vacanza per fare baldoria o, come comunemente si diceva, «to get drunk», cioè sborniarsi. Soltanto agli inizi del secolo scorso cominciarono a formarsi dei movimenti intesi a temperare l'uso degli alcoolici e si costituirono dei gruppi i cui membri erano legati dal patto di bere soltanto dietro prescrizione del medico.

Nel 1826 fu fondata l'American Society for the Promotion of Temperance, la quale mirò non soltanto a limitare l'abitudine del bere ma a sopprimere il vizio del gioco e a moralizzare la società. Nel 1841 sorse un'altra società, quella dei bevitori riformati, della quale facevano parte diversi religiosi. L'impressionabilità dei loro discorsi e sermoni fu contagiosa. Molti americani si convinsero che il rum non era «la buona creatura di Dio» come da sempre avevano creduto, ma «un prodotto del demonio». Lentamente la campagna per la temperanza si convertì in una crociata per abolire legalmente l'uso degli alcoolici. Agli inizi di questo secolo cominciarono ad agire i cosiddetti «Hatchetation» della signorina Carry Nation. Essi condussero la loro battaglia non con la persuasione delle parole ma a colpi di accetta contro la più antica istituzione americana, cioè il saloon. Ma la grande occasione di vincere la battaglia si presentò ai riformatori soltanto con l'avvento della guerra. Essi denunciarono l'industria della birra, che era in mano principalmente ad elementi di origine tedesca, come antipatriottica, in quanto sottraeva il grano dell'alimentazione del popolo per fabbricare bevande le quali erano un pericolo per il morale dei soldati.

Un'era antipuritana

Orientata in tal modo, la campagna contro gli alcoolici non mancò di essere favorevolmente accolta dal Governo. Ma, fatto curioso, quella che doveva essere una misura in clima di guerra, venne messa in atto dopo l'armistizio. Tutte le bevande contenenti più del 0,5 per cento di alcool furono considerate intossicanti e messe al bando. Molti criticarono tanto rigore, negando che i vini leggeri e la birra fossero effettivamente intossicanti, ma la Corte Suprema sostenne la legge, la quale andò in effetto il 16 gennaio 1919. Fu quello il primo giorno di proibizionismo, l'inizio di un'era che doveva essere asciutta e invece fu una delle più bagnate d'America. L'era dei «bootleggers», i contrabbandieri di alcool, delle «speakeasies», le mescite clandestine, della criminalità organizzata... di Al Capone, che viaggiava per Chicago a bordo di un'automobile blindata e mandava corone di fiori ai funerali dei rivali di cui egli stesso aveva ordinato la morte, del jazz, del «pensa a mangiare-bere-divertirti». Fu l'inizio dell'era degli anni ruggenti, la più antipuritana della storia degli Stati Uniti. Fiumi di birra e di altri liquidi spiritosi circolavano nascostamente in ogni parte della nazione. Nel 1925 il Governo istituì un corpo di polizia speciale — circa tremila agenti — per ricercare le sorgenti di questi fiumi e troncarne il corso, ma la loro opera si dimostrò d'insignificante portata. Soltanto il cinque per cento dell'alcool contrabbandato venne requisito e gettato nelle fogne, meno di una su dieci distillerie clandestine venne individuata... Il fallimento del proibizionismo sollevò il disgusto popolare. Nel 1932 la Convenzione democratica nazionale chiese la abrogazione della legge... il 22 marzo 1933 il Congresso legalizzò la vendita delle bevande alcooliche non contenenti più del 3,2 per cento di alcool... il 5 dicembre dello stesso anno il Presidente Roosevelt sanciva con la sua firma la fine del proibizionismo. Il problema dei liquori veniva riportato in mano ai singoli Stati. Sono essi che stabiliscono le licenze, l'età in cui i cittadini possono consumare bevande alcooliche nei locali pubblici (a New York 18 anni, in California 21...), le tasse, l'orario di apertura e chiusura delle mescite, se devono esserci dei giorni in cui è proibito la vendita (in Pennsylvania, non viene servito alcun alcoolico la domenica). Sono i singoli Stati che devono adesso fronteggiare il problema dell'alcoolismo, un grave problema, in quanto le statistiche dicono che ci sono 5 milioni di alcoolizzati negli Stati Uniti e su 15 persone che bevono una diventa alcoolizzata.

Mario Albertazzi

NELLE SUE PAGINE LADY CHATTERLEY, PASTERNAK, CUBA, UNGHERIA

TIENE ACCESA LA BATTAGLIA CONTRO L'EPOCA DELL'IMPUDENZA

In questa direzione, combattendo la menzogna eretta a sistema politico si svolge la polemica dell'ultima di una illustre serie di riviste inglesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, genanio

La rivista «Encounter» ha celebrato il suo decimo anno di vita con una grossa antologia di suoi articoli. Fra le riviste non accademiche, di problemi attuali e di polemica ad alto livello, «Encounter» ha ormai una celebrità europea. La dirigono Stephen Spender e Melvin J. Laski. Non c'è intellettuale inglese o aspirante intellettuale che non tenga d'occhio questi sostanziosi fascicoli mensili d'oltre un centinaio di pagine, compresi molti scrittori che si illudono di trovare nei dibattiti e nelle teorie una chiave per la loro produttività.

«Encounter» pubblica anche, con misura, poesie e racconti, ma il suo fondo è la saggistica. Nell'antologia si ritrova un memorabile saggio di Isaiah Berlin sulla grande epoca della intelligenthia russa prima della guerra di Crimea, il cui riferimento attuale non occorre sottolineare. Fu sulle pagine di «Encounter» che Charles Snow primamente espose a un vasto pubblico la sua distinzione fra cultura umanistica e cultura scientifica e i suoi piani di unificazione. Il processo di Lady Chatterley, la questione Pasternak, i fatti di Cuba, di Polonia, d'Ungheria, di Russia ebbero sulla rivista messe a punto di valore permanente. Uno dei risultati dell'antologia è di mostrare quanta materia di «Encounter» rimanga viva tutt'oggi e sia destinata a durare. Sono stati dieci anni di combattimento per la verità, contro le camuffature degli interessi e degli opportunismi, e senza avversioni preconcette. La storia di quanto è accaduto e accade di là dalla cosiddetta cortina di ferro ha avuto negli scrittori di «Encounter» alcuni dei suoi primi scrutatori scientifici.

Denis Brogan, storico della Università di Cambridge, scrive nella prefazione all'antologia: «Sarei molto sciocco se affermassi di credere che tutti gli intellettuali del passato siano stati devoti alla verità. Alcune grandi figure del passato, come Carlyle, considerarono la verità come qualcosa da manipolare. Essi pensavano con il cuore e schernivano la devozione a una obiettività formale di gente come John Stuart Mill e Matthew Arnold. Ma se Carlyle inventò Federico il Grande (il suo Federico il Grande) non abolì Barnave o Mirabeau, come la storiografia sovietica ha abolito Trotsky, Bukharin e Beria. Fu possibile, e lo è tuttora, sorridere dell'ottimismo di scienziati come Huxley e di grandi divulgatori di fedi scientifiche come H. G. Wells, ma questo ottimismo è ben lontano dal faticoso ma effettivo trangugiamento delle teorie di Lysenko da parte di alcuni eminenti luminari della Sorbona, la cui devozione alla linea del partito ha completamente sostituito la loro devozione formale per la scienza».

La menzogna è stata eretta a sistema politico, dichiara Brogan: viviamo in quella che si potrebbe chiamare l'epoca dell'impudenza.

Contro questo carattere deteriore dei tempi si svolge la polemica di «Encounter», ultima di un'illustre serie di riviste culturali e polemiche come la «Edimburgh Review», la «Revue des Deux Mondes», la «Atlantic Review». La «Edimburgh Review», pure essendo in sostanza un vero e proprio organo di partito (del partito whig contrapposto al conservatorismo ufficiale), e pure avendo combattuto grosse battaglie, come l'abolizione del commercio degli schiavi, la emancipazione cattolica, la riforma della legge penale, ebbe un tono distaccato e scettico che le fu rimproverato e che «Encounter» non ha certo raccolto. Fu quel tono che irritò Walter Scott e lo indusse a distaccarsi dalla rivista e a fondare con altri la «Quarterly Review», in cui si concentrò l'opposizione tory al sinistrismo della consorella. Macaulay fu tra i collaboratori della «Edimburgh Review», Goethe fra i suoi lettori.

Una delle sue affermazioni capitali della «Edimburgh» nella storia della pubblicistica inglese fu l'assoluta indipendenza dall'editore. I libri pubblicati dall'editore Constable, che finanziava la rivista, non ebbero mai trattamenti di favore nelle recensioni della «Edimburgh». Tale costume fu ereditato nel 1831 dalla londinese «Athenaeum», con impegno anche più testardo in proporzione con le maggiori pressioni cui la sua qualità di settimanale la esponeva, in confronto alla trimestrale «Edimburgh». Le recensioni della rivista scozzese erano spesso semplici pretesti per lo svolgimento saggistico di argomenti che stavano a cuore ai redattori, i quali d'altra parte non pretesero mai di essere imparziali, apertamente dichiararono i loro obiettivi politici: un tipo di tendenziosità ripreso poi da altre riviste — come la «Westminster Review», la «Blackwood's», la «Fraser's» — non, oggi, da «Encounter», che sempre volonterosamente cerca di saldare lo impegno politico con l'obiettività scientifica.

Con l'avvento della regina Vittoria l'epoca delle grandi riviste trimestrali era finita. Come oggi gli aerei, furono allora le ferrovie e il telegrafo ad alterare la misura del tempo: i lettori non furono più disposti ad aspettare tre mesi per leggere la loro rivista di opinioni. Mensili e settimanali oscurarono le riviste trimestrali, come queste nei loro verdi anni avevano affossato il pamphlet, la più schietta forma polemica del Settecento: persino i «Viaggi di Gulliver», il «Candido», l'Enciclopedia erano stati a modo loro dei pamphlet, come osserva Brogan. Mensili furono le già «Fraser's» e «Blackwood's», settimanali l'«Athenaeum», lo «Spectator», più tardi l'«Economist». La «Saturday Review», fondata nel 1855, fu largamente intesa a costituire un equivalente londinese della parigina «Revue des Deux Mondes» e fu anche la capostipite di una numerosa famiglia che comprese la newyorkese «Nation» del 1865 e la londinese «Nation» del 1907 ora fusa con l'«Ahenaeum» e con la «Saturday Review» nel «New Statesman».

Sorgevano in Francia la «Revue de Paris», la «Revue Blanche», la «Nouvelle Revue Française», con carattere di avanguardia letteraria, e in Italia la «Nuova Antologia», con ricorrente filigrana antiaustriaca, così come il critico letterario Belinsky in Russia faceva degli argomenti letterari un veicolo d'opinione e di sentimento politico ai prigionieri chiusi nelle carceri di Nicola I. Sorgevano in America la «North American Review» che imitava la «Edimburgh» e la «Quarterly», il «Southern Literary Messenger» diretto da Poe, la «Atlantic Monthly» che ebbe un avvio provvidenziale: un suo emissario, Charles Eliot Norton, era andato in Inghilterra per raccogliere la collaborazione di eminenti scrittori inglesi (la cultura americana era ancora un po' malata di colonialismo passivo nei confronti della cultura britannica), ma durante il viaggio di ritorno aveva perduto i preziosi manoscritti, e l'«Atlantic Monthly» fu costretta ad assumere fin dall'inizio uno spiccato carattere americano. Lo «Harper's Magazine» nacque pure negli Stati Uniti sull'esempio dell'«Atlantic»: fu una delle numerose riviste che animarono per una intera generazione la vita culturale del paese e, pur non paragonabili alle citate riviste francesi di avanguardia e di scoperta, offrirono ospitalità a scrittori nuovi come Henry James e Mark Twain e a numerosi romanzieri inglesi.

In questa progressione editoriale-culturale nuovi esempi di colloquio periodico con il pubblico vennero in Inghilterra con la rivista «Cornhill» (di Tackeray), con il «Nineteenth Century», con la «Fortnightly Review», e più tardi con lo «Scrutiny» di F. R. Leavis, con «Horizon» di Cyril Connolly. Ma l'epoca delle grandi riviste periodiche pareva ormai avviata al tramonto. «Ecounter» fu, in un certo senso, una fortunata reviviscenza. Negli Stati Uniti nascevano solenni periodici accademici, come la «Yale Review» e la «Virginia Quarterly Review». Riviste di questo genere si moltiplicavano anche in Inghilterra, parallelamente alla formazione di pubblici sempre più specializzati. Ma il progresso della cultura ha due sensi: uno di specializzazione, un altro di comprensione generale, di umanesimo totale, entrambi necessari. In questo sistema «Encounter» ha scelto come suo compito il servizio della cultura generale e della polemica su problemi di attualità ad alto livello.

Eugenio Galvano

Catherine Deneuve, senza Vadim, mentre balla con un amico in un notissimo night di Parigi

UN PROBLEMA INSOLUTO DA TRECENTO ANNI

È ancora nomade il mercato natalizio viennese

Si è svolto davanti alla Chiesa del Calvario

Vienna, gennaio

Le premesse (e le promesse) sembravano eccellenti per la soluzione di un problema natalizio, che minaccia di diventare annoso. Con lo stanziamento, da parte del Comune, di una somma abbastanza considerevole — si è parlato, infatti, di cinque milioni e mezzo di scellini — si voleva dare una sistemazione definitiva al Christkindlmarkt, il famoso mercato natalizio di Vienna, togliendolo da un angoscioso nomadismo.

Come nuova sede era scelta una delle piazze più imponenti della città, quella davanti al Rathaus, centralissima e ricca specialmente nel mese di dicembre, di particolari suggestioni. In tal modo anche la grande guglia del Municipio, con sulla cima il gigantesco guerriero di ferro chiamato Rathausmann, avrebbe partecipato del calore umano prenatalizio e tra il Palazzo di città ed i viennesi sarebbe sorto un altro motivo di legame affettuoso.

Il piazzale davanti al Messepalast — dove, negli ultimi anni, si è svolto questo tipico mercato decembrino — non è, infatti, più in grado di assolvere questo compito. I negozianti della vicina, lunghissima Mariahilferstrasse hanno sempre protestato perchè si ritengono danneggiati se non altro dalle automobili in sosta, che ostacolano — a loro parere — le vendite prenatalizie. A ciò si è aggiunta una ragione tecnica assai più valida e pressante. Si sono iniziati recentemente gli scavi per portare la linea tranviaria sotto il livello stradale nel tratto davanti al Messepalast. La strada è una delle più battute dal traffico cittadino La «nobiltà» della Ringstrasse ha fatto spostare, infatti, il movimento dei mezzi pesanti su questo anello più eccentrico, che qui ha ricevuto il nome, da parte della cittadinanza, di Lastenstrasse, cioè «strada dei carichi». Dato che ora il traffico è divenuto veramente impressionante, si cerca di alleggerirlo trasferendo sotto terra la linea tranviaria.

Naturalmente in tali condizioni non era possibile evitare che quest'anno il Christkindlmarkt riprendesse quella fase di nomadismo, che i viennesi avevano sperato si fosse definitivamente conclusa. Il Comune aveva, quindi, progettato di riservare alla manifestazione fieristica natalizia tutto il grande Rathausplatz. Era stata anche studiata la realizzazione di una grandiosa rampa sulla quale avrebbe dovuto svolgersi il mercato (almeno in parte), in modo da permettere al di sotto la circolazione del traffico. Nello stesso tempo anche il grande salone del Municipio sarebbe stato incorporato nel Christkindlmarkt ed avrebbe dovuto ospitare le merci più preziose e più soggette a deteriorarsi. Qui si sarebbero tenute le esposizioni dei presepi e dei libri. Complessivamente il mercato avrebbe dovuto contare, questo anno, su duecento chioschi: una cifra record, qualora si consideri che davanti al Messepalast non erano neppure ottanta. Inoltre si sarebbe dovuta registrare, per la prima volta, anche una partecipazione straniera: Norimberga avrebbe inviato, infatti, una rappresentanza del suo, altrettanto famoso, mercato natalizio.

Appena è stato reso noto questo progetto grandioso, sono subito cominciate lotte e discussioni a non finire, tutt'altro che consone con quell'atmosfera particolare che il Christkindlmarkt intende suscitare ed ha sempre suscitato, dal lontano 1684 — l'anno dopo la liberazione di Vienna dal secondo assedio dei turchi — quando ebbe luogo per la prima volta. I pro e i contro sono stati ugualmente numerosi e sostenuti con pari violenza. Alcuni, con il conforto anche del direttore del famoso Teatro «An der Wien», hanno pensato di dare al mercato l'aspetto di un grandioso teatro all'aperto. L'esigenza scenografica avrebbe dovuto prevalere su quelle commerciali. Ma, come era da prevedere, le esigenze dei venditori hanno dominato in tutte le discussioni e le proposte. Una «fazione» piuttosto numerosa ha chiesto lo spostamento del mercato davanti alla Stadthalle. O lì, o niente. Il luogo, infatti, può essere commercialmente abbastanza favorevole, anche se un po' fuori centro.

Finalmente questa guerra natalizia è cessata — almeno sembra — con un compromesso (che, però, non è certo il migliore che poteva trovarsi). Per quest'anno il mercato si svolge davanti alla chiesa del Calvario, dov'è tradizione che per la Pasqua si svolga un piccolo mercato e l'ambiente può, quindi, considerarsi già alquanto «predisposto» a sostenere il nuovo e più gravoso compito.

Naturalmente la scelta della zona del Calvarienberg non può essere considerata definitiva, così che l'anno prossimo le discussioni ricominceranno. Sempre con la speranza di dare finalmente al Christkindlmarkt quella tranquillità di cui ha grande bisogno per poter ancora sopravvivere in piena efficienza.

Dino Satolli

LIBRI RICEVUTI

Gottfried Keller - *Tutte le novelle* - 2 volumi - Ed. Adelphi - Milano. — I volumi raccolgono, per la prima volta in Italia, l'opera novellistica di uno scrittore che può annoverarsi tra i maestri del genere: Tolstoi, Hoffmann, Cecov per citare i maggiori. Se il fatto di essere svizzero ha in passato nociuto alla fortuna di Keller fuori del mondo tedesco — dove, invece, essa è sempre stata grande — la critica internazionale riconosce ora in lui uno degli scrittori meno provinciali del suo tempo. Proprio il suo essere svizzero, cioè radicato in una antica tradizione di libertà e aristocratica rusticità, gli ha consentito di individuare come pochi altri i falsi valori del mondo moderno al suo nascere, senza tuttavia che il suo realismo, talora aspro sino al grottesco, diventi mai pessimismo nè si adombri di crudeltà, come accade in molti narratori tedeschi del periodo romantico. Un realismo che sa sottomettere la fantasia poetica, senza mortificarla, alle esigenze razionali di una ricerca di verità, a una fede nella sua conquista, nella possibilità sempre data all'uomo di intravvederla. Divise in gruppi, le novelle di Keller formano un'opera unitaria i cui temi, nella loro varietà, si proseguono, approfondiscono e illuminano a vicenda, e dove la limitazione geografica — il microcosmo della città svizzera — significa soprattutto profondità d'indagine, densità, attitudine a cogliere ogni sfumatura nei caratteri, un sentimento intimo e raccolto della vita tutto pervaso di umana ironia e di estrosa saggezza.

CRONACA DELLA CITTÀ

STABILITO UN IMPEGNO DI LAVORO PER TRE ANNI

Completato dal programma l'accordo quadripartito al Comune

I punti base: assestamento del bilancio e dei servizi pubblici - Politica urbanistica e tributaria - Farmacie e centrale del latte

Ha avuto luogo ieri in Municipio la riunione conclusiva dei capigruppo consiliari rappresentanti i quattro partiti (DC, PSDI, PRI e PSI) che intendono concorrere alla formazione di maggioranza di centro-sinistra negli Enti locali: durante la riunione, iniziata alle 16.30 e conclusasi tre ore più tardi, è stato esaurito l'esame dei punti di cui all'accordo programmatico per l'attività, progettata nel prossimo triennio di gestione, dell'Amministrazione municipale: accordo, questo, alla cui definizione era condizionata l'approvazione del documento politico elaborato a livello delle segreterie dei quattro partiti, già avvenuta.

Ieri, ultimata la discussione sullo schema predisposto dal Sindaco dott. Franzil e l'inserimento di alcuni punti sostenuti dai vari partiti, ha avuto luogo la siglatura del testo programmatico, che ora dovrà sottostare anch'esso come il preliminare di accordo politico, a ratifica da parte dei gruppi consiliari e dei direttivi dei quattro partiti. Da questo punto avrà inizio la fase di discussioni sulla formazione e sulla partecipazione alla nuova Giunta (l'attuale, dovrebbe presentarsi dimissionaria alla riconvocazione del Consiglio, che verrà indetta non appena i quattro partiti avranno trovato l'accordo globale, politico e programmatico, per l'instaurazione della formula del centro-sinistra). Lo stesso discorso vale per la Provincia, dove i capigruppo democristiani, socialdemocratici, repubblicani e socialisti hanno pure ultimato l'esame del programma di quell'Amministrazione, proiettato nel breve arco di gestione che ancora rimane in vista delle ormai prossime elezioni per il rinnovo del Consiglio provinciale.

Per quanto riguarda il documento programmatico per il Comune, siglato ieri dai capigruppo dei quattro partiti interessati, si può fin d'ora anticipare che esso si intrattiene in particolare sulle funzioni di stimolo d'iniziative in tutti i settori di competenza del Comune, programmandone un'attività triennale e indirettamente anche una politica di bilancio; un'attività che dovrebbe avere i propri capisaldi sullo sviluppo della politica urbanistica (con particolare riferimento all'edilizia popolare), e di quella tributaria, nonchè sull'assestamento delle aziende di servizi pubblici (dovrebbe anche essere ci riferimento al progetto di municipalizzazione delle linee extraurbane private, attualmente allo studio di un'apposita commissione consiliare); inoltre il programma della futura amministrazione comunale contempla il problema dell'istituzione di una farmacia comunale (di cui è pure già investita una commissione consiliare) e della municipalizzazione della centrale del latte. Altri punti: il miglioramento delle funzioni e dei servizi comunali di assistenza e sanità. Ed ancora è prevista la maggiore democratizzazione amministrativa attraverso determinati strumenti, quali la creazione di consulte rionali e di un assessorato per i problemi dei giovani.

Una volta conclusi i programmi politici e amministrativi degli Enti locali, i partiti del centro-sinistra proseguiranno gli incontri per l'esame di problemi di carattere economico generale (vedi Regione, Ente porto, traffici, ecc.) secondo trattative particolari.

Contabilità meccanizzata alla Ragioneria municipale

Alla Ragioneria municipale è entrata in funzione la meccanizzazione della contabilità: l'annuncio è stato dato dall'assessore comunale dott. Rocco ai colleghi di Giunta. Sull'innovazione, il relatore ha osservato come il progetto sia stato studiato prima attentamente e minutamente sia dal punto di vista organizzativo e produttivo che in termini di costo, e successivamente sottoposto all'approvazione della commissione appositamente nominata. Sulla scorta degli esaurienti dati forniti alla commissione, compresi anche quelli assunti in materia sulle esperienze specifiche di altri importanti Comuni della Repubblica, la scelta si è orientata verso l'acquisto di macchine contabili del costo complessivo di 12 milioni di lire. Tale macchinario — come accennato — è stato ora fornito alla Ragioneria, che ha provveduto alla sua messa in funzione, con personale specializzato, al fine di predisporre tutta la nuova organizzazione contabile e tecnica per l'esercizio 1964.

L'ass. Rocco ha presentato inoltre la propria relazione sulla attività svolta dalla Ragioneria stessa durante lo scorso anno, facendo rilevare come il bilancio di previsione per l'esercizio '63 sia stato sottoposto all'esame del Consiglio comunale nella seduta del 15 luglio scorso; il progetto di bilancio, che presentava un disavanzo di lire 3.316.317.000, non otteneva però l'approvazione del Consiglio, e pertanto l'Amministrazione in carica si riservava di ripresentarlo nella sessione autunnale. Tale contrattempo — è stato osservato — ha comportato per la Ragioneria un intenso lavoro di riesame di tutte le singole voci di entrata e di spesa, al fine di adeguarle meglio alla concreta situazione e necessità dei vari servizi, avvalendosi delle risultanze correnti di gestione. Il progetto di bilancio, così modificato, presentava un disavanzo di lire 2.919.622.596, e veniva approvato dal Consiglio comunale alla metà dello scorso ottobre.

Successivamente, la Ragioneria ha dovuto svolgere un delicato lavoro di documentazione e di illustrazione analitica delle varie poste di bilancio nei confronti dell'autorità tutoria, sia direttamente a seguito dell'ispezione effettuata dai funzionari della Prefettura, sia a mezzo di elaborati di dettaglio, a chiarimento e suffragio di determinate impostazioni di entrata e uscita: tale lavoro ha dato la possibilità di acquistare rapidamente la reale situazione finanziaria del Comune, e di adottare in breve tempo i relativi provvedimenti. Di notevole importanza, ancora, l'attività di controllo e coordinamento iniziata dalla Ragioneria nei confronti dell'Azienda municipalizzata.

Assegni familiari ai minori di 15 anni

Con riferimento alla legge 29 novembre 1961, n. 1325, la quale, come è noto, ha elevato l'inizio dell'attività lavorativa al quindicesimo anno di età, si informa che l'INPS ha consentito di semplificare la procedura necessaria per ottenere gli assegni familiari a favore dei minori che, pur avendo compiuti i 14 anni, non abbiano ancora raggiunto gli anni 15.

In base alle nuove direttive l'atto notorio o la dichiarazione sostitutiva possono ora essere sostituiti da una semplice dichiarazione di responsabilità, rilasciata dal lavoratore richiedente gli assegni familiari, nella quale si attesti che il minore non esplica attività retribuita e non gode di redditi superiori ai limiti prescritti.

La misura del canone degli alloggi a fitto libero

Dal 1.o gennaio scorso è entrata in vigore l'applicazione dell'ultimo aumento per i fitti degli alloggi bloccati. Ne abbiamo dato notizia nell'edizione del 31 dicembre scorso. Vi è poi il caso delle abitazioni a fitto libero, per le quali recentemente sono stati adottati due provvedimenti di indubbio rilievo. Si è stabilito anzitutto che i canoni di alloggi, in corso al 7 novembre u. s. e non soggetti a regime vincolistico, non possano essere aumentati anche quando il contratto venga rinnovato con altro conduttore. Nei contratti già stipulati prima del 7 novembre, i canoni di locazione che abbiano superato i limiti appresso indicati dovranno essere ridotti, con decorrenza dalla data richiesta del conduttore, come segue: all'ammontare del canone corrisposto alla data del 1.o gennaio 1960 maggiorato del 15 per cento per gli immobili locati anteriormente a tale data; al canone iniziale aumentato del 6 per cento per gli immobili locati per la prima volta nel 1962. Da tale disciplina sono state escluse le locazioni e le sublocazioni relative ad abitazioni considerate di lusso secondo le caratteristiche fissate con un decreto ministeriale adottato nel febbraio 1962 a modifica di una precedente disposizione.

Sarà pronto per l'estate

(«Giornalfoto»)

Il grande albergo che sta sorgendo nella baia di Grignano, e ne aumenterà decisamente le capacità ricettive turistiche, ha raggiunto in questi giorni la copertura del tetto; e la circostanza è stata festeggiata com'è consuetudine con le tradizionali frasche e bandiere; l'avanzato stato dei lavori fa pertanto presumere chè il complesso edilizio possa essere ultimato già entro l'estate. Nella foto, un suggestivo scorcio della facciata ne mette in risalto l'eleganza della linea architettonica sottolineata dalla curvatura che segue l'andamento della collina retrostante.

Bilancio d'attività dell'Ispettorato del lavovo

L'attività ispettiva dell'Ispettorato regionale del lavoro nello scorso mese di novembre può essere riassunta nei seguenti dati relativi alle n. 121 visite effettuate alle aziende di vari settori economici: aziende industriali ed artigiane 84; aziende commerciali, credito ed assicurazione 35; studi professionali e servizi familiari 2. Le aziende visitate occupavano, tra operai ed impiegati, n. 13 mila 904 dipendenti.

L'attività di vigilanza è stata prevalentemente rivolta ad accertare l'applicazione delle leggi per l'assistenza e la previdenza sociale, la prevenzione infortuni, quelle sull'apprendistato sull'orario di lavoro.

Le ispezioni sopra menzionate hanno comportato 544 accertamenti e 58 contravvenzioni di cui 7 per infrazione alle norme sull'assicurazione di malattia, 7 a quelle sulle assicurazioni sociali e 4 a quelle relative alla disciplina dell'apprendistato. L'attività dell'Ispettorato ha permesso di ricuperare complessivamente 11.608.078 lire sia a seguito di diffide (oltre 10 milioni 156.000 lire) sia mediante contravvenzioni.

SEGNALAZIONI AL MEDICO PROVINCIALE

Le malattie infettive sotto controllo sanitario

Non allarmante la recente situazione

Sulla base delle segnalazioni pervenute all'Ufficio del Medico provinciale, dei controlli disposti d'ufficio nonchè dei dati raccolti sulle malattie infettive soggette a denuncia, la situazione igienico-sanitaria in novembre si è mantenuta normale.

Un ulteriore aumento, rispetto al mese precedente, di alcuni casi di malattie infettive, in particolare per quelli di morbillo, scarlattina e di varicella, non ha destato preoccupazioni di sorta, in quanto la situazione rimane strettamente controllata. Anche per quanto riguarda una eventuale manifestazione di carattere influenzale, è stata richiamata l'attenzione degli Ufficiali sanitari per una più attenta vigilanza, specialmente sulle collettività scolastiche e di lavoro. Fra l'altro, è stato altresì ribadito l'obbligo di denuncia di tali casi da parte dei sanitari che ne venissero a conoscenza in modo che l'Ufficio del Medico provinciale possa più efficacemente seguirne lo andamento. Inoltre, per le categorie di persone maggiormente esposte al rischio di contagio, è stato messo a disposizione un primo quantitativo di 300 fiale di vaccino preventivo antinfluenzale, proveniente dal Ministero della Sanità. Le segnalazioni riguardanti le malattie veneree (16) sono rimaste invariate per numero complessivo.

In conformità a disposizioni ministeriali il Medico provinciale ha interessato i dipendenti organi di vigilanza affinchè sia provveduto al sequestro, ovunque reperibile, nonchè al divieto di vendita al pubblico, della specialità medicinale denominata «Urisolvina» prodotta dall'Istituto Farmaceutico Pugliese di Bari. Tanto perchè da un controllo effettuato presso l'Istituto Superiore di Sanità, non è stata trovata la rispondenza dei componenti il prodotto in questione.

Convegno sull'agricoltura

Al termine di una riunione del Consiglio di presidenza della consulta per l'agricoltura e le foreste delle Venezie, tenutasi nei giorni scorsi a Venezia, è stato votato un'ordine del giorno con il quale le organizzazioni sindacali, enti e gli istituti agricoli delle Venezie, hanno prospettato agli organi di Governo ed alle Presidenze della Camera e del Senato e le ragioni per le quali si attende con fiducia che, in attesa del programmato rinnovo delle attuali strutture dell'agricoltura italiana e della creazione di nuovi enti, sia egualmente assicurata la continuità nella concessione degli incentivi previsti dal «piano verde».

Sempre aperto il problema immondizie

Decisamente gli ultimi giorni dell'anno cui si è detto addio e i primi del nuovo non hanno portato fortuna agli automobilisti triestini. E' venuta dapprima la neve, a rendere la circolazione ancor più caotica e raffrenata di quella d'ogni giorno, seguita alla vigilia di Natale dalla pioggia gelata, che ha avuto il potere di bloccare letteralmente il traffico, con le conseguenze che ben si conoscono.

E' stato un addio movimentato, quindi, che ha avuto i suoi negativi riflessi immediatamente all'inizio dell'anno nuovo, quando, come a un segnale convenuto, sono cominciati a piovere dalle finestre bottiglie e piatti. Per la verità, i discutibilissimi frombolieri hanno registrato una certa flessione rispetto allo scorso Capodanno, ma ciononostante il fenomeno continua a esistere sempre, con immediato pericolo per i passanti e con danni... anche a scoppio ritardato ai pneumatici delle automobili.

E' logico che a questo punto sorge spontanea un'altra constatazione: quella della dispersione di forze in quel settore, già tanto oberato di lavoro, destinato in tale occasione a sobbarcarsi ulteriori fatiche. I guai per i netturbini erano cominciati con le prime impennate atmosferiche e continuati inevitabilmente con le festività, quando si registra in media il 30 per cento di aumento sulla media giornaliera dei rifiuti da asportare. E' per tale motivo che tuttora si riesce a garantire il servizio di raccolta immondizie al 90 per cento, rimanendo costantemente la differenza — anche se minima — e protraendosi in tale misura ormai per giorni e giorni; di conseguenza, con tutta probabilità i dipendenti della Nettezza urbana dovranno prestare servizio nella prossima festività dell'Epifania.

La recente gelata, e il periodo invernale in genere, hanno inoltre maggiormente accentuato il disagio per il decentramento della discarica dei rifiuti solidi urbani, riproponendo una volta di più un problema che sembra ancora lontano dall'auspicata soluzione: l'impianto di smaltimento rifiuti. E' da osservare in merito che l'Amministrazione comunale ha provveduto tempestivamente agli adempimenti richiesti dalla commissione provinciale di sanità, inviando all'Università di Padova i campioni richiesti per giungere alla scelta dell'impianto, fermo restando il sistema della umificazione, come da delibera del Consiglio comunale del luglio '62. Era stato formalmente assicurato che entro dicembre sarebbe pervenuta una risposta sulle caratteristiche organolettiche dei rifiuti stessi — calore, umidità, sostanze organiche e solubili, ecc. — tutti elementi indispensabili per pronunciarsi sul progetto prescelto dal Comune. Finora, però, tali indicazioni non sono giunte, e purtroppo tutto lascia prevedere che del problema dovrà essere discusso ancora per lungo tempo. Sarebbe pertanto opportuno che l'autorità tutoria intervenisse concretamente, perchè la realizzazione dell'impianto di smaltimento immondizie non debba essere ulteriormente rinviata.

GRAZIE ALL'INTRAPRENDENZA DI UN VIGILE URBANO

Nella ricerca del ladro ritrovati quattro scooter rubati

Un giovane fermato e altri tre identificati dalla Mobile

Una piccola «gang» di ladri di motorette è stata scoperta grazie all'intuito e al buon fiuto di un vigile urbano. Uno dei quattro giovani che componevano la combriccola è stato già fermato dalla Polizia dopo essere stato trasportato in Questura dal vigile a bordo di una delle motorette rubate. Il protagonista della singolare e brillante vicenda è stato il vigile urbano motociclista Mario Bussani che nel giro di ventiquattr'ore è riuscito a far identificare i ladri ed a ricuperare quattro scooters scomparsi per furto. Il furto di uno dei mezzi ricuperati non sembra però essere imputabile ai giovani di cui ora si occupa la Polizia. Lo scooter è stato restituito proprio ieri al suo legittimo proprietario: un brigadiere dei carabinieri.

L'alba del nuovo anno aveva trovato il vigile Bussani in servizio di controllo nelle vie del centro. Gli automobilisti e scooteristi che rientravano dal veglione di Capodanno potevano costituire un serio pericolo per la loro e per la incolumità altrui e l'opera di vigilanza si era resa particolarmente necessaria. In piazza Garibaldi il passaggio di un giovane in sella ad uno scooter ha attratto l'attenzione particolare del vigile anche per l'aspetto visibilmente giovanissimo del conducente. All'intimazione di fermarsi lo scooterista bloccava il mezzo e dichiarandosi sprovvisto della patente esibiva la carta d'identità. Nello stesso momento, però, un'utilitaria transitava davanti al vigile a velocità proibitiva e questi, dopo aver intimato al giovane in scooter di attenderlo sul posto, si poneva all'inseguimento della macchina. Dell'inaspettata circostanza però il giovane ne approfittava per dileguarsi con il motomezzo, non badando al fatto che al vigile, in mani del quale era rimasta la carta d'identità, non sarebbe stato difficile rintracciarlo. E così in parte è avvenuto. In parte, perchè all'indirizzo indicato sul documento, il vigile ha reperito il fratello del giovane ricercato. Non ha però avuto esitazioni: la faccenda della fuga con lo scooter e la mancanza della patente di guida costituivano chiara indicazione di una situazione irregolare. Perciò il vigile ha avuto la prontezza di chiedere a bruciapelo dove si trovasse lo scooter, scoprendolo poco dopo ed avendo conferma che effettivamente si trattava di uno dei motomezzi rubati alla vigilia di Capodanno.

Che il vigile fosse giunto a metter il naso proprio in una piccola banda di ladri di motorette lo si è saputo poco dopo quando le indagini sono state assunte dalla Squadra mobile. A bordo dello scooter rubato il vigile Bussani ha portato allora in Questura il fratello del giovane ricercato. Poi sono venute le confessioni che hanno permesso al vigile urbano di recuperare altre due motorette rubate e abbandonate a Prosecco, nonchè di pervenire al ritrovamento di un quarto scooter, quello appartenente al sottufficiale dei carabinieri.

La Squadra mobile, dal canto suo, ha proceduto nell'interrogatorio del giovane fermato per sapere se altri complici fossero implicati nei furti. Sarebbe emerso che altri due minorenni, oltre ai due fratelli, uno dei quali è tuttora latitante, sarebbero implicati nei numerosi furti.

Forse a Montebello la nuova sede dell'A.C.T.

L'Ufficio stampa dell'Automobile Club Trieste, comunica:

«L'Automobile Club Trieste, nel corso delle sedute del Consiglio direttivo, rispettivamente del 27 settembre e del 22 novembre, ha demandato ad una commissione composta dai consiglieri ingg. Gianni Bartoli, Guido Candussi e Willy Ulcigrai ed al direttore dott. Leonardo Jacoppe, il compito di studiare il problema della costruzione della nuova sede sociale, ritenuta un'urgente necessità dato l'enorme aumento del numero dei soci e dei servizi predisposti a favore degli stessi.

Sembra che la commissione sia orientata, dopo aver attentamente esaminato le offerte pervenute da molte parti, verso un terreno sito nelle adiacenze di Montebello.

Il presidente dell'Automobile Club Trieste, dott. Renzo Bassani, in occasione di una sua recente visita a Roma, aveva trattato la questione del finanziamento per la costruzione della sede con il Presidente generale dell'Ente, P.pe Caracciolo, il quale, nonostante gli impegni dell'ACI risultassero interamente coperti per l'attuale bilancio, ha voluto dimostrare il suo particolare interessamento per Trieste, non solo aderendo alla richiesta del dottor Bassani, ma inviando con estrema sollecitudine, per un sopralluogo, un alto funzionario, il quale è già ripartito alla volta di Roma per riferire in senso favorevole al Presidente generale dell'Ente.

L'ACI interverrebbe per oltre il 50 per cento del costo della opera; per il rimanente importo la presidenza dell'Automobile Club triestino sarebbe già in trattative con la sede locale di un grande Istituto di Credito.

CARTA D'IDENTITÀ DEL NUOVO ANNO

CARNEVALE BREVE PASQUA IN MARZO

Le Ceneri il 12 febbraio - Le feste mobili - Sei eclissi, due della luna visibili in Italia

Carta d'identità del nuovo anno, nel suo aspetto astronomico, secondo gli elementi illustrativi contenuti nell'annuario diligentemente compilato dal direttore dell'Osservatorio di Trieste, prof. Ettore Leonida Martin.

Un anno bisestile, il 1964, quindi con 366 giorni; febbraio sarà più lungo e come gli accade ogni quarto anno avrà un giorno in più. Come si sa, sono anni bisestili tutti quelli il cui numero indicativo sia divisibile per quattro, fatta eccezione per gli anni di fine secolo che non siano divisibili per 400. Non è stato bisestile quindi l'anno 1900, mentre lo sarà il 2000.

L'anno bisestile 1964 è relativo all'era di Cristo e al calendario gregoriano, seguito o conosciuto ormai dalla maggior parte dei popoli civili della terra. Tale calendario era stato introdotto da Papa Gregorio XIII, a partire dal 15 ottobre 1582, un venerdì, corrispondente al venerdì 5 ottobre 1582 del calendario giuliano precedentemente usato. Quanto agli altri calendari, si hanno le seguenti corrispondenze: il 1964 è uguale all'anno 2009 dalla introduzione dell'anno giuliano, che fu fatta da Giulio Cesare il 1.o gennaio del 45 a. C.

Veniamo alle feste mobili. Il carnevale di questo anno sarà molto breve; le Ceneri cadono il 12 febbraio, Pasqua sarà il 29 marzo. L'Ascensione cade conseguentemente il 7 maggio, Pentecoste il 17, Corpus Domini il 28 dello stesso mese. Per chi pensa alle vacanze sul lavoro c'è ancora da ricordare che la festa della Liberazione viene di sabato, la festa del lavoro di venerdì, la festa della Repubblica di martedì, la festa dei Santi Pietro e Paolo di lunedì, Ognissanti di domenica, San Giusto di martedì, il 4 novembre di mercoledì, la Immacolata Concezione di martedì, Natale infine di venerdì.

Nel 1964 ci saranno sei eclissi, quattro di sole e due di luna. Le eclissi di sole, parziali e invisibili in Italia, sono previste per il 14 gennaio (interessa l'Antartide, gli oceani Pacifico e Atlantico meridionali), per il 10 giugno (interessa la Australia, la Nuova Zelanda e Oceano Indiano meridionale), per il 9 luglio (interessa la parte settentrionale dell'America e della Groenlandia, l'Oceano Artico e la parte settentrionale della Siberia); per il 3-4 dicembre infine è prevista la quarta eclisse parziale di sole, che interessa ancora terre dell'Oriente: Manciuria, Corea, Giappone, stretto di Bering, Oceano Pacifico settentrionale, isole Marshall, Hawai, Aleutine e parte dell'Alasca.

Le due eclissi di luna si avranno fra il 24 e il 25 giugno, visibile anche in Italia, e il 19 dicembre, pure visibile in Italia. Saranno due eclissi totali.

Precipita in mare un marittimo turco

Un grave pericolo ha corso ieri mattina il marittimo turco Sefik Kol, di 30 anni, imbarcato sul piroscafo «Izmir». Verso le sette e mezzo lo straniero stava camminando lungo la banchina antistante il magazzino numero 55 del Porto Nuovo, quando, accidentalmente, ha messo un piede in fallo precipitando in mare. Per fortuna qualcuno ha visto la sua caduta ed ha provveduto a trarlo in salvo con mezzi di fortuna. Adagiato in un'autolettiga della CRI fatta intervenire telefonicamente sul posto, lo sventurato marittimo è stato trasportato all'Ospedale maggiore dove ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica con prognosi di una settimana per iperfrigerazione e ferite lacero contuse alla regione parietale destra e alla tempia sinistra.

Appello dell'A.N.V.G.D. ai giovani esuli

Nel commosso ricordo del Presidente Kennedy hanno avuto inizio di recente a Roma i lavori dell'esecutivo centrale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Hanno preso parte alla riunione il presidente on. Paolo Barbi, i vicepresidenti dott. Vicenzo Brazzoduro e avv. Lino Drabeni, il presidente dei gruppi giovanili prof. Ugo Bassi, i membri dott. Cattalini, avv. Ghetbaz e il segretario dott. Carlo Stupar. Il presidente Barbi ha ricordato il pieno successo del raduno fiumano del 6 ottobre scorso ad Ancona ed ha dato notizia della situazione dell'Associazione: il numero dei tesserati è aumentato ed ancora più sensibile è stato l'incremento degli abbonamenti a «Difesa adriatica» e a «Arena di Pola».

Il prof. Bassi ha affermato che molto si confida dalla partecipazione dei giovani figli di esuli, nati in territorio nazionale, alle attività associative. Si è trattato inoltre della rinnovazione dei bandi di concorso per tesi di laurea su argomenti giuliano-dalmati e sulla documentazione storica, previe le necessarie ed opportune ricerche, delle pagine interessanti gli ultimi decenni di vita giuliana nelle terre d'origine e in esilio.

FORMATA UNA COMMISSIONE DAI PARTITI AL GOVERNO

Il progetto dell'Ente porto alle soglie del Parlamento

Una riunione preparatoria a Trieste - Dichiarazioni dell'on. Belci

I quattro partiti che a Trieste perseguono l'operazione di svolta a sinistra nelle amministrazioni locali hanno provveduto a incaricare propri parlamentari a seguire gli sviluppi dell'elaborazione in sede governativa della legge istitutiva dell'Ente Porto, previsto dallo statuto regionale. Incaricati a mantenere i collegamenti fra i partiti locali (che già nel preliminare schema d'accordo per l'instaurazione a Trieste di nuove maggioranze di centro-sinistra al Comune e alla Provincia avevano individuato fra i vari problemi che necessitano di soluzioni urgenti appunto l'istituzione dell'Ente portuale e il problema della crisi dei traffici) sono gli onorevoli Belci per la DC, Zanier per il PSDI, La Malfa per il PRI e Bonaccina per il PSI. Questo secondo le prime, non confermate, designazioni.

Allo scopo di predisporre localmente una comune piattaforma sui punti fondamentali sui quali dovrà strutturarsi l'Ente Porto, doveva aver luogo oggi a Trieste una riunione, alla quale sono stati invitati a partecipare i citati parlamentari. Tale riunione — che è stata invece rinviata ai prossimi giorni — offrirà l'occasione per un primo confronto delle posizioni e delle vedute dei singoli partiti in vista dell'elaborazione in sede locale di una serie di proposte politiche unitarie da perseguire poi a Roma, in sede governativa.

Allo schema di progetto predisposto autonomamente, sentite le categorie economiche, dalla Camera di Commercio, in sede politica hanno fatto riscontro infatti i lavori di una commissione di studio democristiana (includente fra gli altri il Presidente della Provincia dott. Delise e il Sindaco dott. Franzil ed anche tecnici ed esperti sindacali), mentre il problema della istituzione del nuovo Ente è stato posto allo studio anche da socialdemocratici e socialisti. Si tratta ora di confrontare le varie proposte avanzate dai singoli partiti e discutere un organico schema da presentare al Governo per la soluzione di uno dei più pressanti impegni del 1964, quello appunto dell'ente che dovrà essere di sviluppo e di stimolo delle attività e dei traffici portuali, ora seriamente ristagnanti.

Alla vigilia della ripresa dei lavori parlamentari e all'inizio dell'attività vera e propria del nuovo Governo, l'on. Belci ha sottolineato ieri a Roma, in alcune dichiarazioni alla stampa, i problemi più sostanziali e urgenti della nostra città.

Il parlamentare ha innanzitutto puntualizzato la questione dell'Ente porto dichiarando: «Con la formazione del nuovo Governo, auspicando un periodo di stabilità dell'esecutivo, dovranno essere organicamente affrontati i maggiori problemi della vita triestina. Mi riferisco anzitutto alla legge istitutiva dell'Ente porto. Studi locali sono stati portati a termine dagli organismi economici e valutazioni sono in corso nell'ambito dei partiti politici, che naturalmente hanno pure da dire la loro parola sulle caratteristiche e le funzioni fondamentali da attribuire al futuro istituto nel quadro della programmazione nazionale e regionale. Già alcune linee orientative sono emerse su questi temi, almeno per quanto riguarda il partito di maggioranza relativa: ampiezza di giurisdizione e di poteri, adeguata partecipazione dello Stato, concorso della Regione e degli Enti locali, capacità di promuovere le iniziative atte allo sviluppo dei traffici e a porre Trieste in condizione di competitività con i porti concorrenti dell'estero, abbinamento del complesso porto-industria costiera; sono tutti punti che dovranno essere positivamente definiti dalla legge con criteri di ampio respiro».

Sull'auspicata eliminazione degli squilibri in atto fra servizi marittimi del Tirreno e dell'Adriatico, l'on. Belci ha ricordato la recente riunione tra i Ministeri della Marina mercantile e delle Partecipazioni statali, con i dirigenti della Finmare. Il discorso è «stato di impostazione generale e dovrà essere continuato nel nuovo Governo. Al nuovo Ministro della Marina mercantile sen. Spagnolli prospetteremo nuovamente — nello spirito della solidarietà fra gli adriatici — il rilevante problema che dovrà trovare una soluzione tale da soddisfare le esigenze dell'Adriatico e di Trieste».

L'on. Belci ha aggiunto: «Per quanto riguarda le altre infrastrutture, va ricordato che i lavori dell'autostrada proseguono: imminente dovrebbe essere la firma della nuova convenzione, dopo i positivi passi da noi compiuti per superare il "punto morto" costituito dal famoso nodo di Mestre. Così per il Molo VII, per il raddoppio del binario sulla linea Trieste-Venezia, per le altre fondamentali opere di interesse economico, continueremo decisamente la azione di sollecito nei confronti del nuovo Governo».

A conclusione delle sue dichiarazioni l'on. Belci ha detto: «Un traguardo importante, sul piano politico e non solo politico, sarà costituito dalle elezioni per il primo Consiglio regionale nel Friuli-Venezia Giulia. La legge elettorale, già varata dalla Camera, dovrà essere approvata ora dal Senato. Il Governo si è impegnato a sollecitarne l'iter. E' prevedibile che si possa votare in primavera. Gli organi regionali dovranno elaborare un piano regionale di sviluppo nel quadro della programmazione generale del Paese, per fissare le linee maestre di una organica ripresa economica proiettata nel futuro per l'intero Friuli-Venezia Giulia».

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 9,5, minima 4,9; umidità 50 per cento; pressione mb. 1034,2 in aumento; temperatura del mare 10,2; vento km. 5 da Sud.

Oggi: S. Genoveffa. - Il sole sorge alle 7.47, tramonta alle 16.32. La luna nasce alle 21.17, tramonta domani alle 10.49.

Maree — OGGI: bassa alle 5.46, cm. 4 e alle 15.57, cm. 53 sotto il l. m.; alta alle 10.58, cm. 30 sopra il l. m. — DOMANI: alta all'1.10, cm. 31 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, strada di Fiume 63, tel. 55919. E in servizio diurno oltre alle suddette, saranno aperte, dalle 13 alle 16, le farmacie: Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29960.

STATO CIVILE

1 - 2 gennaio 1964

MORTI: Reifner Francesco Federico a. 67; Cresciani Giovanni a. 96; Faranna Pietro a. 67; Mancuso Barbara ore 12; Bellanova Fabio giorni 1; De Prato in Cavazzana Caterina a. 62; Depangher in Ferletti Maria Anna a. 87; Tilati in Ivi Giuseppina a. 82; Marchi Mara giorni 1; Crismani Maria a. 52; Fradel Pietro a. 87; Vigliolia in Palmolungo Celeste a. 55; Fatur in Oretti Francesca a. 55; Sarcevich in Tenze Maria a. 41; Soldo Eugenio a. 73; Bertoch ved. Rebec Pierina a. 72; Arrigli in Sciacca Anna a. 83; Giavina in Stocovaz Silvana a. 48; Nardi in Gant Giovanna a. 47; Denittis in Stocca Maria a. 41; Martinolli Alberto a. 87; Dolce in Fornasaro Angela a. 79; Martini Franco mesi 7; Zugna Giuseppe a. 76; Mirto ved. Trucci Maria a. 79.

NASCITE: 19.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 fuochista, turno 122.

CRESCE LA STRADA MA MANCA IL PONTE

Fra due anni a Grado con la «direttissima»

La strada di collegamento diretto fra Grado e Monfalcone è stata oggetto sabato scorso di una lunga disamina al Consiglio provinciale di Gorizia, che ha approvato la perizia dei lavori sovvenzionati interamente dallo Stato, per un lotto di 85 milioni di lire. Si è trattato di un provvedimento d'urgenza, inteso a conservare la disponibilità dei fondi, che andavano impegnati entro il 31 dicembre.

Secondo l'illustrazione fatta al Consiglio dall'assessore competente, l'importo disponibile sarà utilizzato per l'esecuzione di tre opere, nel seguente ordine: allacciamento all'altezza di San Canziano, fra le due strade provinciali Grado-Monfalcone e Pieris-San Canziano; segnaletica orizzontale e verticale sui tratti aperti al traffico o di prossima apertura; raccordo fra la strada della Schiusa e l'inizio della Grado-Monfalcone. Una delle opere principali della nuova strada è costituita dal ponte sull'Isonzo, che sarà affrontata con un finanziamento a parte. Il compimento della strada purtroppo non viene dato per prossimo; si è parlato di un periodo di 2-3 anni necessari per l'apertura al traffico.

La Monfalcone-Grado è stata progettata dall'Amministrazione provinciale di Gorizia, che aveva previsto inizialmente una spesa di 700 milioni. La sua realizzazione è già iniziata e anzi si trova a buon punto nel tratto verso la cittadina lagunare. L'importanza della nuova strada, che viene costruita larga sette metri e mezzo, si manifesta particolarmente sotto il profilo turistico, a favore di Grado, che potrà essere raggiunta con un percorso molto più breve, per chi vi si diriga appunto da Monfalcone o da Trieste. L'accorciamento è infatti di circa 15 chilometri. Ma oltre a questo elemento è da tenere presente anche che la strada libererà dall'isolamento i coltivatori della zona di Fossalon, i cui poderi saranno più facilmente accessibili.

Ecco come appare delineato nel progetto il tratto finale dell'autostrada Trieste - Venezia

NEL NUOVO EDIFICIO DI VIA GIORGIO VASARI

Forse una scuola materna accanto a quella elementare

Entrerebbero ambedue in funzione con il prossimo ottobre — Rinviato a primavera l'insediamento nel Liceo «Petrarca»

Con molta probabilità il nuovo edificio scolastico di via Vasari ospiterà, oltre alla scuola elementare, anche una scuola materna.

L'iniziativa di sfruttare in tal senso il vasto e moderno edificio deriverebbe da un'indagine che il Provveditorato agli Studi ha sviluppato nella zona urbana circostante la scuola. Si è infatti ravvisata l'opportunità di far funzionare una scuola materna di cui è sentita la mancanza per quella zona urbana.

Il Provveditore agli studi avv. Vigneri è in attesa di raccogliere dati statistici completi ad opera dell'Ispettorato scolastico al fine di avere un quadro esatto della situazione nella zona, per superare le carenze che le cifre porranno in luce.

Dalle informazioni finora desunte l'affiancamento alla scuola elementare di via Vasari di una scuola materna determinerebbe una soluzione a un problema veramente sentito. In primo tempo si era affrontato anche il problema di destinare il nuovo edificio scolastico a una qualifica diversa di quella elementare. Era sorta allora la possibilità che l'edificio fosse destinato ad ospitare una scuola d'ordine secondario anzichè primario, ma successive riunioni con i vari ispettori scolastici hanno indicato la migliore soluzione nel mantenimento della nuova scuola in istituto elementare con l'affiancamento di una scuola materna.

I termini dell'entrata in funzione della scuola di via Vasari sono ormai indicati all'inizio del prossimo anno scolastico, cioè all'ottobre di quest'anno. Attualmente i lavori sono sospesi per la parentesi invernale, ma si prevede che la consegna dell'edificio possa avvenire nel mese di marzo. Le opere murarie sono state interamente completate e la struttura del moderno edificio è ormai completa nelle sue caratteristiche architettoniche. E' stata già indetta la gara di appalto per l'arredamento, e con il suo espletamento si concluderà l'ultimo atto per la realizzazione dell'opera.

Un altro importante edificio scolastico, la cui entrata in attività è prevista come imminente, è il Liceo classico «F. Petrarca» di via Rossetti. Gli allievi del nuovo istituto superiore non seguiranno le lezioni in questa scuola a far data dalla ripresa dell'attività dopo la parentesi delle vacanze. E' opinione dell'autorità scolastica che l'entrata in funzione del nuovo Liceo sarà possibile all'inizio della primavera, [illegible] l'attrezzatura [illegible]. Le recenti prove di riscaldamento hanno dato esito positivo, [illegible] la biblioteca del nuovo liceo [illegible] dei gabinetti didattici, tra cui quello di fisica.

Trasporto gratuito degli scolari ambliopi

Il servizio di trasporto gratuito degli alunni, che sta dando proficui risultati con un notevole impegno finanziario da parte del Provveditorato agli studi, sarà esteso dal 7 gennaio prossimo anche agli alunni ambliopi dell'Istituto Rittmeyer di Barcola. In tal modo le due scuole per ragazzi ambliopi che attualmente funzionano presso l'Istituto potranno aumentare di circa dodici alunni.

La partecipazione alla scuola specializzata di questi ragazzi era infatti fondamentalmente legata all'istituzione del necessario servizio di trasporto. Si prevede perciò che il numero degli alunni frequentanti raggiungerà in tal modo la trentina di presenze. Il mezzo impiegato per il trasporto degli alunni presterà servizio a domicilio, recandosi ogni mattina presso le abitazioni degli scolari e compiendo allo stesso modo anche il viaggio di ritorno. Il Provveditorato agli studi, per meglio affrontare questo indispensabile servizio gratuito, ha già formulato una richiesta al Ministero dell Pubblica istruzione per la spesa della somma occorrente all'acquisto di un piccolo pullman. Il servizio di trasporto gratuito incide sulle spese del Provveditorato con la cifra di 6 milioni annui.

Colpita al capo da un ferma-imposte

Un ferma-imposte, staccatosi dal terzo piano di un edificio, ha colpito ieri mattina al capo la pensionata Regina Truzzi vedova Pipan, di 74 anni. La anziana signora stava camminando verso le dieci e mezzo lungo la via dell'Istria, diretta verso casa (abita al numero 34) quando l'oggetto di ferro le è piombato addosso producendole ferite lacero-contuse al vertice del capo ed un trauma cranico.

Soccorsa dai sanitari della Croce Rossa, la Truzzi è stata avviata all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica con prognosi di una decina di giorni.

Sbatte con la motoretta contro un'auto in prova

Contro una macchina in prova è andato a sbattere ieri mattina con la propria motoretta il panettiere Dario Visintin, di vent'anni, abitante al numero 26 di Crevatini di Muggia. Verso le dieci e mezzo il giovane in sella allo scooter targato TS 19926 stava dirigendosi verso Trieste quando, nei pressi del campo sportivo, egli ha tamponato un'auto che si era improvvisamente arrestata davanti a lui. Nell'incidente il Visintin ha riportato alcune contusioni escoriate alle gambe e al dorso del naso.

Soccorso dai sanitari della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore, il ferito è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di una quindicina di giorni.

Per improvviso malore cade e batte il capo

Un improvviso malore ha colto ieri, di primo mattino, la pensionata Celestina Sulli vedova Brunelli, di 75 anni, abitante in via dell'Istria 28. La anziana signora stava sfaccendando in cucina quando è caduta al suolo battendo il capo sul pavimento e riportando un trauma cranico oltre a ferite lacero-contuse alla bozza frontale destra.

Priva di sensi la sventurata signora è rimasta distesa a terra sino verso le dieci quando suo figlio Gustavo, di 52 anni, abitante al numero 8 della stessa via, è entrato nell'abitazione. Il Brunelli si è affrettato a soccorrere la madre ed a telefonare alla Croce Rossa. Adagiata in un'ambulanza l'anziana signora è stata avviata all'Ospedale maggiore dove è stata accolta con prognosi riservata nella divisione neurochirurgica.

Refezione scolastica ai fanciulli gracili

Un'interessante deliberazione è stata presa in una delle ultime sedute della Giunta provinciale; si tratta del rinnovo per la durata dell'intero anno scolastico 1963-64 del servizio di erogazione di refezioni speciali agli alunni delle scuole materne ed elementari che siano indicati come gracili e predisposti alle malattie. Il compito di formulare l'elenco dei bambini in ragione del grado di bisogno è demandato ai servizi medico scolastici ed agli Enti comunali d'assistenza di tutti i Comuni della Provincia. L'opportunità di rinnovare tale servizio è stata considerata in relazione ai positivi vantaggi conseguiti da parte dei minori che hanno beneficato delle refezioni speciali nell'anno passato.

La spesa che complessivamente andrà a gravare sul bilancio della Amministrazione provinciale ammonta a 2 milioni 600 mila lire e va riferita a 58 bambini assistiti: 40 residenti a Muggia, 15 a San Dorligo della Valle e 3 a Monrupino.

(ORE DELLA CITTA')

Ritorno a Pesaro

I ragazzi ospiti di Padre Damiani al Collegio «Zandonai», rientreranno domani a Pesaro, dopo le vacanze natalizie. La comitiva, guidata da accompagnatori del C.L.N. dell'Istria, partirà con il treno delle 6.35, con arrivo nel pomeriggio nella città marchigiana. I ragazzi sono stati preavvisati di trovarsi nell'atrio della Stazione Centrale mezz'ora prima della partenza del treno, sul quale la comitiva potrà fruire di apposite carrozze.

A qualsiasi offerta

domani alle ore 16 in via Vittorino da Feltre n. 2 (Istituto Vendite Giudiziarie) verranno venduti per singoli capi 30 impermeabili «Scala d'Oro» e 10 coperte lana; inoltre, al migliore offerente sui prezzi di stima giudiziaria: una Divisumma Olivetti, macchine scrivere Olivetti 80 e 82, 45 radioricevitori, 18 fonovaligie, 10 frigoriferi, elettrodomestici vari. Si tratta di merce assolutamente nuova.

La Befana alla Provincia

La Giunta provinciale ha deciso anche quest'anno, seguendo una simpatica tradizione, di organizzare per la Befana una festa per i figli dei dipendenti dell'Amministrazione. Il relativo provvedimento, che prevede una spesa complessiva di 600 mila lire, è già stato adottato dalla Giunta salvo ratifica da parte del Consiglio, ora in vacanza. La festa, alla quale saranno invitati come ogni anno tutti i bambini con i rispettivi genitori, consisterà non solo nella tradizionale consegna di pacchi-dono contenenti giocattoli e dolciumi ma anche nella proiezione di una pellicola di cartoni animati che anche nel passato ha trovato gioiosa accoglienza da parte dei piccoli.

Pomeriggi danzanti

La Sezione giovanile della Lega Nazionale e la Sezione giovanile dell'Unione degli istriani organizzano per domenica 5 gennaio un trattenimento danzante dalle ore 16.30 alle ore 20, in via S. Pellico 2. Sono invitati tutti i giovani!

Marionette al C.M.M.

Lunedì 6 corr., alle ore 16, nella sede sociale di via Rossini n. 6 il Teatro triestino supermarionette Serbo presenterà «Il sogno», 3 atti comici di C. Chiopris, con maschere, canti, balletti, ginnastica con maschere, clowns, negretti.

ILLUSTRATI DAL NUOVO CONSOLE ONORARIO

LEGAMI SEMPRE PIÙ STRETTI CON IL LONTANO CAMERUN

Ulteriore dimostrazione dell'importanza del nostro emporio nei crescenti traffici euro-africani - Una «nazione pilota»

I rapporti economici fra il nostro emporio e uno dei giovani Stati africani, il Camerun, sono stati illustrati ieri mattina alla Camera di commercio dal nuovo console onorario di quella Repubblica, il concittadino dott. Alberto Hesse. Alla conferenza stampa hanno presenziato pure il presidente, il direttore e il vicedirettore dell'ente camerale, dottori Caidassi, Steinbach e Barison, il capo dell'ufficio commercio con l'estero, dott. Maurel, e l'esperto dei problemi africani, dott. Nicoli.

Il dott. Hesse ha voluto innanzitutto spiegare le ragioni che hanno indotto il Governo della Repubblica federale del Camerun ad aprire un consolato a Trieste, rilevando come trattandosi di una nazione di soli 4 milioni di abitanti, la preparazione dei quadri diplomatici proceda lentamente. L'Ambasciatore del Camerun per l'Italia risiede a Parigi, con giurisdizione anche sulla Francia e sulla Spagna; la Repubblica italiana ha a sua volta aperto un'Ambasciata nella capitale di Yaoundé, con giurisdizione pure sul Gabon e sulla Repubblica centro-africana.

L'esordio di Trieste ha favorevolmente impressionato i responsabili di governo del Camerun non solo per i risultati economici ottenuti finora, ma anche per l'atmosfera di cordiale simpatia con cui le varie delegazioni sono state accolte. L'importanza che il Camerun dà a Trieste, sia come emporio di traffici che come sede di Fiera internazionale per i prodotti coloniali — in particolare caffè e legname — è stata sottolineata con la presenza annuale di personalità nel campo politico ed economico, culminata con la visita del Ministro federale all'economia nazionale, Victor Kanga.

Il console ha continuato sottolineato la sua radicata convinzione che lo sviluppo commerciale del nostro porto è stato strettamente legato all'inserimento nei crescenti traffici euro-africani: il Camerun vede da tempo questra funzione futura di Trieste e conta sull'intelligente attività e tradizione commerciale dell'emporio. A tutto ciò — ha detto ancora — si aggiunga l'atmosfera di simpatia trovata da noi, l'inizio di un flusso turistico, specie nel campo venatorio, le lodevoli iniziative degli organi camerali tendenti a creare nuove correnti di traffico, e si hanno riassunte le ragioni che hanno indotto il Camerun ad aprire un consolato nella nostra città, che riveste una particolare importanza: si tratta infatti dell'unica rappresentanza di quella nazione in Italia. Ed è oltremodo significativa la prova della diversa valutazione data al porto di Trieste nei riguardi del suo futuro da nuove nazioni africane come il Camerun, che aprono un consolato quando altre lo chiudono.

Dopo aver tracciato un panorama camerunense in riflesso alla storia ed alla sua posizione geografica, il nuovo console ha rilevato che, raggiunta l'indipendenza il 1.o gennaio 1960, il Governo s'era posto il problema di farsi conoscere nel mondo quale novella nazione africana, con le partecipazioni alle Fiere internazionali. La prima a disposizione, in ordine cronologico, quella di Milano, è stata scartata ritenendo il comitato Fiere che fosse troppo specializzata sui prodotti industriali e troppo vasta. E' stata invece preferita la Fiera internazionale di Trieste, perchè più adatta ad un Paese esportatore di prodotti coloniali. La fama dell'emporio e l'importanza geo-politica del porto hanno dunque giocato un ruolo decisivo sugli uomini di Governo di questa nazione, posta a molte migliaia di chilometri. Il Camerun si è così presentato per la prima volta nella storia, quale Paese indipendente, all'XI edizione della nostra Fiera: esso si è subito posto in luce per la buona preparazione, imperniandola sulla collaborazione dello stesso dott. Hesse quale operatore commerciale, e dando l'adeguata importanza alla propria partecipazione con la presenza della delegazione più numerosa.

La posizione geo-politica di Trieste è stata comunque determinante: il nostro emporio è stato scelto non solo per i risultati che il Camerun si poteva attendere in funzione di interscambio con l'Italia, ma anche con la chiara visuale che Trieste rappresentava una testa di ponte per la penetrazione dei prodotti d'esportazione verso il proprio naturale retroterra, tanto verso i Paesi aderenti al MEC quanto verso quelli dell'Europa occidentale e orientale che possono gravitarvi. Le statistiche degli sbarchi nel nostro porto danno ampia conferma sull'esattezza dei concetti camerunesi: dal 1959 al 30 novembre '63, infatti, si sono registrate rispettivamente

(«Giornalfoto»)

Il dott. Alberto Hesse, Console onorario del Camerun

203, 1.108, 2.423, 2.218 e 2.953 tonnellate. Notevoli sono in particolare le ascese dei traffici nel caffè, passato da 31 tonn. nel '59 a ben 1.425 tonn. da gennaio a novembre '63, e del legname esotico, da 134 tonn. a 1.297 tonn. nello stesso periodo.

Il dott. Hesse ha concluso la sua esposizione con una primizia: la fedele assiduità del Camerun a Trieste ha suggerito alla nostra Camera di commercio di considerarlo come «naziona pilota» nel nuovo programma, quello di creare nell'emporio triestino, durante il periodo della Fiera internazionale, un'assise del commercio internazionale. Le delegazioni delle varie nazioni che si presenteranno alla prossima edizione della Fiera saranno formate da elementi qualificati non solo in funzione di un interscambio con l'Italia, ma anche per i loro rapporti economici con i Paesi d'oltremare che vi presenzieranno: le delegazioni potranno così discutere a Trieste i loro problemi particolari, e sarà compito degli esponenti locali attirare i traffici verso questo porto.

Il presidente Caidassi ha voluto a sua volta felicitarsi con il dott. Hesse per la sua significativa nomina, rendendogli atto di quanto fatto per assicurare l'importante pedina del porto di Trieste in Africa.

Disposizioni ministeriali per l'import-export di natanti

L'Ufficio circondariale marittimo di Grado ha comunicato che il Ministero del Commercio con l'estero ha stabilito di abolire, almeno per ora, l'autorizzazione particolare valutaria per le seguenti operazioni con l'estero, il cui regolamento avvenga entro i normali termini di 180 giorni: 1) importazioni di navi, galleggianti — di nuova costruzione od usati — della stazza lorda non superiore alle 25 tonnellate e di imbarcazioni da diporto con scafo della lunghezza fino a 12 metri e, se muniti di motore inferiore ai 50 HP, semprechè l'importazione non avvenga da uno dei Paesi nei confronti dei quali si applichi la tabella «C Import» (la quale attualmente comprende: Albania, Argentina, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cina Continentale inclusa la Mongoglia, Corea del Nord, Iran, Israele, Polonia, Romania, Ungheria, URSS e Viet Minh) o liste particolari d'importazione (Giappone e Jugoslavia); 2) esportazioni di navi, galleggianti ed imbarcazione (di nuova costruzione od usati) ad eccezione di quelli che per loro caratteristiche tecniche od altre circostanze siano inclusi nella tabella Export.

In relazione a quanto sopra, il Ministero della Marina mercantile ha impartito ai capi di Compartimento marittimo le seguenti disposizioni: a) la nazionalizzazione ed iscrizione dei natanti acquistati all'estero compresi nel paragrafo 1) — per i quali cioè non è più richiesta la particolare autorizzazione valutaria del Ministero del Commercio con l'estero — potrà essere effettuata anche senza l'autorizzazione del Ministero della Marina mercantile; b) sono sempre soggetti invece alla preventiva autorizzazione del Ministero del Commercio con l'estero e del Ministero della Marina mercantile gli acquisti all'estero, la nazionalizzazione ed iscrizione delle navi e galleggianti di stazza lorda superiore alle 25 tonnellate e delle imbarcazioni da diporto con scafo superiore ai 12 metri di lunghezza o con motore superiore ai 50 HP, nonchè tutti i natanti che provengono da uno dei Paesi elencati al punto 1), qualunque sia la stazza lorda, le dimensioni dello scafo e la potenza del motore dei natanti stessi; c) la vendita all'estero di navi, galleggianti ed imbarcazioni di nuova costruzione non è — come noto — soggetta alla preventiva dismissione di bandiera; pur tuttavia, allo scopo di accertare se l'esportazione sia soggetta a particolari adempimenti, gli interessati dovranno chiedere il «nulla osta» del Ministero della Marina mercantile (Direzione generale naviglio), specificando nella richiesta: tipo del natante, caratteristiche tecniche, prezzo di vendita e modalità di pagamento, Paese verso il quale il natante viene esportato e luogo di consegna dell'acquirente e se la nave viene consegnata con apparecchiature speciali. Le istanze di cui ai due precedenti paragrafi dovranno essere sempre accompagnate dallo estratto delle matricole e dei registri concernenti il natante oggetto delle istanze stesse.

Nuovo trattamento dei lavoratori del commercio

E' entrato in vigore il 1.o gennaio il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti dalle aziende commerciali, siglato di recente a Roma. A quanto fa rilevare la federazione di categoria aderente alla Camera confederale del lavoro, il contratto, nella sua stesura ufficiale, prevede fra l'altro i seguenti miglioramenti: i congedi extra festivi stabiliti dal precedente accordo del 22 luglio '61 sono aumentati a tre mezze giornate al mese, con decorrenza 1. gennaio '64, e a una mezza giornata alla settimana dal 1. luglio '64, senza decurtazione della retribuzione e senza ricupero delle ore corrispondenti. Inoltre viene istituita la quattordicesima mensilità, la cui corresponsione verrà graduata in tre scaglioni, nelle misure e con le seguenti decorrenze: per il 1964, il 30 per cento di una mensilità; per il 1965, il 60 per cento e dal 1966 in poi il 100 per cento di una mensilità. Tali importi saranno liquidati al massimo al 30 giugno di ogni anno, e comunque in coincidenza con l'inizio del periodo di ferie.

Per quanto concerne la parità salariale, dal 1. febbraio di quest'anno l'indennità di contingenza del personale femminile sarà unificata sulla base dei valori in atto per il personale maschile, mentre dal 1. luglio la parità assoluta verrà introdotta anche negli stipendi e nei salari. L'indennità di anzianità operai è stata commisurata in giorni 12 per ogni anno di servizio per tutta la durata del rapporto di lavoro fino al 31 dicembre '63, ed in giorni 15 per ogni anno di servizio dal 1. gennaio '64. Altre modifiche riguardano il trattamento per malattia e infortunio, dimissioni, classificazione del personale, eccetera.

E' stato comunque convenuto di incontrarsi nuovamente il prossimo 15 gennaio, per definire gli altri problemi in sospeso, come l'apprendistato, le commissioni interne, i coefficienti per la determinazione dei minimi di paga contenuti nelle tabelle provinciali, le indennità speciali, nonchè la contrattazione articolata per alcuni settori. Per qualsiasi informazione o chiarimento, i lavoratori possono rivolgersi alla sede del sindacato democratico, in via Duca d'Aosta 12, st. 23, tel. 30-075.

Nello scontro di due scooter ferito un guidatore

Nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore è stato accolto ieri sera il radiotecnico Elio Orzan, di 21 anni, abitante in via Baiamonti 36, il quale è rimasto vittima di un incidente stradale.

Poco prima delle 20,30 il giovane stava transitando lungo la via del Molino a Vento diretto verso strada per Fiume in sella alla sua motoretta targata TS 31540 quando, giunto all'altezza della via Marenzi, è entrato in collisione con un'altro scooter, il cui guidatore — il meccanico Claudio Taddeo, di 22 anni, domiciliato in via delle Campanelle 65 — stava effettuando una conversione a sinistra.

In seguito al violento urto l'Orzan è finito a terra riportando alcune ferite lacero-contuse alla mano sinistra e la sospetta frattura del dito mignolo, oltre a escoriazioni alla zigomo sinistro e lacerazioni alla bocca. La prognosi è di una decina di giorni.

FINITA SENZA GUAI LA DISAVVENTURA IN MARE

A un palmo dai soccorsi ma nessuno lo ha visto

Portato al largo dal vento, era tuttavia riuscito a rientrare con le proprie forze a Grignano filando subito a letto

Per dodici ore il sessantenne portiere d'albergo Walter Hausbrandt [illegible] l'«Audax», la Società Tripcovich un rimorchiatore d'alto mare, la Questura un impianto di fotoelettriche che hanno illuminato il mare per tutta la notte dalla strada costiera, e due motovedette (dello Scalo marittimo e del Commissariato di Muggia), e la Guardia di finanza una motolancia. Fino al mattino questi uomini, collegati via radio, hanno perlustrato il Golfo sino a Punta Sdobba e sino a Muggia. Invano. I soccorritori già temevano per la vita dello Hausbrandt, ma la buona stella lo ha salvato.

«Fino a quando non è calata la sera io ho gridato e fatto segnali verso terra — ha raccontato ieri lo Hausbrandt — poi, convinto che nessuno aveva raccolto le mie invocazioni di aiuto, mi sono messo ai remi cercando di raggiungere la riva, ma il vento, molto forte, mi portava sempre più al largo. Per fortuna il borino non soffiava sempre con la stessa intensità e nei momenti di bonaccia io remavo con tutte le mie forze verso terra. Sono state ore d'ansia e di paura. Per più volte sono stato inquadrato nel fascio di luce della fotoelettrica, ma evidentemente nessuno mi ha visto. Pur non pensando che il riflettore fosse stato acceso per me, io ho ripetuto ogni volta i segnali che nessuno ha però raccolti. Per tre o quattro volte le motovedette e altri grossi motoscafi mi sono passati vicino ed io ho gridato a squarciagola, ma per niente».

Walter Hausbrandt, fino a quando ieri mattina non gli è stato detto che tutti lo stavano cercando ed erano stati in pena per lui, credeva che tutto quello spiegamento di forze che aveva visto in mare non fosse stato altro che una vasta operazione anticontrabbando.

Sempre cogliendo i momenti di bonaccia, lo Hausbrandt è così riuscito a toccare terra vicino a Santa Croce, approdando ad un moletto privato a circa un chilometro dal porticciolo. Dopo essersi un po' riposato ed avere vuotato la barca dall'acqua che era entrata, egli si è messo nuovamente ai remi e costeggiando si è diretto verso Grignano. Alle quattro di ieri mattina, quando tutti avevano ormai persa ogni speranza di ritrovarlo vivo, egli è entrato nel porticciolo ed ha ormeggiato la «Amelia» al gavitello. E' corso quindi a casa (abita a quattro passi dal porto, al numero 318) e si è ristorato con un bicchierone di latte. Ha dormito poi sino alle otto. Un'anziana signora, che abita nella stessa casa e che era rimasta sveglia fino alle tre, aveva visto i suoi abiti bagnati in cucina ed era andata subito a svegliarlo. Mezz'ora dopo il brigadiere Jeronimo della stazione di Miramare lo ha interrogato e lo ha invitato a presentarsi alla Capitaneria di porto.

Denuncia dei dipendenti entro il 10 gennaio

Le ditte industriali che abbiano alle dipendenze più di 10 persone di qualsiasi età e sesso sono tenute a inviare entro il 10 gennaio alla rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale per gli Invalidi di Guerra e agli Uffici del Lavoro competenti per territorio, le prescritte denunce relative agli invalidi di guerra e per servizio.

Le denunce in parola sono disposte dall'art. 17 della legge 3 giugno 1950, n. 375, relativa all'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra e dall'art. 12 della legge 24 febbraio 1953, n. 142 sull'assunzione obbligatoria degli invalidi per servizio e degli orfani dei caduti per servizio.

Le suddette denunce devono contenere i seguenti dati:

1) l'indicazione del numero complessivo del personale occupato alle loro dipendenze, distinto per stabilimenti, per sesso, per categoria di mestiere.

2) le generalità degli invalidi di guerra e per servizio e degli orfani dei caduti per servizio che si trovino alle loro dipendenze con l'indicazione, per ciascuno, del giorno di assunzione e della categoria di pensione cui l'invalido è iscritto.

Le aziende che hanno la sede principale in una provincia e una secondaria o stabilimento in altre province, le quali siano soggette all'obbligo della denuncia suddetta, dovranno far pervenire le denunce stesse, distintamente per le singole province, alle competenti rappresentanze provinciali dell'Opera Invalidi e agli Uffici del Lavoro, e inoltre una denuncia complessiva al Ministero del Lavoro.

Scatta il verricello ferito un operaio

Da un verricello in movimento è stato colpito ieri all'avambraccio sinistro il ferraiolo Armando Visintin, di 23 anni, residente a Gorizia in via Zona Sacra 5. Egli stava lavorando al porto Nuovo, quando è stato investito da una piccola benna. Il meccanismo lo ha violentemente urtato all'avambraccio sinistro procurandogli la frattura esposta dell'ulna e una contusione al ginocchio sinistro.

Gite e soggiorni

A.S. EDERA — Organizza una gita sciatoria a Sappada per il 5 c.m. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede in via delle Zudecche n. 1/c dalle 19.30 alle 21. Tel. 96132.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica gita sciatoria a Tarvisio e al Monte Lussari. Ottime condizioni di innevamento. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza in ferrovia, sabato 4 corrente nel pomeriggio, soggiorno a Camporosso nei giorni domenica 5 e lunedì 6 gennaio. Programma dettagliato in sede sociale. Iscrizioni indispensabili entro questa sera alle ore 21.

SEGNALAZIONI

La signora A. B. ci scrive chiedendo uno schiarimento in tema di materia testamentaria e di successioni. Circa un anno fa è deceduta la zia della scrivente, senza redigere un testamento; solo in questi giorni la signora A. B. ha avuto notizia che gli altri parenti della defunta, unicamente nipoti, hanno proceduto alla suddivisione dei beni, ottenendo regolarmente ognuno la propria parte. Essendo la scrivente nipote diretta, vuole ora sapere se le è concessa a termini di legge la possibilità di farsi avanti per reclamare la propria parte, e fino a quanto tempo la legge stessa concede tale diritto.

Lei ha perfettamente diritto alla pretenzione della sua parte, definita quota legittima, la quale spetta agli eredi in linea discendente ed ascendente secondo l'ordine e il grado appunto indicato dagli articoli sulla successione. Essendo lei nipote diretta, ha la possibilità di entrare in possesso di tale quota legittima dato che la legge impone un limite di tempo in ragione di cinque anni.

Una giusta osservazione è fatta dal signor Giulio Mauri, il quale ci scrive a proposito delle condizioni in cui versa via Commerciale, anche recentemente assurta agli «onori» della cronaca per i gravi incidenti stradali di cui è stata teatro. In particolar modo funesto appare il tratto di strada antistante lo stabile numero 125, fino al civico n. 133. Il nostro lettore fa presente che gli incidenti avvengono sempre nello stesso punto e sempre nelle ore serali; il fatto va attribuito oltre che alla forte pendenza della strada e alla mancanza di una adeguata segnaletica, anche alla difettosa illuminazione che non solo è assolutamente insufficiente, ma anche sistemata in modo da ingannare l'automobilista sulla effettiva direzione assunta dalla carreggiata. Infatti, mentre per tutta la discesa fino a quel fatidico punto l'illuminazione è situata al centro della carreggiata, all'altezza dello stabile n. 133, proprio all'inizio della curva, vi è una lampada posta lateralmente, all'altezza del marciapiede, per cui si ha la netta ma errata impressione che la strada prosegua diritta. Ovviamente l'automobilista giunto in prossimità della curva si accorge in ritardo della medesima e deve frenar di colpo, con i risultati che si possono facilmente immaginare, specie se le condizioni del fondo stradale sono cattive, causa la pioggia o il ghiaccio.

La professoressa V.G. ci scrive: «...Mai come quest'anno l'approvvigionamento di nafta per i bruciatori piccoli e medi è stato così precario. Non solo la nafta fornita è spesso di qualità assai scadente e non corrispondente alle caratteristiche imposte, ma le prenotazioni effettuate non vengono rispettate, lasciando così per settimane privi di combustibile quelli che non sono in grado di procurarsi in altro modo di che scaldarsi. Non c'è nessuna autorità che possa intervenire a mettere un po' di ordine in questo settore così importante per migliaia di famiglie? Eppure il riscaldamento non è meno importante dell'alimentazione, quando soffia la bora e il termometro scende sotto lo zero».

Proprio a riguardo del problema da lei posto in evidenza la preghiamo di voler leggere l'articolo da noi pubblicato in data 2 gennaio appunto sulla questione dei rifornimenti e dei materiali per il riscaldamento; vedrà come le ditte chiamate in causa si stiano attivamente occupando per ottenere una pronta soluzione di questi inconvenienti.

«Con giustificata soddisfazione — scrive il signor V.S. — contrariamente a quanto penserà colui che ha voluto dare una risposta priva (per lo meno a mio giudizio) delle elementari norme di buon tatto, constato che la mia segnalazione apparsa il 22 dicembre 1963 è già servita a qualcosa: portare a conoscenza della vasta cerchia dei lettori che esiste anche un'altra categoria di persone a Trieste (e non sulla faccia della terra) la quale, a quanto afferma l'impiegato della Selad sta "senza dubbio peggio del signor V.S.". Se in seguito ne derivassero altri benefici di carattere più sostanziale, lo scopo della mia precedente segnalazione (interpretata come benevole preghiera) sarà lusinghiero. Quanto intendeva far conoscere l'impiegato della Selad nella sua segnalazione è quanto mai legittimo. Tuttavia non posso fare a meno di sottolineare l'impronta del tutto personale e il tono della risposta che a tale segnalazione è stata data, che mal nasconde una punta di ironia. Si poteva segnalare ugualmente la deprecabile situazione economica oltre che morale, della categoria cui appartiene l'impiegato della Selad, senza alcun bisogno di far luccicare di tenue e alterata luce i benefici così facilmente attribuiti agli ex GMA, con particolare riferimento a quelli cui è stato assegnato il "diploma" del coefficiente 131».

Non sembra veramente il caso di appuntare delle critiche alla forma con cui è stata espressa la suddetta segnalazione, in quanto ci siamo limitati a riportare le opinioni di chi a tale problema è direttamente interessato. Inoltre la nostra non era una "risposta", ma semplicemente la pubblicazione integrale di una lettera pervenutaci, debitamente firmata.

Un uomo di mare, il capitano Valdemaro Zanmarchi, tocca in una lunga lettera lo scottante argomento dei nostri pescherecci in Adriatico, soggetti — egli scrive — «alla arbitrarietà di giudizio sul sequestro delle imbarcazioni italiane» e, di recente, addirittura ad un'azione poco meno che guerresca, culminata con l'uccisione di un uomo. «Non è certo compito dell'uomo della strada — egli osserva — definire la legittimità di certi provvedimenti, o di stabilire se un peschereccio, italiano o no, oltrepassa il limite di pesca, cosa del resto difficile specialmente di notte e in tempi di burrasca». Ma è certo, egli nota più avanti, che «i nostri vicini sono stati larghissimamente compensati dalle grosse penalità imposte». Nel drammatico episodio del 13 dicembre — scrive il cap. Zanmarchi — «si è entrati in una fase che deve far seriamente riflettere chi di dovere, al di qua e al di là dei confini: si è arrivati all'assassinio di un uomo, d'un lavoratore come sono tutti i pescatori. Nel mare egli cercava un pane, divenuto sempre più povero, e avrebbe dovuto persino trovare comprensione in un paese che si definisce socialista e democratico». «Tutto ciò sia detto da marinaio — scrive il lettore — amante di ogni popolo e razza, senza alcuna prevenzione; ma è inammissibile che un peschereccio in fuga (la sola soluzione che gli rimane al di fuori della resa che comporta la perdita di tutti i suoi beni), possa affrontare, addirittura con intenzione di speronamento, una vedetta armata di mitragliatrice o di cannone e di tanti fucili quanti sono i membri dell'equipaggio, e che può sviluppare una velocità almeno doppia dei nostri pescherecci). Il comandante della vedetta aveva proprio paura di essere sopraffatto da un misero peschereccio, o aveva "ordini precisi" (quali?) di agire incondizionatamente contro il "nemico"? Oppure ha interpretato male gli ordini, e ha agito per brutale iniziativa personale, animato solo da psicosi dell'uomo-mitra? Comunque sia — conclude il cap. Zanmarchi — la azione è stata delittuosa nel clima di civiltà in cui viviamo e nell'atmosfera di un conclamato buon vicinato. E' compito di ogni Stato affidare certe delicate mansioni di sorveglianza a persone dotate di senso di responsabilità e di misura prima di arrivare ai mezzi estremi: i quali, come nell'episodio in discussione, finiscono col disonorare un Paese».

«Vorremmo vivamente ringraziare l'autista dell'autocorriera della linea Cortina-Trieste del 31.XII.63, grazie al cui spirito d'iniziativa e abilità abbiamo potuto passare il capodanno in famiglia, malgrado l'interruzione della strada a Longarone. — G. C.».

Anche ai rimorchiati occorre la patente

Una sentenza emessa dal Pretore di Milano, non mancherà di suscitare tra gli automobilisti un certo interesse per le conseguenze giuridiche. Quel magistrato ha condannato a tre mesi di reclusione — concedendo i benefici di legge — un giovane accusato di aver condotto un'auto sprovvista di patente. L'imputato, per aiutare un amico, la cui vettura era rimasta bloccata, si mise al volante della macchina trainata da un'altra auto. Nel corso del giudizio il giovane si è difeso sostenendo di non aver guidato l'auto, ma di aver soltanto aiutato l'amico ponendosi al posto di guida per dirigere a motore spento, la macchina verso l'autorimessa. Era stato un vigile urbano ad accertare la mancanza di patente al conducente ed aveva fatto in seguito rapporto all'autorità giudiziaria.

---

† Nel giorno di Capodanno è mancata ai suoi cari

Silvana Stocovaz nata Glavina

Con profondo dolore ne danno l'annuncio a quanti conoscendoLa Le vollero bene, il marito, la mamma, la sorella, il fratello, in unione a tutti i parenti.

Un riconoscente grazie al medico curante dott. Vincenzo Zucconi.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Piangono la dipartita della cara **Silvana** i cognati ANGELONI con la piccola GRAZIANA.

Si associano al lutto il personale della mensa dell'ARSENALE TRIESTINO.

† Il giorno 30 dicembre cristianamente rese la sua buona anima a Dio

Ida Marco ved. Gatti

A tumulazione avvenuta danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti.

Trieste, 2 gennaio 1964

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 1° u. s. si è spento improvvisamente il

PROF. DOTT. **Siro Dovigo** di anni 48

lasciando nel più profondo dolore la moglie, i figli, la suocera e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La Preside, i Professori e il Personale non insegnante della Scuola Media «SILVIO BENCO» prendono viva parte al dolore della famiglia del compianto

PROF. DOTT. **Siro Dovigo**

† Il giorno 1 corr. si è spenta, dopo lunga malattia, la nostra cara

Maria Stocca nata Denittis

Ne danno il doloroso annuncio il papà MICHELE, la mamma MARIAGRAZIA, la zia ANTONIETTA, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto i colleghi e i titolari dell'Impresa ANTONINI e FRAGIACOMO.

† Lontana dalla sua DAILA si è spenta

Maria Pilastro

Ne danno il triste annuncio la figlia, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† L'1 u. s. si è spenta serenamente

Anna Arrighi v. Sciacca

Profondamente addolorate lo annunciano le figlie HILDE e AURELIA unitamente al genero dott. ALBERTO TURCHI.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia SCIOLIS desidera manifestare un commosso ringraziamento a tutti coloro che hanno espresso affettuosa solidarietà nel dolore che l'ha colpita per la morte di

Narciso Sciolis

Un particolare ringraziamento all'Arcivescovo e ai sacerdoti che hanno voluto innalzare preghiere in suffragio della sua anima; al Sindaco, ai parlamentari, ai dirigenti della D.C., agli esponenti dei partiti politici che hanno voluto testimoniare la loro amicizia e la loro stima; al Preside del Liceo «Dante», agli insegnanti e ai suoi allievi; al sovrintendente del Teatro «Verdi», agli artisti e ai musicisti dell'Ente e del «Tartini»; ai dirigenti e al personale dell'AOPGD; alle autorità, alla rappresentanza del 151° «Sassari» e ai cittadini che hanno voluto accompagnarlo nell'estremo viaggio terreno.

† Ieri si è spenta dopo lunghe sofferenze lontano da Pirano

Angela Dolce ved. Fornasaro di anni 79

La piangono la figlia ALMA con il marito MARIANO, la famiglia CRNNKOVICH, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai sigg. Medici e al personale tutto della I Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 dalla Cappella di via della Pietà.

† Si è spenta la nostra cara mamma

Giovanna Kuhn

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, i generi, la nuora, i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commosse per le attestazioni d'affetto tributate alla loro cara

Celeste Palmolungo

la mamma, la sorella e le famiglie PALMOLUNGO e DOVIER ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

L'E.R.I.T. e l'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI PRODOTTI ZOOTECNICI partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Marcello Cortese

Nel IV anniversario della morte di

Ferruccio Poggiani

una S. Messa verrà celebrata domani sabato 4 gennaio alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Giovanni Decollato.

IN MARE AI CRDA DI MONFALCONE LA «CARLO CAMELI»

Scatta domani alle cinque l'operazione - varo del gigante

Durerà fino alle 11.30, ora della discesa dallo scalo

(Foto Pozzar)

Il modello della «Carlo Cameli» che scende domani in mare ai C.R.D.A. di Monfalcone

Conclusa l'installazione dei poderosi blocchi che formano il complesso del ponte di comando con i torrioni laterali, la supermotocisterna «Carlo Cameli» di 90.400 tpl. è pronta al varo, e grava sullo scalo gigante di Monfalcone con circa 26.000 tonnellate, comprese 3300 tonn. di zavorra liquida a poppa (per diminuire la reazione di appoggio a prora) e l'invasatura. L'enorme scafo, lungo 265 metri, poggia su cinque file di puntelli, su una fila continua di taccate centrali, e su due ordini di taccate laterali.

I preparativi per il varo della più grande motocisterna che sia mai stata costruita in Italia, e che viene realizzata dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico per la Armatrice Santa Lucia di Palermo, sono programmati al minuto. A partire dalle 5 di domattina 328 operai provvederanno alla battitura dei cunei. Dato il peso eccezionale della nuova unità, le battute saranno suddivise in una serie di 40 minuti e altre cinque di mezz'ora, opportunamente intervallate, anzichè in due serie di battute da un'ora come avviene normalmente. L'operazione, che ha lo scopo di far appoggiare la nave sulle «slitte» (larghe 2 metri e 10) scaricando il peso dalle taccate, durerà 3 ore e 10 minuti.

Alle 9,20, battuti i cunei, incomincerà la demolizione dei puntelli. Alle 10 saranno demolite le taccate centrali. Tra le 10.55 e le 11.10 saranno abbattute altre tre file di puntelli. Alle 11.10 saranno tolte cinque coppie di taccate laterali, tra le 11.16 e le 11.22 altre quattro, tra le 11.22 e le 11.30 le ultime quattro. L'enorme nave, appoggiata alle slitte, sarà trattenuta allora da sei coppie di «scontri» a pressione d'olio. Tagliando il nastro con una piccola scure d'argento, la madrina signora Anna Maria Cameli aprirà una valvola che diminuirà la pressione degli scontri, provocando lo slittamento della colossale supercisterna lungo lo scalo — che ha una pendenza del 4.8 per cento — verso il mare. La discesa sarà frenata da 500 tonnellate di catene.

Dopo il varo, benedetto dallo Arcivescovo di Gorizia Mons. Andrea Pangrazio, saranno sistemate sullo scalo libero una lama di chiglia ed una lama del paramezzale centrale della costruzione «1884»: la turbonave di 29.000 tonn. di stazza lorda «Eugenio C.», commessa ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico dalla Società armatrice «Giacomo Costa fu Andrea» di Genova.

Alla duplice cerimonia, che inaugura un nuovo anno e un nuovo ciclo di lavoro dei CRDA, sarà presente il Consigliere e Direttore generale della Fincantieri, cavaliere del lavoro dott. Ermanno Guani, giunto a Trieste con la gentile signora Maria.

Per favorire una perfetta discesa in mare dell'enorme chiglia della motocisterna «Carlo Cameli», la direzione dei CRDA ha posto in atto ultimamente un vecchio programma di lavori, avente il fine di ampliare la superficie del bacino interno di Panzano, nel quale si protendono gli imponenti scali, mediante la rettifica della penisola dei Bagni, che delimita a sud lo specchio d'acqua interno.

Una buona porzione del dosso lagunare è stata eliminata con l'ausilio di potenti mezzi escavatori. I lavori hanno consentito il recupero di una notevole quantità di materiale da riporto, indispensabile anche per effettuare le colmate e le strutture di rinforzo della penisola, che oggi risulta notevolmente assottigliata. Nel panorama dei lavori di trasformazione della struttura interna del primo bacino di Panzano, quello proprio dei Cantieri, figura anche un intervento diretto dello Stato, dal momento che il Genio civile OO.MM. di Trieste provvede ad ampliare l'imboccatura del bacino.

Il riassetto, invece, della fascia interna è stato affrontato dal complesso cantieristico, che ha affidato le opere alla ditta SILM di Roma, che precedentemente aveva realizzato le nuove banchine di attracco nello stabilimento navale. Con una propria escavatrice è impegnata anche la ditta Taverna. Per l'azione poderosa dei grossi mezzi meccanici il dosso lagunare ha mutato radicalmente fisionomia. Lo specchio d'acqua oggi ampliato consentirà manovre più agevoli alle unità sempre più imponenti che discendono dagli scali monfalconesi e offrirà migliori garanzie di sicurezza, scongiurando ogni eventuale pericolo di collisioni.

Cronache della televisione

Mastro Don Gesualdo

Il secondo programma ha iniziato l'anno nuovo con un impegno alquanto spigoloso: la riduzione sceneggiata, ad opera di Ernesto Guida e Giacomo Vaccari (scomparso poco tempo fa in un tragico incidente di macchina) del «Mastro Don Gesualdo» di Giovanni Verga. Un altro capolavoro è dunque trasmigrato dall'isola privilegiata dell'arte narrativa al mondo dei nuovi mezzi di comunicazione.

E' stata un'idea lodevole scomodare il grande autore dei «Malavoglia»? Se dovessimo dare ascolto alle nostre personali convinzioni e alle molteplici esperienze che si sono fatte nel campo dei romanzi sceneggiati, saremmo propensi a rispondere negativamente. Troppe volte infatti è accaduto che il significato, l'ambiente, l'occasione reale dei testi presi a modello spargessero su ogni movimento, su ogni particolare (anche se fedelmente ricostruito), una certa aria di astrattezza e falsità. Eppure, se fosse lecito giudicare il «Mastro Don Gesualdo» da queste prime battute — cioè dal modo in cui sono state presentate e le premesse del dramma che via via andrà sviluppandosi intorno ai temi centrali del Verga: la famiglia, il lavoro, le dure necessità dell'esistenza, il senso golosamente possessivo della «roba», la solitudine dell'uomo che finisce sempre per essere un vinto della vita (Gesualdo Motta non meno di Padron 'Ntoni) e per chiudersi nella sua maschera tragica — dovremmo dire che il compianto regista Giacomo Vaccari ha compiuto, specialmente nella seconda parte della puntata un ottimo e intelligente lavoro (si pensi alla lunga scena della festa in casa di Donna Sganci, cui non era forse del tutto estraneo il ricordo del «Gattopardo» di Visconti) cercando davvero di far parlare le immagini e di dar loro quella nobiltà espressiva che potrebbe essere l'equivalente o il surrogato dell'immagine letteraria altrimenti intraducibile.

E' presto per sbilanciarsi in un giudizio che ovviamente deve attendere altre conferme, ma ci sembra che l'avvio di questo teleromanzo consenta speranze ottimistiche. Degna di rilievo ci è parsa anche l'interpretazione di Enrico Maria Salerno nella parte del titolo, e di alcuni caratteristi ben dentro alla tradizione del teatro siciliano.

Enrico Maria Salerno

Il primo canale presentava «TV: dieci anni prima» una riunione piuttosto simpatica dei dieci anni di attività della TV, e un'edizione ridotta di «Gran Premio» in attesa della finalissima che avrà luogo il giorno dell'Epifania.

Ber.

SPETTACOLI

LA STABILE CON «GLI INGANNATI» A BOLOGNA

Breve l'apparizione ma clamoroso il successo

Il Teatro Stabile di Trieste ha concluso ieri sera a Bologna le recite straordinarie de «Gli ingannati» degli Accademici Intronati, nella riduzione di Gigi Lunari e nella fortunata edizione che già nella nostra città conseguì un vibrante e meritato successo.

Invitata dal Teatro «La Ribalta» (il medesimo dove la Stabile recitò in «Un uomo è un uomo» di Brecht), la compagnia triestina ha debuttato la sera di S. Silvestro, davanti ad una platea esaurita e a un pubblico festante e divertito. I giornali locali hanno immediatamente lamentato la troppo breve permanenza a Bologna, dal momento che tre sole recite hanno impedito a numerosi spettatori di assistere alla rappresentazione. Due note ed autorevoli firme, quella di Odoardo Bertani (su «L'Avvenire d'Italia») e quella di Massimo Dursi (sul «Resto del Carlino») hanno addirittura parlato di «clamoroso successo di una troppo breve apparizione» e di «rappresentazione agilissima, sciolta, ridente e immediatamente divertente».

Non sono sfuggiti, nella città emiliana, i molteplici problemi che la edizione de «Gli Ingannati» comportava: una riduzione moderna, anzitutto, che ne facilitasse l'immediata comprensione e ne ammorbidisse la originaria violenza verbale; e poi la regia, con i suoi problemi di una interpretazione non fredda e accademica, ma colorita, gaia, sempre tenuta sull'orlo di una serpeggiante malizia e di una contenuta lascivia; e infine le scene e i costumi (opere raffinate di Luca Sabatelli) estrosi nella linea e ammirevoli per l'armonia dei colori, dagli spunti caricaturali inediti per i nostri palcoscenici.

La commedia degli Intronati è stata giudicata «perfettamente indicativa di una società e dei suoi gusti», ed è stata sottolineata la scelta estetica e culturale che il nostro teatro ha compiuto includendola nel suo repertorio questa «perla» del teatro rinascimentale.

Il commediografo Dursi ha aggiunto: «C'è negli "Ingannati" una disinvolta e scanzonata descrizione dei personaggi non tradizionali, vi è un dialogo saporito e autentico quando la realtà supera le costruzioni convenzionali. E apportatori di realtà sono coloro che nella commedia salgono dalla strada o dalla cucina». A proposito di questa osservazione, Bertani ha argutamente scritto che «la definizione data dal Croce della commedia unicamente come dramma dell'amor giovanile non può non essere considerata un infortunio dell'illustre critico». In ciò è implicita una lode all'interpretazione della commedia del regista Fulvio Tolusso, che ha spostato il peso della vicenda sulle figure di contorno e sui servi, dove vi sono «le annotazioni, narrate con gioia, alle grevi presuntuosità delle truppe spagnole o dell'allegra vita nei conventi del tempo. Ne nasce una commedia elegante e serena dove l'inquietudine diviene brio, il desiderio letizia, la concitazione vivacità di danza, e tutto si ammorbidisce in un clima sorridente di favola».

Non è sfuggito l'apporto di Gigi Lunari che «ha alleggerito il testo di parecchie battute al nostro orecchio intollerabili, ha operato giudiziosi tagli, ed ha rifatto le scene finali, per concludere più risentitamente la commedia. Il regista Fulvio Tolusso ha parodiato piacevolmente i personaggi convenzionali e ha mosso gli altri con fervida e robusta fantasia». «Lo spettacolo — scrive Bertani — è bello. Non è lezioso, non è presuntuoso. Tolusso ha colto nel segno, quanto a tono e a ritmo. Ha sentito le possibilità offerte dai servi, e li ha individuati ad uno ad uno, evitando la grossolanità e la sguaiatezza».

Un elogio incondizionato è andato all'affiatata compagnia, definita «fresca» «nuova e omogenea, agile e sicura». Apprezzatissima Marisa Fabbri (la serva Pasquella) che ha colorito quanto è di malizioso nel personaggio, portandovi una nota personale di lucida gaiezza e certe risate diaframmatiche risolventi uno stato di tensione». «Un vivissimo successo personale è arriso a Vittorio Franceschi e a Lino Savorani (Crivello il primo, il vecchio Gherardo il secondo) definiti «esilitranti, sensibili, comicissimi», mentre lusinghiere parole sono toccate ad Adriana Innocenti, Egisto Marcucci, Nicoletta Rizzi, Franco Mezzera e a Giorgio Valletta, Mimmo Lo Vecchio, Oreste Rizzini, Massimo De Vita, Sonia Gessner, Dario Penne, Carlo Gamba, Roberto Paoletti, Gilfranco Baroni, Luciano d'Antoni.

I concerti popolari al Teatro Verdi

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per il primo concerto a prezzi popolari dell'Orchestra del Teatro Verdi, diretto dal M.o Niklaus Wyss con la collaborazione della pianista Giuliana Poropat, che avrà luogo domenica alle ore 17.30.

Verrà svolto il seguente programma: Smetana - Dai prati e dai boschi di Boemia (dal ciclo «La mia Patria). Listz - «Danza macabra», per pianoforte e orchestra. Rossini - Sonata a 4, in re maggiore. Liadow - «Otto canti popolari russi», op. 58. Honegger - Pacific 231.

Commemorazione dell'on. Sciolis

La figura dell'on. prof. Narciso Sciolis sarà commemorata questa sera alle 20.30 dal segretario provinciale della DC, dott. Guido Botteri, che parlerà nel corso di un'assemblea generale dei soci della Sezione dc di Cologna-Scoglietto.

NEL PERIODO COMPRESO TRA OTTOBRE '62 E OTTOBRE '63

OLTRE VENTIMILA PERSONE HANNO CAMBIATO CASA

Testimoniato dalle cifre il grosso movimento Gli spostamenti maggiori verso Borgo S. Sergio

L'ultima seduta della commissione elettorale comunale, in sede di revisione annuale delle liste elettorali, è stata fonte di rilevanti novità e di curiosità, che si sviluppano anche al di fuori dell'ambito elettorale. E' risultato in primo luogo che i trasferimenti di domicilio registrati fra cittadini residenti a Trieste, nel periodo compreso dal 16 ottobre 1962 al 15 ottobre 1963 riguardano complessivamente 20.122 persone. Indubbiamente a nessuno sembrerà verosimile che in un anno siano stati così numerosi i triestini che hanno cambiato abitazione; eppure le cifre ufficiali stanno lì a testimoniarlo.

Le variazioni di indirizzo di un elettore comportano naturalmente tutto un seguito di operazioni da parte del competente ufficio comunale, che deve provvedere a inserirlo in una nuova sezione. E' da tener conto che in media il massimo numero di iscritti in una sezione elettorale non deve superare la cifra di 800 unità; da qui la necessità, in presenza di variazioni sostanziose, di equilibrare la consistenza delle varie sezioni, per rispettare il massimo cui si è fatto cenno. Ora è accaduto, nel periodo indicato, che oltre 20 mila persone abbiano mutato indirizzo, generalmente spostandosi dal centro urbano alla periferia. In particolare, 15.194 trasferimenti sono avvenuti da una sezione ad altra, generalmente dal centro alla periferia; gli altri 4928 sono avvenuti nell'ambito di una stessa sezione, ossia hanno avuto una minore rilevanza, perchè agli effetti delle liste elettorali l'attribuzione della sezione non è stata modificata dal cambiamento di indirizzo.

I 20 mila e oltre mutamenti di indirizzo hanno determinato la soppressione di tre sezioni cittadine: la n. 19, di Città Nuova, e la n. 157, di San Vito, passate al Borgo San Sergio; la n. 149, di San Vito, passata a Guardiella. Le tre sezioni eliminate sono state assorbite da quelle viciniori, con qualche altro travaso di elettori, sempre allo scopo di non «appesantire» la sezione sulla quale sono stati riversati gli elettori appartenenti alle sezioni eliminate. Gli spostamenti di elettori si sono verificati nella maggior parte proprio verso il rione di Borgo San Sergio, la cui popolazione va aumentando di mese in mese, man mano che vengono ultimate e consegnate le centinaia di abitazioni realizzate in quella zona da parte di vari enti. Va ricordato ancora che una meritevole opera di riorganizzazione toponomastica è stata attuata al Borgo San Sergio, per sostituire ai numeri cosiddetti politici, in color rosso, quelli più completi che si riferiscono ad una via o piazza. Anche da questa riorganizzazione è derivata una nuova opera di classificazione da parte dell'ufficio elettorale, che ha dovuto riordinare le sezioni, adeguandole alla nuova sistemazione toponomastica.

Queste novità non hanno modificato tuttavia il numero delle sezioni, rimaste per ora 357. Non è da escludere che in un avvenire prossimo il loro numero debba salire, in rapporto all'aumento della «popolazione elettorale». In teoria già questo anno si dovrebbe passare dalla cifra di 210 mila elettori del Comune di Trieste a quella di 215 mila. La differenza in più è data dagli elettori iscritti per la prima volta nelle liste. Si tratta dei nati fra il 1.o maggio 1942 e il 30 aprile 1943, ossia dei ventunenni, che formano un totale di circa 5100 unità. L'aumento effettivo non sarà però così rilevante, perchè fra cancellazioni per i motivi previsti dalla legge, emigrazioni, trasferimenti di residenza, si ridurrà a non più di 4 mila unità, anche considerando le iscrizioni di elettori provenienti da altri Comuni.

Ancora una novità è stata portata alla ribalta nell'ultima riunione della commissione elettorale comunale. Il luogo di riunione della sezione n. 1, ossia della sezione centrale dove viene effettuata la proclamazione degli eletti e dove si svolgono tutte le operazioni di verifica e di controllo per determinare i risultati definitivi delle consultazioni, non sarà più la sala del Circolo della Cultura e delle Arti, in via San Carlo, ma sarà la sala al pianterreno del Palazzo Costanzi. Lo spostamento è stato disposto per non sottrarre alla disponibilità del CCA, per un periodo solitamente non più breve di una settimana, quella sala, determinando così una disorganizzazione nel programma di attività di quel sodalizio. La nuova sede prescelta offre il vantaggio di essere più vicina alla ripartizione anagrafica del Comune mentre la sua accessibilità è migliore, per l'assenza di quelle due rampe di scale della sede precedente, sgradita specie agli anziani.

La Befana per i figli dei dipendenti comunali

Lunedì 6 gennaio, alle ore 10.30, avrà luogo al cinematografo Aurora di via del Bosco la tradizionale manifestazione che in occasione dell'Epifania viene annualmente organizzata a favore dei figli dei dipendenti comunali soci dell'ARAC. Durante il trattenimento verranno proiettati dei cartoni animati e distribuiti agli interessati dei pacchi dono. Alla manifestazione interverranno le autorità. I pacchi verranno distribuiti solamente nella data e nel luogo stabiliti.

Gli orari per l'Epifania

In osservanza al decreto prefettizio sull'orario dei negozi, le macellerie in occasione della festività dell'Epifania osserveranno il seguente orario: lunedì 6 gennaio Epifania: aperte dalle ore 6 alle 11.

L'Associazione degli artigiani, a sua volta, comunica che gli esercizi da barbiere e parrucchiere osserveranno la chiusura completa nei giorni di domenica 5 e lunedì 6 gennaio.

Gli studi fotografici osserveranno la chiusura completa lunedì 6 gennaio.

UN CALO DEL 10,4 PER CENTO NEI TRAFFICI MM.GG.

Nelle merci di massa le cadute più rilevanti

Registrata nei legnami un'inversione di tendenza

Nel corso dei dodici mesi del 1963 i traffici commerciali attraverso i Magazzini Generali hanno registrato un calo del 10,4 per cento circa (le cifre di dicembre sono ancora provvisorie). Le due correnti di traffico hanno avuto questo sviluppo: sbarchi 1963 = 1.159.000 tonn., contro 1.228.000 del 1962; imbarchi: 654.000, contro 795.000 tonn. Come si rileva dalle componenti volumetriche, il calo è stato maggiore negli imbarchi rispetto agli sbarchi.

Ed ecco ora una sintesi delle voci merceologiche che hanno contribuito a formare il nostro traffico commerciale:

Carboni e minerali 1963 tonnellate: 536.000; 1962: 635.000; differenza —15,6 per cento; cereali 183.000; 261.000; —30 per cento; legnami 151.000; 162.000; —7 per cento; merci varie 945.000, 965.000; —2,2 per cento.

E' da far notare che le cifre sono ancora provvisorie, e pertanto anche gli scarti non risultano che calcolati approssimativamente.

Le cadute più rilevanti riguardano le merci di massa, e cioè i carboni, i minerali ed i cereali. Nei legnami v'è stata un'inversione di tendenza, nel senso che mentre le caricazioni per l'oltremare di segati sono scese da 118.000 a 96.000 tonnellate, risultano viceversa aumentati gli sbarchi, passati da 44.000 a 45.000. Le scaricazioni risultano composte in netta prevalenza da tronchi equatoriali.

Per quanto riguarda il mese di dicembre, le valutazioni provvisorie danno un volume complessivo fra imbarchi e sbarchi di 172.000 tonn., contro 176.000 del dicembre 1962, con una cedenza del 2 per cento circa.

«Arte viva» riprende con clavicembalo e Bach

Martedì, 7 gennaio, avrà inizio il secondo anno di attività di «Arte Viva» con il programma già preannunciato. La pianista Enrica Cavallo si è assunta l'esecuzione integrale del «Clavicembalo ben temperato» di J.S. Bach, articolata in tre serate e precisamente il 7, il 9 e l'11 gennaio.

Enrica Cavallo è particolarmente legata ai triestini: è moglie di Franco Gulli, l'insigne violinista nostro che tanto onora il nome di Trieste musicale.

Con il programma del concerto verrà distribuita in sala un'interessante monografia sull'opera bachiana, dettata dal maestro Piero Rattalino. Inoltre alle tre serate bachiane sarà abbinata una mostra di architettura del Gruppo milanese BBPR (Banfi, Belgioioso, Peressutti e Rogers).

I concerti avranno luogo nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (via S. Carlo 2) con inizio alle ore 21 precise. L'ingresso è libero a tutti.

Le tasse di circolazione nel nuovo ufficio dell'A.C.T.

L'Ufficio esattore dell'Automobile Club Trieste raccomanda vivamente agli automobilisti non soci dell'Ente di volersi presentare, per il pagamento della tassa di circolazione, presso gli sportelli del nuovo ufficio istituito al pianoterreno della Stazione marittima, dove potranno corrispondere la tassa senza alcuna perdita di tempo. L'Ufficio osserverà il seguente orario: giorni feriali dalle ore 8.30 alle 12 e dalle ore 16..30 alle 18;; sabato dalle ore 8.30 alle ore 11.30.

Tutti gli espositori alla II Mostra del paesaggio della regione sono invitati per il lunedì 6 gennaio, alle ore 11, per la chiusura della mostra e per ricevere dei doni.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il favore del pronostico va senz'altro al gruppo X, assente da ben 8 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — Si può impostare il giuoco ancora sul gruppo X, ove la cinquina pari 52, 54, 56, 58, 60 ha raggiunto il ritardo minimo di 79 settimane.

FIRENZE — I gruppi 1 e 2 sono i favoriti di questa settimana. In ottima fase la cinquina dall'81 all'85, in ritardo ormai da 88 settimane.

GENOVA — Il giuoco può essere impostato sul gruppo X, in stato di crisi. In ottima fase la cinquina dispari 41, 43, 45, 47, 49, in ritardo da 65 settimane.

MILANO — Il gruppo 2 è il favorito del pronostico. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine mancano indicazioni utili.

NAPOLI — Anche a Napoli il gruppo 2, per il suo stato di crisi, ed il suo ritardo, merita il favore del pronostico. Non si hanno indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

PALERMO — Il gruppo 2, assente da 9 settimane, è il favorito di questa settimana. In ottima fase la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 89 settimane.

ROMA — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

TORINO — I gruppi 1 e 2 sono i favoriti del pronostico. In buona fase la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 69 settimane.

VENEZIA — Anche a Venezia i gruppi 1 e 2 sono i favoriti del pronostico. Mancano indicazioni utili in tutt'e due i gruppi per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Il gruppo 1 ed il gruppo 2, sono i favoriti di questa settimana. In evidenza la cinquina dal 21 al 25, in ritardo da 81 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, figura di 4 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 20.na (come a Palermo). **Venezia**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

	1	x	2
BARI		x	
CAGLIARI		x	
FIRENZE	1		2
GENOVA		x	
MILANO			2
NAPOLI			2
PALERMO			2
ROMA	1	x	2
TORINO	1		2
VENEZIA	1		2
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	1		2

LA VITA NEL PORTO

Martedì riparte la «Saturnia» - Movimenti nella Mediterranea Forse una nuova linea per carichi liquidi alla rinfusa

Nel Lloyd Triestino

Verso il 7 gennaio è prevista la partenza della mn. «Esquilino» della linea per l'Estremo Oriente. La nave, dopo aver toccato Venezia, si dirigerà su Port Said e successivi scali di linea.

Intorno al 7 gennaio partirà direttamente da Trieste e Venezia per Port Said e l'India la mn. «Isarco» della linea India-Pakistan, che è attesa oggi nel nostro porto. Con detto viaggio verrà a cessare la pendolarità con il Tirreno di questa linea del Lloyd. Sulla stessa linea partirà verso il 25 gennaio la mn. «Livenza», che è qui attesa intorno al giorno 17.

Per la metà di gennaio è prevista la partenza della mn. «Ut Prosperatis» per i porti dell'Africa Orientale. Le previsioni di carico sono soddisfacenti.

Verso l'8 gennaio lascerà il nostro porto la mn. «Marco Polo» della linea del Sud Africa. La nave imbarcherà in loco forti quantitativi di merci varie.

Pure l'8 gennaio sarà in porto la mn. «Africa», della linea espresso Italia - Sud Africa, che ripartirà il giorno 14. La chiusura della caricazione è fissata per l'11 gennaio.

Nell' Italia

Linea Nord America. La prossima partenza per New York verrà effettuata dalla motonave «Saturnia», attualmente nel nostro porto, che salperà il 7 gennaio. Imbarcherà passeggeri transoceanici e intermedi delle tre classi e carico generale. Dopo l'approdo di Venezia, la «Saturnia» farà scalo, nel Mediterraneo, a Patrasso, Napoli, Palermo e Gibilterra. Toccherà quindi Lisbona e Halifax e giungerà a New York il 22 corrente.

Linea Centro America - Nord Pacifico. La motonave «Paolo Toscanelli» è prevista in arrivo a Trieste il 12 gennaio. Trasporta in Adriatico numerose partite di carico generale, fra cui cellulosa, cotone, legname, borace, rame, terre infusorie e legumi. Ripartirà in uscita verso il 20-1.

Nella Mediterranea

Si trovano in porto in fase di sbarco il «Korotan» e lo «Zelen Gora», nelle cui stive si trovano rispettivamente 2000 tonnellate di legname Douglas e oltre 2000 tonnellate di essenze tropico-equatoriali. Dallo «Zelen Gora» si sbarcheranno, inoltre, 400 tonnellate di cacao in grani, imbarcate a Takoradi, destinate a vari ricevitori europei. Ultimate le operazioni di sbarco si proverà a quelle d'imbarco. Il «Kototan» salperà oggi per gli scali della linea di circumnavigazione del globo via Port Sudan. L'altra unità assumerà buoni quantitativi di carta.

I prossimi arrivi dal Mar Rosso avranno luogo il giorno 5, con lo «Zemun» e il «Varazdin», che hanno a bordo cotone e caffè. Imbarcheranno rispettivamente per Massaua, Port Sudan e Aden, Assab e Gibuti. Appoggio locale alla Mediterranea.

Nella Marittima Finanziaria

L'agenzia suddetta ci comunica i seguenti programmi di linea per il 1964 della «Jugoline» di Fiume. Il Nord Europa sarà collegato con la doppia linea Adriatico - Nord continente e con l'Express service della Granbretagna; in più continuerà con tre navi il «Fast service» per Lisbona - Londra - Amburgo - Rotterdam - Anversa - Londra e ritorno. L'Iran e l'Iraq avranno il normale servizio mensile, espletato da tre navi con periodicità di una partenza al mese. Rimane in attività la Adriatico - India-Pakistan - Birmania, mensile, servita da tre unità della classe «Dinara». Cinque navi espleteranno il servizio settimanale Trieste - Alessandria - Beirut - Lattakia. La rotta per l'E. O sarà servita dalla mensile «via Borneo», con tre navi, e dalla «diretta» Gjakarta - Penang - Singapore - Giappone, pure mensile. Il servizio decadale Adriatico - New York - Baltimora - Filadelfia - Boston è espletato con sette unità. Vi è, infine, la mensile Adriatico - USA Gulf, con quattro navi. Da rilevare che cinque motonavi della Jugoline sono in servizio combinato con la società Splosna di Pirano sulla rotta del Sud America.

La Jugoline potenzierà entro l'anno alcuni dei servizi di base con l'inserimento di quattro unità da circa 7500 tdw., 50 passeggeri e 19 nodi di velocità.

Una linea Trieste-Nord Europa per i liquidi alla rinfusa?

Armatori esteri avrebbero affidato alla locale agenzia marittima E. Audoly l'incarico di preparare il lavoro per la creazione di una linea regolare davvero originale, cioè per il trasporto di liquidi alla rinfusa nell'Adriatico verso i porti dell'Algeria, Francia, Spagna, Portogallo, Anversa, Rotterdam e Amburgo.

La linea, che avrebbe una periodicità mensile, sarebbe esercitata da motonavi cisterne della portata di circa 2000 tonnellate, dotate di 6 tanks separati, e aventi la possibilità di accettare anche dei carichi parziali di circa 250-300 tonn. di qualsiasi tipo di liquido. Le cisterne sono rivestite di materie speciali, usabili pertanto anche per il trasporto di acidi e di prodotti chimici in genere.

Navigazione Alta Italia

Il «Monbaldo», della Navigazione Alta Italia, ha chiuso, con la partenza del 31 scorso, il proficuo ciclo 1963 della rotta bimensile Adriatico - Tirreno - Golfo del Messico. La nave ha registrato il consueto movimento di sbarchi e imbarchi. Ha preso a bordo fra l'altro, per gli scali americani del Gulf, merci austriache, prodotti della Stock e calzature della Lucky Shoe Cy. del nostro Punto Franco vecchio.

Per la giornata d'oggi è attesa la motonave «Mongiola». Nel mese di gennaio arriveranno e partiranno sulla stessa linea le motonavi «Monstella» e «Mondoro».

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica a prezzi popolari. Domenica alle ore 17.30 Concerto sinfonico dell'orchestra del Teatro Verdi. Direttore M.o Niklaus Wyss, pianista Giuliana Poropat. Prezzi lire 300, 200, 100.

CINEMA TEATRO MODERNO. Domani sabato 4 e domenica 5 gennaio, il più popolare cantante delle melodie italiane di tutti i tempi, Luciano Virgili nella rivista comico-musicale: «Cantagiro twist», con Rigo Maris, Mara Rotis, Enzo Viani, l'attrazione musicale «I Fari» ed il balletto «Teddy Girl's». Sullo schermo: «Totò e la malafemmina», con Totò, Peppino De Filippo e Dorian Gray.

ARCOBALENO. 16. L'inimitabile estro di G. Jacopetti vi presenta il più atteso «Mondo cane n. 2» in technicolor dove, pescando ancora nell'inedito e nell'assurdo della realtà ha creato uno spettacolo unico ed affascinante che sta ottenendo lo stesso incondizionato successo di «Mondo cane» e «Donna nel mondo». Vietato ai minori di 18 anni. Non valide le tessere.

EXCELSIOR. 14.30: «Pinocchio». La più bella favola di Walt Disney, in technicolor. Completa il programma il divertentissimo documentario di Walt Disney, in technicolor: «Tuffy e Toffy orsetti mattacchioni». Sospese le tessere.

FENICE. 15: «Il maestro di Vigevano». Un divertente film con Alberto Sordi, Claire Bloom.

GRATTACIELO. 15.30: «La pantera rosa». Interpreti un poker d'assi di artisti eccezionali: Claudia Cardinale, Capucine, David Niven, Peter Sellers, Robert Wagner. Technicolor technirama.

NAZIONALE. 15. Terza settimana: «Ieri, oggi, domani», in cinemascope technicolor. Un eccezionale film di Vittorio De Sica, con Sofia Loren, Marcello Mastroianni.

SUPERCINEMA. 16. Un film allegro, divertente in technicolor cinemascope: «Vino, whisky e acqua salata», con Tino Buazzelli, Raimondo Vianello, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Canta Nico Fidenco. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

ALABARDA. 16: «Gli eroi del West», in technicolor. Trovate garbate e battute spassose in un autentico fuoriclasse della risata con Silvia Solar, Walter Chiari, Maria Andersen e Raimondo Vianello.

AURORA. 16.30 (ult. 22 inizio film). Un grande regista, John Ford e un grande attore, John Wayne, in un movimentato e divertentissimo technicolor Paramount: «I tre della Croce del Sud».

CAPITOL. 15: «Il gattopardo». L'insuperabile capolavoro di Luchino Visconti, con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Alain Delon e Paolo Stoppa. Technirama.

CRISTALLO. 16.30 (ult. 21): «Lawrence d'Arabia», in cinemascope technicolor. Il migliore film dell'anno vincitore di 7 Oscar con Alec Guinnes, Anthony Quinn, Josè Ferrer, Peter O'Toole. Sospesi tessere e omaggi.

FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno: «Sventole... manette e femmine!». Film ardito, imprevedibile e spregiudicato, con la superba interpretazione di Eddie Constantine e Claudine Coster.

GARIBALDI. 16.30: «Una notte movimentata» con Dean Martin, Shirley Mac Laine. Technicolor. Ult. giorno.

IMPERO. 16.30. Elvis Presley nel divertentissimo technicolor Metro: «Blonde, rosse e brune».

MASSIMO. 16: «La storia di David», in technicolor. Eccezionale rievocazione storica delle gesta del grande eroe di mille battaglie, con Jeff Chandler e Barbara Shelley.

MODERNO. 16: «Il vento disperse la nebbia», con Eva Marie Saint, Warren Beatty, Karl Molden. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

VIALE. 16: «L'inferno di Yuma», con Virginia Mayo. Un film grandioso in technicolor. Quando la morte è in agguato gli istinti più selvaggi rendono gli uomini simili alle belve.

VITTORIO VENETO. 15.30. Alfred Hitchcock presenta il suo ultimo capolavoro in technicolor: «Gli uccelli». Rod Taylor, Jessica Tandy, Suzanne Pleshette. Questo potrebbe essere il film più impressionante finora prodotto. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Mondo sexy di notte». Uno spettacolo magnifico e conturbante in technicolor cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE. 16. Solo oggi, Tyrone Power, Linda Darnell nel capolavoro: «Il segno di Zorro». Seguono due cartoni animati.

ALDEBARAN. 16: «Tre contro tutti». Il fuoriclasse del western in cinemascope technicolor con Frank Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis jr. e Peter Lawford.

ARISTON. Riposo.

ASTORIA. 16.30: «Buffalo Bill». Avventuroso in technicolor.

ASTRA. 16.30: «Tom e Jerry botta e risposta». Una meravigliosa nuovissima serie di divertentissime avventure animate a colori.

IDEALE. 16: «I masnadieri». Smagliante cinemascope a colori con Daniella Rocca, Debra Paget, Livio Lorenzon.

LUMIERE. 16: «Un giorno da leoni». Renato Salvatori, Carla Gravina e Anna Maria Ferrero.

MARCONI. Oggi chiuso.

NOVO CINE. 16: «1 generale e ½». Comicissimo spassoso technicolor con Danny Kaye e Dana Wynter.

RADIO. Due spettacoli 16.30 e 21 (ultima): «Ben Hur». Colossale cinemascope a colori con Charlton Heston, Haya Harareet e Stephen Boyd.

SERVOLA. 16: «Il ladro di Bagdad». Cinemascope technicolor, con Steve Reeves.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «Il vendicatore del Texas». Technicolor con Robert Taylor. Tony Curtis.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Fenice, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Massimo, Moderno, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Novo Cine.

UNA SCOPERTA CHE RIVOLUZIONEREBBE LA CARDIOCHIRURGIA

CUORE IN PLASTICA MIGLIORE DI QUELLO NATURALE?

Il dott. Kletschka sta mettendo a punto in California un muscolo azionato elettricamente che si comporterà come l'organo umano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Syracuse, 2

Il dott. Harold Kletschka è categorico quando afferma: «Un cuore totalmente artificiale potrà servire molto meglio di un cuore "naturale" prelevato a un cadavere, sia perchè l'organismo lo sopporterà agevolmente senza fenomeni di intolleranza, sia perchè funzionerà molto meglio e con maggiore sicurezza».

Harold Kletschka, notissimo specialista in cardiochirurgia, sta mettendo a punto un cuore artificiale, di plastica, del tutto simile al cuore umano, anche se pesa circa il doppio. Date le sue misure pressochè identiche al muscolo naturale, il «cuore artificiale Kletschka» è destinato a essere impiantato nel torace del paziente, al posto del cuore naturale del quale svolgerà tutte le funzioni, grazie a una fonte di energia elettrica facilmente portatile e di minimo ingombro.

I modelli sui quali lo specialista sta ora lavorando, pulsano grazie ai movimenti loro impressi da uno speciale «motore-pompa» che deve essere applicato all'esterno della cassa toracica, ma il dott. Kletschka sta già preparando un modello nel quale la fonte d'energia sarà installata nell'interno del cuore stesso che formerà pertanto un complesso autonomo e autosufficiente. Solo a lunghi intervalli di tempo, mediante speciali «prese», bisognerà procedere alla ricarica della batteria, ma per questa operazione non sarà necessario aprire il torace del soggetto nè ricoverare quest'ultimo in clinica. «La ricarica — spiega il dott. Kletschka — potrà avvenire nel corso di una notte, collegando, a opera del soggetto stesso, la batteria cardiaca a un piccolo apparecchio a sua volta collegato alla normale rete della energia elettrica casalinga».

La possibilità di sostituire al cuore normale, ammalato, un apparecchio artificiale, è stata presa in considerazione da più d'uno scienziato già da anni. In Francia, ad esempio, dal 1954 al 1956, alcuni cani hanno potuto vivere più ore grazie a cuori artificiali. Apparecchi analoghi sono stati studiati e costruiti a Cleveland dal dott. Willem J. Kolff, notissimo nel mondo per aver inventato il rene artificiale. Più recentemente a Houston, nel Texas, un uomo è stato mantenuto in vita per quattro ore grazie a un apparecchio che collegava direttamente l'orecchietta sinistra del cuore all'aorta, sostituendosi così al ventricolo sinistro non in grado di funzionare.

Allo stato attuale degli esperimenti, diversi sono i meccanismi il cui funzionamento viene provato su animali (generalmente su vitelli). Si tratta di sistemi a movimento rotativo o pendolare, a pompe, azionati elettricamente o mediante sistemi di pneumocompressione e aspirazione, di sacchi flessibili o di cilindri rigidi, provvisti o no di pistoni.

Invece Harold Kletschka ha costruito, come abbiamo detto, cuori artificiali in tutto simili al cuore naturale dell'uomo, che pulsano come il muscolo cardiaco naturale e che svolgono le sue stesse funzioni nella stessa identica maniera. Trentanovenne, il dott. Kletschka decise di dedicarsi alla soluzione del problema sei anni fa, quando suo padre fu stroncato da una crisi cardiaca. A quell'epoca il giovane dottore dirigeva il Centro studi delle malattie cardiovascolari presso il Centro medico dell'Aviazione militare americana in California. Attualmente Harold Kletschka è primario in chirurgia toracica presso la clinica reduci di guerra di Syracuse ed è docente di cardiochirurgia alla facoltà di medicina della stessa città.

L'attenzione dell'opinione pubblica è stata attratta sui lavori del giovane scienziato, per il resto schivo di pubblicità, in quanto egli ha chiesto al Governo americano la assegnazione di un fondo di trentatremila dollari da impiegare per il perfezionamento delle ricerche.

«So in modo sicuro — ci ha detto lo scienziato — che nell'Unione Sovietica, dove pure sono avanzatissimi gli studi per il trapianto di cuori naturali, un forte gruppo di scienziati sta eseguendo esperimenti intesi a fornire alla medicina un cuore artificiale efficiente e sicuro».

«Sembra un'eresia — ha soggiunto il dott. Kletschka — ma posso affermare in piena coscienza che nel campo della cardiologia possiamo superare la natura stessa e fornire all'uomo un cuore artificiale addirittura migliore di quello naturale».

Il «cuore artificiale Kletschka» non sarà un meccanismo che funziona automaticamente, ma un apparecchio eccezionalmente sensibile che si comporterà come il cuore umano nel senso che aumenterà il proprio ritmo quando necessario, sentirà gli effetti delle scariche di adrenalina che l'organismo libera nel sangue in determinate circostanze, reagirà pulsando più celermente quando l'organismo, chiamato a uno sforzo, avrà bisogno di maggiore ossigenazione e di un più sollecito ricambio del sangue e così via.

«Una volta perfezionato l'apparecchio — afferma il dott. Kletschka — basterà diffondere la pratica della diagnosi precoce delle cardiopatie per salvare persone che attualmente hanno sul capo la spada di Damocle dell'infarto, del collasso, della morte, cioè, per insufficienza cardiaca. Con il cuore artificiale, un ammalato che soffra di disturbi cardiocircolatori potrà vivere un'esistenza perfettamente normale, dedicandosi perfino, se lo vorrà, agli sport più estenuanti».

Ma v'è di più, come ci ha spiegato lo stesso dott. Kletschka. Infatti attualmente molta gente che potrebbe essere «risuscitata» da morte con la nota tecnica del massaggio cardiaco, rivive solo per qualche attimo o, resuscitando, vive in coma perenne in quanto sono rimaste danneggiate, per la mancata irrorazione sanguigna, le delicate cellule cerebrali. In altre parole attualmente, quando un individuo muore per una causa qualsiasi, il cuore si arresta. Ciò, invece, non avverrà con il cuore artificiale, che continuerà a battere, cioè a far circolare il sangue, in ogni caso, assicurando al cervello il necessario ossigeno che serve a impedire la degenerazione irreversibile delle cellule cerebrali.

Quanto alla eventualità che l'apparecchio si guasti, il dott. Harold Kletschka ricorda che esistono nella moderna tecnologia macchine, anche di minime proporzoini, che lavorano ininterrottamente per molti decenni (gli orologi, ad esempio, o certe pompe meccaniche) e che il suo «cuore artificiale» è talmente semplice da rendere quasi impossibile un guasto per così dire meccanico. Inoltre il materiale usato, la plastica, è quanto mai resistente e certamente più resistente del tessuto naturale di cui è fatto il cuore degli esseri viventi.

Infine nel programma del dott. Kletschka è prevista anche la costruzione di «cuori ausiliari» dei quali munire determinati cardiopatici che potranno metterli in funzione quando il cuore naturale dovesse fare i capricci o risultare di insufficiente capacità lavorativa.

U. P. I.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Adelaide — Il tragico albero «coolibah» sotto il quale sono stati trovati quattro dei cinque componenti la famiglia Page. Nella telefoto, ai piedi del tronco, si vede uno dei quattro cadaveri

SONDAGGIO 1963 TRA 2000 SARTI INTERNAZIONALI

Quindici nomi famosi sul «Gotha» dell'eleganza

Membro permanente la signora Agnelli - Nel nuovo elenco anche Farah Diba, Liz Taylor e la sorella di Jacqueline

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 2

Dopo essere apparsa per anni sulla lista delle donne più eleganti del mondo, la signora Agnelli, moglie di Gianni Agnelli, noto magnate dell'industria automobilistica italiana, è stata ammessa come membro permanente nell'olimpo dell'eleganza femminile.

La gentildonna torinese non solo ha piazzato ancora una volta il suo nome tra le 15 signore «meglio vestite» del 1963, assicurandosi quindi l'ingresso tra le «immortali» dell'eleganza mondiale, ma si è guadagnata anche una citazione speciale per la supremazia in fatto di eleganza».

Le donne più eleganti dell'annata vengono, come si sa, designate per mezzo di un sondaggio condotto tra 2000 sarti e boutiques internazionali di moda. Dalla fine della seconda guerra mondiale, il prestigioso elenco, dovuto alla iniziativa della signora Eleonor Labert, è stato portato da 10 a 15 designazioni. Lo speciale comitato, nell'annunciare i risultati del sondaggio, ha tenuto a precisare che si è ritenuto opportuno non prendere in considerazione la candidatura della signora Jacqueline Kennedy, in segno di deferenza per il lutto portato dalla vedova del Presidente.

Ai primi posti dell'elenco appaiono due signore di sangue reale, la Imperatrice di Persia Farah Pahlevi e la Principessa Alessandra di Kent; due attrici Romy Schneider e Elizabeth Taylor, e due signore della high society internazionale, la signora Guinness, moglie di un noto banchiere e la signora Charlton Henry. La signora Guinness è risultata prima assoluta.

Il piazzamento della elegantissima bellezza patrizia, i cui colori preferiti sono quasi sempre il bianco e il nero, non ha colto di sorpresa gli esperti, dato che la stampa specializzata l'aveva più volte indicata come una tra le donne più eleganti. Tranne la piccola e bruna Farah di Persia, tutte le altre «laureate» sono già apparse nell'elenco o sono state a un passo dall'entrarvi. Alessandra di Kent, andata sposa al ricco uomo d'affari Angus Ogilvy, era già apparsa tra le prime 15 signore dell'eleganza mondiale nel 1961. In quella occasione la giovane principessa era stata citata come «un esempio incontrastato di buon gusto fondato sulla semplicità. L'anno scorso, Alessandra era ricadut nelle posizioni di coda, ma il 1963 l'ha vista riaffermare la sua posizione di preminenza.

Altre «veterane» riconfermate a pieni voti sono: l'americana Dina Merrill, la Principessa Radzwill (sorella di Jacqueline Kennedy), Gloria Vanderbilt, uno dei nomi più noti nella high society newyorkese anche in veste di artista e di attrice; la baronessa Thyssen Gornemisza, meglio nota come la ex indossatrice londinese Fiona Campbell-Walters, andata sposa a un membro della ricchissima famiglia svizzero-tedesca Thyssen Gornemisza; la signora Walther Moreira-Salles, moglie di un ricco banchiere brasiliano, conosciuta per i suoi ricchi ricevimenti e per il suo vivacissimo spirito; la signora Bruce, moglie dell'Ambasciatore americano in Inghilterra; la signora Wrihtsman, moglie di un miliardario del petrolio; la signora Alphand, moglie dell'Ambasciatore francese negli Stati Uniti e la signora John Barry Ryan III, ex redattrice di una rivista di moda. Nuova nell'ambita designazione, è la moglie di Alfred Vanderbilt, una ammiratissima bionda, grande protagonista degli appuntamenti mondani statunitensi.

A Romy Schneider e ad Elizabeth Taylor è andata la citazione di «attrici più influenti sulla moda 1963»: la Schneider si è fatta notare per gli abiti tagliati da Coco Chanel, per la capigliatura corta e a spazzola e per le calzature solitamente molto scollate; la Taylor si è assicurata l'ambito privilegio per i seducenti costumi indossati nel film «Cleopatra».

La citazione per «la supremazia in fatto di eleganza», è andata oltre che alla signora Agnelli, alla moglie del regista Otto Preminger, alla signora Schftel di New York, all'attrice Cyd Charisse, alla gentildonna parigina Jean Claude Abreu, alla baronessa Rotschild di Parigi e alla moglie di Alan Jay Lerner, noto musicista e drammaturgo.

L'ammissione fra le «immortali» è stata accordata anche alla signora Alphand e alla signora Barry Ryan III. Le due signore unitamente alla signora Agnelli, vedono così il loro nome iscritto a caratteri indelebili in una galleria prestigiosa che porta già incisi i nomi illustri come: Claudette Colbert, la contessa Consuelo Crespi, Irene Dunne, la Regina Elisabetta II, la moglie di Henry Ford II, la principessa Grace di Monaco, Audrey Hepburn e la duchessa di Kent.

A. P.

DIMENTICATA UNA PROMESSA DI WASHINGTON

TRIBU' PELLEROSSA SUL PIEDE DI GUERRA

La costruzione di una diga sul Lago Erie toglierà ai «Seneca» il loro modesto territorio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 2

«Gli uomini bianchi — ha dichiarato recentemente George Heron, uno dei capi della tribù pellerossa dei «Seneca» — non finiranno mai di perseguitarci. Un secolo fa ci si resero schiavi e ci lasciarono soltanto gli occhi per piangere ed un pezzo di terra sul quale morire di fame: adesso vogliono privarci anche di quella poca terra che ci avevano concesso».

La riserva dei «Seneca» è nello Stato di New York e comprende 12.150 ettari di territorio, circa 65 chilometri a sud del Lago Erie. Nel 1894 George Washington, «il Presidente che non ha mai mentito», ed il capo «Cornplanter» firmarono un trattato che sanciva l'assoluta proprietà dei «Seneca» su quella piccola estensione di terreno fintanto che fosse esistita la Nazione americana.

«Per farci del male — dice Heron — sono riusciti a far mentire anche Washington» la riserva dei «Seneca» sta infatti per scomparire: i bianchi stanno ultimando la costruzione di una diga che provocherà l'inondazione di un terzo del territorio della riserva.

I poveri pellerossa sono disperati ed hanno ben poca fiducia di vedersi alla fine rendere giustizia in qualche modo: i più sono rassegnati al nuovo sopruso, ma una parte di loro è decisa a far pagare in qualche modo ai bianchi la loro falsità. Mentre i capi «Seneca» si sono infatti affidati ad un gruppo di legali per ottenere un risarcimento per l'esproprio di terreno, un gruppo di giovani pellerossa sta infatti organizzandosi per ricorrere alla forza, onde ottenere il riconoscimento dei propri diritti. Tale iniziativa viene naturalmente considerata con fastidio a New York e qualcuno riesce anche a sorridere ironizzando sulla «dissepoltura del Tomawak» da parte dei pellerossa, ma chi si occupa da vicino della questione non sottovaluta la gravità dell'incidente. I giovani ribelli «Seneca» potrebbero infatti darsi al banditismo e provocare non pochi guai.

Naturalmente non è neanche il caso di ipotizzare la possibilità che si rinunci alla diga, per la cui costruzione si spenderanno complessivamente 119 milioni di dollari. La diga «Kinzua» risolverà una serie di grossi problemi di natura agricola ed industriale: eviterà l'allagamento dei terreni coltivati e diventerà una importante fonte di energia. I «Seneca» ne capiscono l'utilità; sono soltanto indignati per non essere stati interpellati prima dell'inizio dei lavori e perchè nessuno si è preoccupato del danno che ad essi ne sarebbe venuto. Nella riserva vivono 800 uomini e un migliaio di donne che ora dovranno trovarsi un'altra residenza.

I capi indiani hanno durato gran fatica a convincere la loro gente a non fare pazzie, qualche mese fa, riuscendo poi a tenerli tranquilli con l'affermazione che avrebbero avanzato delle richieste di risarcimento agli Stati Uniti. Il risarcimento richiesto fu di 29 milioni di dollari e naturalmente a tale domanda si rispose in modo categoricamente negativo; i «Seneca» abbassarono allora le loro pretese a sette milioni di dollari, ma neanche tale richiesta venne presa in considerazione. A questo punto la tribù si è divisa in due, anzi in tre parti. Una corrente è per la continuazione delle trattative, un'altra per la rivolta ed una terza infine si è rassegnata a fare la parte del «bastonato contento» ed ha già cominciato a sloggiare dal territorio.

I lavori per finire la diga frattanto stanno continuando, ma sempre più spesso i tecnici vedono nei pressi dei cantieri giovani indiani che rivolgono loro minacce. La speranza è che alla vertenza si trovi presto una soluzione soddisfacente, ma fino ad ora, sia coloro che hanno deprecato che «non si sia tenuto fede alla parola di Washington», sia coloro che ritengono che la diga fosse indispensabile, non hanno avanzato progetti che mettano fine al disaccordo.

U. P. I.

La notte del 1.o gennaio

Charles Trenet preso a pugni

Parigi, 2

Il 1964 è cominciato male per Charles Trenet, il quale è stato vittima di un'aggressione pochi minuti dopo la mezzanotte di Capodanno.

Il cantante si recava con alcuni amici alla «Pergola», un ritrovo del boulevard Saint Germain. Alla porta del locale vi era un uomo che, pare, non ha voluto scostarsi per fare entrare Trenet. Vi è stato un'alterco, e uno scambio di pugni. Trenet ha riportato leggere contusioni al volto. Egli ha tuttavia dichiarato che non intende denunciare il suo agressore.

Giocavano sulle rotaie

Due bambini travolti dal Direttissimo-113

Rimini, 2

Due bambini di 6 anni, cugini fra loro, sono stati travolti a Cattolica dal direttissimo 113 Milano-Ancona, mentre stavano giocando sulle rotaie. Uno dei due, Achille Maioli, figlio di un tabaccaio, è stato colpito alla testa dal respingente sinistro del locomotore ed è morto all'istante; l'altro, il piccolo Giuseppe Franchi, figlio di un cameriere, è stato colpito di striscio e ha riportato solo la frattura del polso destro guaribile in una cinquantina di giorni.

L'incidente è avvenuto sul terrapieno della ferrovia fra i sottovia della nazionale adriatica Flaminia e di via Ferrara. I due bambini erano saliti sulla scarpata, alta circa otto metri, e stavano giocando con un'asticella di legno. Il macchinista, vedendo i due bambini, ha frenato immediatamente, ma il piccolo Maioli è rimasto investito, morendo immediatamente. Il cuginetto è stato trasportato all'ospedale di Cattolica dove ha ricevuto le prime cure.

DOLOROSO CONTRIBUTO ALL'INFUOCATO DESERTO AUSTRALIANO

All'ombra di un grande albero i cadaveri della famiglia Page

Tre allevatori di bestiame durante una perlustrazione aerea hanno localizzato per primi i corpi dei cinque sventurati

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Adelaide — Membri della polizia australiana mentre ispezionano l'automobile della famiglia Page, abbandonata dai cinque occupanti sperdutisi nel deserto senza benzina e senza acqua

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Adelaide, 2

Cinque croci all'ombra di una pianta di «coolibah» — il grande, frondoso albero australiano che cresce miracolosamente anche in pieno deserto — segnano il luogo dove da stamane sono sepolti i coniugi Page e i loro figli. Lì, sulle «dune del morto», si è conclusa la tragedia della famiglia di immigrati inglesi smarritasi sulla via del Queensland. I Page erano partiti da Marree per andare a trascorrere presso amici le vacanze di Natale. La sete e il caldo li hanno uccisi nel deserto della terribile regione che, per il suo carattere desolato, viene chiamata il «Dead heart», il cuore morto dell'Australia.

Ernest Page, il capofamiglia, aveva quarantacinque anni; così la moglie Doris. Il primogenito, Robert, aveva compiuto da poco i diciannove anni, dodici ne aveva Douglas e dieci Gordon, il minore. La famigliola era partita con allegra fiducia, prendendo con la sua robusta auto la via del deserto. Non restava che seguire la pista.

Ernest Page aveva fatto i suoi calcoli. Dopo il rifornimento di viveri, acqua e carburante, era partito il 22 dicembre da Marree verso Nordest, ma nei calcoli, evidentemente, non aveva tenuto conto delle difficoltà del terreno, e soprattutto della facilità con cui si può uscire della pista, a malapena tracciata fra le pietre e la sabbia.

Si sono avute anche diverse tempeste di sabbia che forse hanno contribuito a far perdere l'orientamento agli infelici inglesi. Sta di fatto che chi li attendeva nel Queensland non li ha visti giungere. E' stato dato l'allarme e gli aerei del «Servizio medico volante», preziosa organizzazione sanitaria che provvede all'assistenza ai coloni delle località isolate, si sono messi alla ricerce della famiglia scomparsa.

Martedì scorso veniva avvistata l'automobile, abbandonata sulla pista. Se i Page avessero perduto e poi ritrovato la via, o se la benzina fosse venuta semplicemente a mancare prima del previsto, non è dato sapere. Il biglietto fissato con il tergicristallo al parabrezza impolverato diceva: «Niente carburante. Acqua per due giorni Andiamo a Sud».

Un disperato tentativo, dunque, di rientrare al punto di partenza, o forse di raggiungere soltanto un luogo nel quale ai Page sembrava di aver visto una sorgente. Le ricerche si sono intensificate nella zona indicata dal biglietto, ma gli apparecchi del «Servizio medico volante» non riuscivano a trovar traccia del gruppo. Sono stati invece tre uomini di una grande azienda per l'allevamento del bestiame, che tornavano da una ricognizione aerea sui pascoli, a vedere, ieri verso il tramonto, quattro corpi stesi a terra presso un «coolibah».

Da Birdsville, a una settantina di chilometri da quel punto, sono partiti i soccorsi, ma nessuno osava più sperare. In questi giorni fa un caldo tremendo nell'Australia meridionale: si sono avute punte di cinquanta centigradi all'ombra.

I timori erano fondati. I quattro Page erano morti, da parecchi giorni, sembra dal 26 dicembre. Sulla via dell'albero di «coolibah» i soccorritori avevano trovato il corpo di un cane: il «labrador» dei Page, ucciso come i padroni dalla sete. Mancava Robert, ma non si è tardato molto a trovare anche il suo cadavere. Era a poco più di un chilometro dal «coolibah», a sette dall'automobile abbandonata.

La vista dell'imponente pianta, il ricordo del famoso episodio di «Waltzing Matilda» — il canto nazionale australiano — nel quale un viandante si accampa all'ombra di un «coolibah», uccide una pecora venuta all'abbeverata, ed è sorpreso dai guardiani e ucciso, deve aver dato ai Page l'illusione che presso l'albero fosse anche l'acqua e con essa la salvezza. Li attendeva invece la morte.

U. P. I.

Fantascienza di Capodanno

Astronave lunare spaventa i danesi

Copenaghen, 2

Un programma di fantascienza, trasmesso dalla Radio di Stato danese nella notte di Capodanno, che annunciava l'atterraggio di un'astronave proveniente dalla Luna sulla costa dell'isola di Ceylon, nellOceano Indiano, ha provocato il risentimento e il panico di molti ascoltatori. Un migliaio circa di essi ha chiamato gli studi della Radio, durante la notte ed il giorno di Capodanno, per avere informazioni circa una presunta invasione dalla Luna, oppure per protestare, molti ascoltatori avevano acceso i loro apparecchi a programma cominciato perdendo così l'inizio della trasmissione deve si spiegava che era tutto inventato in occasione del Capodanno. Alcuni ascoltatori, in ogni modo, domandavano allarmatissimi se dovevano cercarsi un rifugio oppure aspettare di essere evacuati.

La trasmissione era cominciata, subito dopo il notiziario delle 22, con uno «speciale bollettino» nel quale l'annunciatore della Radio diceva: «...come avrete già saputo dal notiziario delle 22, una meteora gigante è atterrata sulle coste di Ceylon...».

La trasmissione continuava riportando le dichiarazioni di un professore russo di passaggio a Copenaghen, il quale affermava che la meteora era in realtà un'astronave proveniente dalla Luna e che gli abitanti di quel satellite erano in procinto di invadere la Terra. A questo scopo, i malvagi abitanti della Luna usavano due mezzi: con speciali missili, immessi in una orbita tangenzialmente alla Terra, riuscivano a rallentare il movimento di rotazione del pianeta; con una speciale droga, infine, inquinavano l'atmosfera in modo da avvelenare tutti i terrestri che avessero bevuto alcoolici. La trasmissione proseguiva annunciando che gli Stati Uniti e la Unione Sovietica, dopo rapide consultazioni tramite la «linea calda», avevano diretto i loro missili a testata nucleare verso il luogo dove era atterrata la astronave nemica.

Più tardi, continuava la trasmissione, gli scienziati della Terra avevano scoperto di poter usare i missili terrestri per neutralizzare quelli lunari; dopo chè tutti i missili americani e sovietici erano stati immessi in un'orbita terrestre, ma in direzione opposta a quella dei missili lunari, la Terra ricominciava a ruotare normalmente e l'invasione era annientata. Tuttavia, il nostro pianeta aveva «perso» 48 minuti più del previsto; in tal modo, continuava la trasmissione, il nuovo anno sarebbe cominciato con 48 minuti di ritardo.

Il programma provocava le furenti reazioni di tutti coloro, che, aspettando il nuovo anno, non avevano bevuto alcoolici per paura della famosa droga lunare. I produttori del programma, Joachim Jerrik e Thyge Steenstrup, sono rimasti sorpresissimi dal fatto che tanta gente si fosse spaventata. Hanno detto di aver pensato che il programma era troppo fuori dalla realtà per essere preso sul serio.

Tre vecchi arsi vivi nell'incendio di un ospizio

Columbia, 2

Tre persone sono morte nell'incendio che ha completamente distrutto un ospizio per vecchi a Columbia, nello Stato del Mississippi. L'incendio si è sviluppato nelle cantine dell'edificio, costruito interamente in legno.

RADIO E TELEVISIONE

Entrambi i programmi serali di stasera alla TV hanno uno speciale carattere di «bilanci» dell'attività passata, recente o meno. Alle 21.05 andrà in onda sul Nazionale un nuovo servizio della serie TV dieci anni dopo; seguirà alle 21.50 il «Gala TV», passerella di volti della Televisione nel decennale delle trasmissioni. Sul Secondo invece la «Fiera dei sogni» trarrà le confortanti somme di un anno di attività benefica. Ancora sul Nazionale, alle 19.15, andrà in onda un concerto sinfonico cui prenderà parte il giovanissimo violoncellista Niklos Pereny (nella foto).

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.10: Piero Scaramucci: Notizie al setaccio; 9.15: Canzoni; 9.55: M. Tedeschi: Casa amica; 10: Antologia operistica; 10.30: Abe, il ragazzo delle praterie; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: I riti esoterici afro-americani; 17: Giornale; 17.25: L'Opera comique; 18: Vaticano II; 18.15: «Il carrozzone», di G. Ciorciolini; 18.50: Orchestre controluce; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «La signorina», romanzo di G. Rovetta; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico; 22.15: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta B. Curtis; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Un'ora a Roma; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla rassegna del disco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Voci, suoni e personaggi; 17.30: Notizie; 17.45: «Mari Malibran», di G. Tanzi; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: La trottola; 21.30: Notizie; 21.35: Il Giornale delle scienze; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antiche musiche strumentali; 9.55: Cantate; 10.45: Compositori italiani; 11.15: Musiche romantiche; 13.30: Un'ora con M. de Falla; 14.30: «Carmen», di G. Bizet; 17.05: Pagine pianistiche; 17.30: Il ponte di Westminster; 17.45: Esploriamo i continenti.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di H. Pfizner; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di W. A. Mozart; 21: Giornale; 21.20: «L'incaricato», radiodramma di C. Fruttero e F. Lucentini; 22.25: Musiche di G. Petrassi.

LOCALI — TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Primi piani - Giornale di musica leggera di Susy Rim, 13.45: Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra Casamassima; 14: Duo pianistico Russo-Safred; 14.15: Ciclo di concerti da camera di Radio Trieste 1963 - Gabriello Puliti da Montepulciano (rielab. Giuseppe Radole): dalla «Ghirlanda odorifera di vaghi fior tessuta» (Mascherate a tre voci). Società polifonica «Santa Maria Maggiore» diretta da don Giuseppe Radole; 14.35: Il paesaggio friulano nella poesia italiana del Novecento; Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche del Settecento; 8 (18): Antologia di interpreti; 11 (21): Un'ora con P. J. Ciaikowsky; 12 (22): Recital del Quartetto Italiano; 13 (23): Dalla Radio Svizzera: Concerto sinfonico; 13.55 (23.55): Musiche di I. Strawinsky; 14.25 (0.25): Notturni e serenate; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Canti della montagna; 7.15 (13.15 e 19.15): Il juke-box della Filo; 8 (14 e 20): Caffè concerto; 8.45 (14.45 e 20.45): Made in Italy; 9.15 (15.15 e 21.15): Corrado Lojacono canta le sue canzoni; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.45 (16.45 e 22.45): Cartoline da Londra; 11 (17 e 23): Invito al ballo; 12 (18 e 24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

17.30: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Concerto sinfonico; 20: «Le formiche», prod. Corona Cinematografica; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: TV 10 anni dopo, a cura di U. Zatterin; 21.50: Gala TV Volti della Televisione in passerella per il decennale delle trasmissioni; 23.20: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: La Fiera dei sogni; 22.35: Popoli e paesi: «I fuochi sacri delle isole Figi; 23: Notte sport.

CRONACHE SPORTIVE

PROTESTANO I CALCIATORI BRITANNICI CONTRO LA F.I.F.A.

Una norma sciocca e assurda riguardante i tiri di punizione

Divieto di fintare nel tentativo di aggirare la barriera - Gli arbitri non hanno applicato la nuova disposizione - Giudizi tutti sfavorevoli

Londra, 2

Allenatori, giocatori e dirigenti delle squadre di calcio britanniche sono insorti, definendola ridicola e assurda, contro la disposizione della FIFA che proibisce l'effettuazione di finte quando sta per essere battuto un calcio di punizione di prima. La Federazione calcistica internazionale ritiene insomma una forma riprovevole di inganno ogni manovra diversiva al momento di battere un calcio di punizione di prima: quando il pallone viene messo a terra ci deve essere un solo giocatore vicino alla sfera e quando l'arbitro dà il segnale questo deve battere verso la rete avversaria senza indugi.

Tale disposizione, lo si è scoperto tra la sorpresa generale, risale all'ottobre del 1962. La FIFA diramò allora un comunicato che diceva tra l'altro: «Il giuocatore della squadra che usufruisce della punizione di prima può calciare nella direzione che vuole, ma non gli è concesso di nascondersi dietro ad un collega che finga di essere lui stesso designato a calciare la punizione. Ne è tollerabile che l'atleta prenda la ricorsa e poi salti il pallone per vedere come reagiscono la barriera ed il portiere degli avversari. Il comitato della FIFA ritiene queste manovre una forma di inganno da proibire. I giocatori che le mettono in pratica devono essere puniti». Tale estratto di saggezza non è stato evidentemente messo in pratica dai direttori di gara ed ora gli uomini della FIFA hanno rifatto sentire la loro voce attraverso un altro bollettino invitando gli arbitri ad osservare le loro disposizioni.

Ed ecco le reazioni di alcuni autorevoli personaggi del calcio britannico. «E' incredibile — ha dichiarato l'allenatore del Chelsea, Dave Sexton — che una cosa del genere sia stata detta sul serio. Le finte in occasione dei calci di punizione fanno parte della tattica del giuoco del calcio e chi sa servirsene va lodato e non punito».

L'arbitro Jim Finney ha invece affermato che «la disposizione gli era parsa tanto strana che egli non l'ha mai messa in pratica». Lo stesso hanno del resto fatto anche tutti gli altri arbitri. Ed ecco l'opinione dell'allenatore dell'Arsenal Shannon: «Tutto ciò è ridicolo. A me è capitato di vincere o di perdere delle partite grazie o per colpa di calci di punizione manovrati, ma non mi è mai sembrato di ricorrere o subire inganni poco dignitosi».

Il direttore della nazionale inglese Ramsey, richiesto di un parere, non si è sbilanciato ed ha affermato che nella sua posizione non può far altro che attenersi alle disposizioni. Matt Busny, il famoso allenatore del Manchester, ha invece detto senza perifrasi che una tale regola è una sciocchezza. «Tanto varrebbe — ha dichiarato Busny — proibire ad un attaccante di fare delle finte mentre sta correndo con la palla al piede e di imporgli di marciare sempre diritto. Non capisco proprio come possa essere venuta una simile idea». Se tale disposizione verrà applicata sarà ad ogni modo interessante vedere come gli arbitri valuteranno che l'incaricato di battere il calcio franco ha effettuato o meno una finta.

In effetti spesso, in occasione di un calcio di punizione di prima, nei pressi dell'area di rigore avvengono scene che suscitano anche le proteste del pubblico: giocatori che si sbracciano e fanno pantomine, ma in genere erano proprio i difensori ad abusarne. Per mettere fine a queste scene la FIFA ha deciso di limitare la possibilità di movimento di chi usufruisce del calcio di punizione, ma probabilmente ha scelto la maniera sbagliata.

John Falley

Ordinata a Carrano l'operazione al menisco

Bari, 2

Il giocatore del Bari, Carrano, verrà sottoposto nei prossimi giorni ad un intervento chirurgico al ginocchio sinistro.

Dagli accertamenti radiografici compiuti stamane, in seguito a forti dolori accusati dal giocatore dopo un violento scontro avuto ieri con un avversario durante una partita di allenamento, è risultato infatti che Carrano ha riportato una lesione al menisco interno.

Già nella partita Sampdoria-Bari del 25 novembre scorso, il giocatore biancorosso aveva accusato dolori al ginocchio sinistro ma, sottoposto ad una terapia, aveva ripreso a giocare senza ulteriori disturbi

Provvedimenti disciplinari della Serie «C»

Firenze, 2

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha preso per la serie C, tra gli altri, i seguenti provvedimenti: a ratifica degli accordi intercorsi tra le società interessate, si dispone che la gara Novara-Como del 5-1-1964 venga posticipata a lunedì 6 gennaio '64, con inizio alle ore 14.30. La presidenza della Lega ha disposto che la gara Fanfulla-Savona non disputata il 15-12-1963 per impraticabilità del terreno di gioco, causa la neve, sia recuperata nella giornata di giovedì 9 gennaio con inizio alle ore 14.30.

Squalifica giocatori. Per una gara: Marsili (Akragas), Martinelli (Taranto), Oliveri (Sambenedettese), Manzella (Taranto). Ammonizione con diffida: Cacciavillani (Siracusa), Piovanelli (Taranto). Ammenda società lire 30.000 A. S. Bisceglie e 15 mila A. C. Rapallo Ruentes e A. S. Del Duca Ascoli.

Visto che il giocatore Del Pecchia Franco, già vincolato per il Pisa S. C., ha sottoscritto un nuovo cartellino a favore di un'altra società, si delibera di infliggere al giocatore la sanzione della squalifica ad ogni effetto, fino al 31 gennaio 1964.

Allenamento collegiale dei ginnasti azzurri

Roma, 2

La Federazione ginnastica d'Italia, ha convocato dal 12 al 23 gennaio prossimi a Roma presso il complesso sportivo dell'Acqua Acetosa i seguenti ginnasti nazionali per un allenamento collegiale: Carminucci Pasquale, Gimnaghi Luigi, Fiorin Sergio, Franceschetti Bruno, Fulgenzi Lino, Luconi Sergio, Maretto Giovanni, Maretta Gianfranco, Marzolla Gianfranco, Menichelli Franco, Siligo Vincenzo, Vicardi Angelo, Come rincalzi sono stati chiamati Francesco Demontis e Francesco De Martini.

Il 4 gennaio, organizzata dalla stampa sportiva tedesca, avrà luogo a Stoccarda precisamente a Hilbronn Neckar una grande manifestazione sportiva, alla quale parteciperanno numerosi campioni. Per il settore della ginnastica, l'Italia sarà presente con i p.o. '64 Franco Menichelli e Luigi Cimnaghi, i quali, dopo un brevissimo allenamento svolto a Lucerna, sotto la guida del prof. Gunthard, raggiungeranno Stoccarda.

La ferita di Mazzinghi non ancora rimarginata

Firenze, 2

Il campione del mondo dei medi junior, Alessandro Mazzinghi non potrà combattere il 24 gennaio prossimo al Palazzo dello Sport di Milano. L'incontro con l'irlandese Mike Lehay dovrà essere rinviato di almeno 15 giorni; Mazzinghi è stato visitato questa sera al Centro medico sportivo di Firenze ed il dott. Fini ha riscontrato che la ferita allo zigomo sinistro, riportata dal pugile nel combattimento di Sydney nell'incontro di rivincita con Ralph Dupas, non è ancora cicatrizzata.

Nella zona della ferita esiste infatti una soffusione ematica e pertanto il medico ha consigliato al pugile dieci giorni di riposo e di cure (raggi ultravioletti con altri medicamenti). Mazzinghi continuerà comunque a svolgere esercizi atletici anche se non potrà incrociare i guantoni con gli allenatori prima di 15 giorni. Il procuratore del pugile, Adriano Sconcerti, ha già informato gli organizzatori milanesi dei risultati della visita medica e quindi della necessità di rinviare lo incontro

Il G. P. Esercenti Medesi
Vittoria di Longo su Garbelli e Maurino

Meda, 2

Renato Longo ha colto oggi la nona vittoria dell'attuale stagione ciclocampestre, imponendosi nettamente nel «Gran Premio Esercenti Medesi». Per nulla impegnato dagli avversari, l'ex campione del mondo ha rallentato nell'ultimo dei tre giri in programma, visto il vantaggio che ormai aveva acquisito, dopo essersi impegnato a fondo solo nel primo giro. Longo, che ha così voluto risparmiarsi in vista delle prossime gare, è giunto al traguardo con 1'15" sul dilettante Garbelli. Longo non ha praticamente avuto avversari in gara dato che il campione italiano Severini, l'unico che potesse impegnarlo, ha subito dimostrato di essere in cattiva giornata, accusando un ritardo di oltre 2' e ritirandosi alla fine del secondo giro.

Ordine di arrivo: 1) Renato Longo che percorre i 23 km. in 1 ora e 15'; 2) Garbelli a 1'15"; 3) Maurino a 2'08"; 4) Ferri a 4'17"; 5) Realini a 5'08"; 6) Sfolcini a 5'25"; 7) Staurengo a 6'25".

Gaiardoni su Plattner

Zurigo, 2

Il campione del mondo Sante Gaiardoni ha vinto la prova di velocità della riunione internazionale di ciclismo su pista che si è svolta oggi alla Hallenstadion di Zurigo, alla presenza di 5500 spettatori.

Ecco i risultati: velocità professionisti: (5 prove) classifica finale: 1) Sante Gaiardoni (It.) 6 punti; 2) Oscar Plattner (Sv.) 10. Omnium: 1) Pfenninger-Post (Sv.-Ol.) 3 vittorie (1000 m. a cronometro, prova a punti, inseguimento km. 4) in 4'30"7; 2) Renz-Eugen (Germ.-Da) 1 vittoria (americana m. 100). G. P. Mezzofondo: 1) Guillermo Timoner (Sp), km. 30 in 26'19"6 (media km. 68,371).

Ercole Baldini inizia la preparazione

Forlì, 2

L'ex campione del mondo Ercole Baldini ha ripreso oggi gli allenamenti dopo il suo rientro in Italia dalla Nuova Caledonia. Il corridore romagnolo, approfittando della giornata di sole, è uscito stamane in bicicletta percorrendo una trentina di chilometri nei dintorni di Villanova. L'atleta è in buone condizioni fisiche ed il suo peso è di 82 chili, appena quattro chili più del suo peso-forma.

Nei prossimi giorni le distanze saranno aumentate gradatamente; a metà gennaio Baldini si trasferirà poi a Pietra Ligure assieme ai compagni della sua nuova squadra, la «Salvarani».

Lo svedese campione del mondo di pattinaggio veloce, Jonny Nilsson, è sceso sotto i 16' nei 10.000 metri. Egli ha coperto la distanza in 15'55"2, migliore prestazione stagionale.

In un incontro di hockey su prato l'India ha battuto la Granbretagna per 5-1. Il primo tempo si era chiuso con l'India in vantaggio per 3-0.

La selezione italiana di rugby in «tournée» in Irlanda ha pareggiato oggi a Dungannon con la squadra locale per 3-3.

In vista delle Olimpiadi

Gli sciatori azzurri agli ultimi allenamenti

Bolzano, 2

A Malga Zirago, nei pressi di Vipiteno, si stanno ultimando gli allenamenti degli sciatori azzurri per le discipline alpine, in vista delle prossime prove che culmineranno con le Olimpiadi invernali di Innsbruck. Mentre la squadra femminile composta da Pia Riva, Cristina Demetz, Inge Senoner, Patrizia Medail e Lidia Barberi, è partita ieri sera per Oberstaufen e Grindenwald, dove prenderà parte nei prossimi giorni ai concorsi internazionali di tale località, quella maschile, tra cui Bruno Alberti, Davide Mussner e Gaetano Coppi completerà la preparazione fra qualche giorno.

Gli altri azzurri: Carlo Senoner, Paride Milianti, Ivo Malknecht e Martino Fill si recheranno ad Hindelang e Wengen entro il 5 gennaio. A Malza Zirago si trova anche Felice De Nicolò il quale, rimasto vittima di un grave incidente presso Cervinia, ha iniziato in questi giorni leggeri allenamenti su sci speciali.

Una serie di francobolli dedicati ai principali eventi sportivi che si svolgeranno nel 1964 sarà emessa dalle Poste cecoslovacche. Un valore della serie sarà dedicato alle Olimpiadi di Innsbruck, altri valori ai Giochi invernali universitari in Cecoslovacchia e al Campionato mondiale di pallavolo.

Gino Bartali è stato derubato dell'auto, una Maserati 3500, che aveva lasciato in sosta davanti alla propria abitazione.

LA STORIA ROMANZESCA DEL «SAURO VOLANTE»

Tornese puledro triste rischiò di finire al macello

Dopo l'infelice giovinezza tornò a scuola e diventò il primo della classe In 221 corse vinse quasi 400 milioni - Figlio illegittimo di Balboa?

Una istantanea che mette in risalto la muscolatura di Tornese nonchè l'ampiezza della falcata e l'eleganza del passo pur nel momento in cui si trova sotto lo sforzo dell'alta velocità

«Chi vuole un cavallo senza difetti, vada a piedi» dice un antico proverbio; ma Tornese è senza difetti. E' bello, con qualche particolare civettuolo, quale la criniera e la coda d'un biondo chiaro che spiccano sul mantello sauro, la stella in fronte, il ciuffo. E' buono, di carattere mite, ignora il nervosismo e i complessi che sono propri di certi divi della pista. E' paziente (e perchè non dire addirittura filosofo?), si adatta a tutte le piste, a tutti i trasferimenti. E' dignitoso, riservato, incapace di effusioni, ma pure incapace di ribellioni. E' modesto e mantiene molto più di quel che promette. A prima vista non lo si direbbe un cavallo d'eccezione, specialmente da fermo o a piccola andatura nasconde tutta la sua potenza, ma la rivela invece nella falcata dello sprint. E' tenace e non molla l'avversario fino al limite della sua resistenza fisica. Questo è il cavallo che tutti ancora ricordano ad un anno dal suo ritiro dalle corse.

E' nato il 13 luglio 1952 nell'allevamento del Portichetto, nei pressi di Como, da Balboa, figlia di Alma Mater, figlia di Ave Roma, figlia di Hollyrood Queen. Ma il padre? Il genitore maschile di Tornese è Tabac-Blond, come dice la «stud-book», ma molti sostengono che sarebbe Pharaon, a causa di una lunga convivenza di questo stallone francese con Balboa. Questa ipotesi è convalidata dalla spiccata somiglianza di Tornese con Pharaon e più ancora con Oriolo, figlio di Pharaon e coetaneo di Tornese. Gli ascendenti di Tornese, sia in linea materna che paterna, qualora il padre sia Tabac Blond oppure Pharaon, sono di schiatta nobile. Non possono quindi essere posti in dubbio i «magnanimi lombi» del grande campione, il quale d'altronde con le sue imprese avrebbe poi nobilitato anche lo stinco di un somaro.

Ma non basta nascere forti per essere forti e la carriera del trottatore è dura, anzi durissima. Quel puledrino piuttosto magro e minuto venuto al mondo nella bucolica pace della tenuta del comm. Sebastiano Manzoni riuscirà a diventare un buon cavallo? Per un anno la sua vita si svolse tranquilla a fianco della madre e poi, separato da essa, ancora per qualche mese saltellò sereno per la campagna, senza doveri. Nella primavera del 1954 cominciò a conoscere lo strofinio dei finimenti sulla pelle, poi gli venne imposto il morso e quindi fu attaccato alla «domatrice».

Abituare i puledri ad accettare queste dure costrizioni è compito difficile e lungo. Tornese invece accettò finimenti e morso e biroccino e giri di pista, come se non avesse fatto altro fino allora. A questo punto però si scopre il suo unico piccolo vizio: non gli piace spostarsi sulla destra e non risponde alla chiamata della redine sul morso. Qualcuno ha detto che Tornese era un cavallo tendenzialmente pigro, tanto che si risolveva a compiere lo sforzo totale solo dopo ripetute pizzicate di frusta. Sperava forse che, rifiutando lo spostamento a destra, indispensabile sulla pista per superare gli avversari, avrebbe potuto evitare i sacrifici ai quali era chiamato. Certo è che soltanto la dura energia di Sergio Brighenti, il guidatore che lo portò al maggior numero di vittorie, riuscì più tardi a togliergli completamente questo vizio.

E venne il momento in cui bisognava lasciare definitivamente il luogo natio per trasferirsi nella rumorosa città. Fu portato a San Siro e allogato nelle scuderie di Mario Santi. Intristì. Tutte le cure del suo affezionato «driver» non valsero a far accettare al cavallo la sua nuova sorte. Fu rispedito all'allevamento con un'istruzione piuttosto spietata del suo proprietario per il fratello Giannino Manzoni, che lo riprendeva in cura: tentare di rimetterlo in sesto, senza però perdere troppo tempo; altrimenti chiamare il macellaio.

Tornese superò rapidamente la crisi e questa volta per sempre. Nel maggio del 1955 fu ricondotto a San Siro e qui comincia la sua avventura. L'esordio avvenne la sera del 2 agosto dello stesso anno a San Siro nel Premio Momo. Fu la prima delle 221 corse disputate da Tornese e anche la prima delle sue 130 vittorie; guadagnò anche le prime 125 mila lire del suo favoloso bottino di 386 milioni 752.100 lire. Per sette anni il «sauro volante» trionfò su tutte le piste d'Italia, si battè generosamente su quelle d'Europa e d'America.

Mario Santi, Salvatore Manzoni, Gioacchino e Romolo Ossani, Remo Miseroni (una volta sola) e particolarmente Sergio Brighenti sono stati sul suo «sulky». Anch'essi hanno avuto una parte non trascurabile nella fulgida carriera del loro pupillo. Fu Brighenti che per tre volte lo guidò (1958 a Firenze, 1960 e '61 a Cagnes) in entusiasmanti «volate» contro il tempo. Il sauro riuscì in tali occasioni a fermare i cronometri sul prestigioso tempo di 1'15"7 al chilometro. Fu ancora Brighenti che lo condusse nel 1958 a dominare nel campionato d'Italia, dove Tornese si aggiudicò il titolo arrivando primo in tutte e dieci le prove. Con Gioacchino e Romolo Ossani e Brighenti vinse altri tre campionati d'Italia (1959-'60-'61). Tra le perle più grosse della sua collana di successi figurano le due vittorie conseguite nel Gran Premio delle Nazioni (tre volte conquistò la piazza d'onore) e il primo posto assoluto ottenuto nel «Grand Circuit» del 1961 con 34 punti (2.o Kracovie p. 21).

Sette anni di dure competizioni, quasi senza soste, sette anni di continui spostamenti da un ippodromo all'altro, sette anni di vittorie, tante vittorie, che lo resero popolare. Tornese era conosciuto ed amato da tutti, intenditori e profani delle corse al trotto e più volte il pubblico invase la pista per stringersi attorno al sauro trionfatore.

A Roma, il 26 dicembre 1962, Tornese taglia il suo ultimo traguardo, correndo nel Premio Tor di Valle. Arriva solo terzo, ma primo dei concorrenti indigeni, primo assoluto nel cuore di tutti gli appassionati dell'ippica. La strabiliante carriera è così conclusa. Ma a Milano vogliono rivedere il loro beniamino e vogliono tributargli ancora una volta onori e simpatia. Il 13 gennaio 1963 in Piazza del Duomo il «sauro volante» viene festeggiato da una grande folla e, alla presenza delle autorità, gli viene idealmente cònferita la cittadinanza onoraria di Milano.

Ora Tornese è di proprietà dello Stato e si trova all'Istituto incremento ippico di Reggio Emilia. Si spera ancora molto da lui e dal suo harem costituito da 42 nobili cavalle.

Scrivere la storia di un cavallo, oggi, non è impresa da poco; riuscire a farla leggere a qualcuno che non sia un intenditore di corse ippiche, è ancor più arduo. Giorgio Martinelli l'ha fatto, dando alle stampe il libro «Tornese cavallo leggendario» - Edizione Canesi. Nel libro c'è tutto del famoso trottatore: la vita, le imprese, i suoi rapporti con gli uomini e con i suoi simili.

Renzo Corazza

IL CAMPIONATO DI SERIE «A» PROSSIMO AL TRAGUARDO D'INVERNO

Milan, Bologna e Juventus sui campi infuocati del Sud

I rossoneri a Bari, i petroniani a Messina e i bianconeri a Catania - L'Inter ospiterà la rinfrancata squadra del Genoa - Si chiede alla Fiorentina una riconferma a Modena

Il campionato s'avvia lestamente alla conclusione del girone d'andata. Senza la famosa interruzione di quell'importantissimo turno novembrino che è stato rinviato a termine di calendario, la sedicesima che si gioca alla prima domenica dell'anno nuovo sarebbe effettiva per la classifica, mentre in effetti non sarà che il quindicesimo turno che va in porto, per cui l'assegnazione del simbolico titolo di campione d'inverno si avrà il 19 gennaio. La volatina che sta per iniziarsi vede tre squadre sulla dirittura finale ed è appunto il duello che il Bologna ha ingaggiato con i due squadroni milanesi che è divenuto ora il motivo appassionante del campionato.

Dal capofila Milan il Bologna è staccato di un punto, quanto all'Inter che è in ritardo di una partita, col ricupero favorevole di essa, si affiancherebbe al Bologna. Salvo imprevisti, dovrebbe spettare al derby della Madonnina in programma appunto il 19, la decisione per il primo traguardo. La Juventus è fuori di questo giro pur rimanendo a stretto contatto con le rivali, ai bianconeri si può conferire il ruolo di «outsider», per la fase successiva della lotta, che avrà conclusione a primavera inoltrata.

Questa, in sintesi, la situazione del torneo al vertice, mentre l'interesse della giornata va a spostarsi sui campi del Sud, che programmano le loro partitissime della stagione. Bari-Milan, Messina-Bologna e Catania-Juventus mobiliteranno l'entusiasmo di folle appassionate alle quali finora il campionato non ha offerto che scarsi motivi di soddisfazione e che vedono già seriamente compromesse le sorti delle proprie squadre. Sono le ultime contro le prime della classe ed i risultati paiono quindi scontati in partenza, data l'abissale sproporzione delle forze.

Il «salto» in Serie A del Bari e del Messina non ha trovato adeguate misure di rafforzamento per consentire alle due neopromosse di lottare senza sentirsi oppresse da un'asfissiante senso d'inferiorità. Quanto al Catania, le troppe novità nello schieramento come la perdurante assenza dell'allenatore Di Bella, hanno finito col pesare nella maniera più nociva. La squadra etnea appare, comunque, sufficientemente dotata per aspirare ad una posizione migliore in classifica e delle tre sudiste è quella che domenica dovrebbe figurare con maggiore risalto rispetto alla «grande» che ospita.

Alla Juventus quindi incombe senz'altro il compito più severo, tanto più che essa è reduce dalla volante spedizione iberica che se le ha fruttato un tonificante successo, è stato pure un innegabile strapazzo. Qualche riserva va quindi avanzata sull'esito presumibile dell'incontro che avrà per teatro lo stadio Cibali, mentre i campi del Bari e del Messina non dovrebbero nascondere grosse insidie per il gioco maestro di un Milan e di un Bologna.

Intanto l'Inter che, nebbia permettendo, affronterà il Genoa, dovrà badare, più che alle notizie dalle lontane contrade del Sud, ai fatti suoi che non filano più tanto lisci. A parte la contrarietà dell'incontro con la Lazio da recuperare, mentre s'avvicinano le prossime scadenze di Coppa, v'è l'assenza di Picchi a preoccupare non poco Herrera, che d'altra parte è anche assillato dal problema di dare una fisionomia al proprio attacco. Domenica sembra assicurato il rientro di Suarez e Mazzola e quindi l'escluso di turno dovrebbe essere Corso che ha il torto di non volersi adattare ad un ruolo di ripiego, mentre al centro Milani sarà ancora preferito a Di Giacomo. Può darsi che questa sia la soluzione migliore per l'attacco nerazzurro, ma il Genoa, che nelle ultime sei giornate non ha incassato un gol, non gli faciliterà certamente il compito.

A Modena la Fiorentina è attesa alla riconferma di quella prova spumeggiante con la quale ha dato tanto risalto all'ultima vicenda del torneo, mentre la Roma è all'ultimo appello, dopo l'ultimatum dei suoi tifosi e dovrà sbrigarsela con un Mantova smanioso di figurare bene all'Olimpico. La Sampdoria, che è tornata su di giri dopo le ultime prodezze, avrà nella Lazio un'avversaria ben pericolosa, ma anche Spal-Lanerossi e Torino-Atalanta si delineano oltremodo equilibrate ed incerte nel risultato.

G. B. T.

Totocalcio n. 21

BARI - MILAN	2
CATANIA - JUVENTUS	X 1 2
INTER - GENOA	1
MESSINA - BOLOGNA	2
MODENA - FIORENTINA	2 X
ROMA - MANTOVA	1
SAMPDORIA - LAZIO	1
SPAL - L.R. VICENZA	X 1
TORINO - ATALANTA	1
CATANZARO - LECCO	X 1 2
PALERMO - UDINESE	1 X
GROSSETO - PISA	2
TARANTO - LECCE	X 1

Il Palermo assume l'allenatore Malagoli?

Palermo, 2

Vittorio Malagoli sarà quasi sicuramente il nuovo allenatore del Palermo in sostituzione dell'ungherese Laszlo Szekely al quale i dirigenti della società affiderebbero altre mansioni.

Malagoli, giunto verso mezzogiorno da Modena, si è subito incontrato con i dirigenti del sodalizio rosanero e nel pomeriggio ha assistito all'allenamento della squadra per farsi una idea delle possibilità dell'undici palermitano dopo la sequenza di prove negative. Nessun comunicato ufficiale in proposito è stato comunque diramato dall'U. S. Palermo.

Nestor Rossi alla Juventus?

Buenos Aires, 2

Il direttore tecnico della squadra argentina di calcio del Racing Club, Nestor Rossi, sarebbe in avanzate trattative con i dirigenti della Juventus per un suo passaggio alla squadra bianconera come allenatore. Secondo indiscrezioni trapelate nell'ambiente sportivo argentino, il tecnico si sarebbe messo in contatto con il sodalizio torinese un anno fa attraverso la mediazione del calciatore juventino Omar Sivori. Per il momento Nestor Rossi sta liquidando i propri affari nella località balneare del Mar del Plata e sembra intenzionato a lasciare l'Argentina.

LA TRIESTINA DOMENICA CONTRO IL COSENZA

Senza tre titolari?

Assente sicuro Varglien; probabili Frigeri e Di Vincenzo I sostituti: Greco, Ferrara e Toros - Secchi al Fanfulla

Nella partita di domenica contro il Cosenza la Triestina accuserà l'assenza di tre titolari. I giuocatori indisponibili sono il portiere Di Vincenzo, il terzino destro Frigeri ed il «battitore» Varglien. Di Vincenzo lamenta un forte dolore ad una spalla; l'allenatore Montanari ha dichiarato che ci sono novantanove probabilità su cento che Di Vincenzo venga sostituito da Toros. Frigeri, al momento attuale, non è ricuperabile. Il terzino ha il ginocchio destro in disordine causa un colpo ricevuto a Monza. La maglia numero due verrebbe pertanto affidata a Ferrara.

Mentre per Frigeri e Di Vincenzo c'è una piccola speranza di ricupero in extremis, per Adriano Varglien, il perno della retroguardia alabardata, le probabilità sono nulle. Il giuocatore è stato ricoverato ieri pomeriggio verso le 16 in ospedale e posto sotto controllo medico da parte del prof. Rinaldi. Varglien ha un'infiammazione all'occhio destro e causa questa irritazione il giuocatore è costretto a rimanere a letto con l'occhio bendato. Ieri pomeriggio Montanari è andato a trovare il giuocatore all'ospedale. Uscendo Montanari ha esclamato: «Nulla da fare per Varglien. Il suo sostituto sarà Greco. E' una grave assenza, ma spero che Greco sarà all'altezza della situazione».

Queste le notizie poco liete di casa alabardata a due giorni dalla partita col Cosenza. Montanari sembrava molto preoccupato ieri sera, poi si è lasciato andare dicendo: «In fin dei conti le riserve a cosa servono? Questo è il momento di Toros, Ferrara e Greco. E' venuta l'ora che anche i rincalzi si assumano in pieno determinate responsabilità».

«Altre novità non sono previste per domenica...».

«Per carità: non bastano tre titolari all'infermeria? Tutto il resto della squadra rimarrà immutato. Tre cambiamenti sono già troppi. Pertanto riconfermo Vit al centro con Novelli all'estrema destra e Rancati al fianco di Porro. Per Orlando e Mantovani l'occasione buona di rietrare tra i titolari non si farà molto attendere».

Riccardo Toros rientra?

Ieri intanto titolari e rincalzi disponibili si sono allenati allo stadio di Valmaura. Dopo le esercitazioni di ginnastica, è seguita una breve partita a due porte a ranghi ridotti, otto contro otto. Si è giuocato un tempo unico per una quarantina di minuti.

Le formazioni comprendevano da una parte gli attaccanti (Porro, Vit, Mantovani, Scala, Orlando, Ispiro, Rancati e Novelli) e dall'altra i difensori (Greco, Ferrara, Sadar, Dalio, Cattonar, Palcini, Gobet e Vitali). La porta dei difensori era difesa dall'allenatore Montanari, mentre Toros era a guardia degli attaccanti; il portiere Miniussi era a riposo. Le reti realizzate sono state complessivamente quattro, tre per gli attaccanti (Vit, Mantovani e Ispiro) una per i difensori con Vitali. Nel corso dell'allenamento un tiro di Sadar è stato respinto dal montante. Notate alcune belle manovre di Rancati, Porro, Vit e Novelli; si sono impegnati a fondo Greco, Ferrara, Mantovani e Orlando.

La preparazione degli alabardati si concluderà questo pomeriggio con la seduta conclusiva. In serata verrà diramata la lista dei convocati.

Intanto si apprende che il giuocatore della Triestina Secchi è stato ceduto al Fanfulla. Secchi era in lista condizionata. Sembra che l'U.S.T. abbia ricavato dalla vendita di questo giuocatore una cifra superiore ai due milioni e mezzo.

Ponziana - Turriaco. Il Ponziana sarà impegnato domenica sul campo di S. Andrea contro il Turriaco. I biancocelesti, pur avendo raggranellato sei preziosi punti in altrettanti pareggi consecutivi, dei quali quattro esterni, dovranno mettercela tutta se vorranno avere ragione sugli isontini, che in fatto di pareggi sono pure maestri. Comunque la partita di domenica dovrebbe essere per i ragazzi di Covacich l'inizio di una serie di incontri pienamente positivi, almeno per quanto riguarda le tre partite consecutive che disputeranno sul proprio terreno. L'incontro avrà inizio alle ore 14.30.

Hockey su ghiaccio a Bolzano. In un incontro di hockey su ghiaccio disputato ieri sera a Bolzano, la squadra jugoslava del Beograd ha battuto la formazione locale del S. Sportverein per 4-3 (1-0, 3-1, 0-2).

SANTE AMONTI TEME IL VECCHIO PATTERSON

«Il mio match più duro»

Tuttavia il negro americano parla con il dovuto rispetto del proprio avversario italiano: possiede il colpo «killing»

Stoccolma, 2

Sante Amonti, il campione italiano dei pesi massimi, si è allenato con scrupolo oggi per quello che egli ha definito senza perifrasi «il più difficile incontro della mia carriera». Lunedì sera, sul ring dello stadio coperto Johanneshov di Stoccolma, Amonti incrocerà i guantoni con l'ex campione del mondo della categoria, l'americano Floyd Patterson, il quale — è inutile nasconderlo — ricerca proprio a spese dell'italiano un rilancio nel firmamento pugilistico mondiale.

Amonti ci accoglie in compagnia del suocero, il 38enne Giovanni Ghedini e del «manager» «Raffa» Zambarbieri. «Mi sento bene» esordisce. Ed infatti la sua figura massiccia ed asciutta dà la sensazione della forza e della forma. «Sì, so quello che volete chiedermi — egli ci precede nella intervista —; sono perfettamente a conoscenza che Patterson è stato messo al tappeto ben 18 volte nel corso dei suoi incontri validi per il titolo mondiale e ciò vuol dire che ha un lato debole su cui si può battere. Tuttavia, sono perfettamente certo che sarà l'incontro più duro della mia carriera».

Amonti e Patterson sono scesi in due differenti alberghi di Stoccolma, un chilometro circa di distanza l'uno dall'altro. Mentre l'americano riesce ad allenarsi in albergo insieme al fratello Raymond, Amonti deve attraversare tutta la città per recarsi in una palestra nel quartiere nord di Stoccolma. «Anche questo mi serve d'allenamento» dice sorridendo quando glielo facciamo notare.

Amonti è arrivato ieri sera dopo che il suo aereo, che proveniva da Milano, era stato costretto a rivedere i piani di volo a causa della nebbia che ricopriva buona parte dell'Europa centrale. «Il viaggio è stato un po' faticoso, ma ora penso di avere smaltito la fatica e mi sento proprio bene».

Nel pomeriggio di oggi Amonti si è allenato in palestra con il campione svedese dei pesi massimi, Lars Norling, il quale incontrerà Raymond Patterson durante la stessa riunione in cui il combattimento «clou» sarà rappresentato da Patterson-Amonti.

E sentiamo ora il parere di Norling il quale ha potuto scambiare qualche colpo di allenamento con Amonti ed ha avuto modo in passato di vedere Patterson in azione. «Non voglio arrischiare alcun pronostico, ma devo onestamente dire che cosa penso di questo incontro. Amonti mi ha dato la sensazione di essere potente, ma credo che egli sia troppo basso, con un allungo inferiore alla statura e al «reach» del suo avversario. Comunque, Amonti è in possesso di un pugno che demolisce ed ha un magnifico fisico da incassatore».

Naturalmente, tanto Ghedini quanto Zambarbieri non hanno alcun dubbio. Oltre che secondi di Sante essi sono suoi migliori tifosi. Ed insieme ad essi, Amonti avrà al limite del ring di Stoccolma diverse centinaia di italiani residenti nella capitale svedese, i quali hanno fatto letteralmente sparire i biglietti di bordo-ring.

Nel suo «rifugio» cittadino, Patterson si dice certo di farcela contro l'italiano, suo primo avversario europeo, nel suo rilancio nel vecchio continente. «Mi sento bene. E' vero che è molto tempo che non combatto, ma mi sono preparato a dovere. Sono contento di battermi con Amonti, perchè so che è in possesso di un colpo «killing» e perciò ha tutti i numeri per mettermi alla frusta».

Il giorno dell'Epifania, dunque, tutto sta ad indicare che Amonti e Patterson daranno vita, per motivi diversi, ma concorrenti, ad un combattimento che potrebbe significare un rilancio di Patterson, ma anche una possibile qualifica mondiale del pugile lombardo.

Jan Soderlund

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto ROMA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
SECONDA CORSA (Trotto PALERMO)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
TERZA CORSA (Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
QUARTA CORSA (Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
QUINTA CORSA (Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
SESTA CORSA (Galoppo LIVORNO)	1.o arrivato	1 x 2
	2.o arrivato	x 1 x

Il 10 gennaio a Milano

Campari-Garcia «clou» della riunione

Milano, 2

La «I.B.C.» ha definito il programma della riunione pugilistica internazionale in programma la sera di venerdì 10 gennaio al Palladio di Milano: Pesi welter leggeri: Giordano Campari di Pavia contro Angel «Robinson» Garcia di Havana (Cuba) in 10 riprese; pesi welter: Oscar Miranda di San Juan contro Navarro Paredes di Barcellona in 10 diprese; pesi mediomassimi: Benny Michelon di Alessandria contro Rossi di Pordenone in 8 riprese; pesi medi: Fassi contro Capasso in 6 riprese; finale torneo pesi leggeri: Leggenda contro Spina in 6 riprese.

«Fighting» Harada, l'ex campione del mondo dei mosca, ha battuto per k.o. alla quinta ripresa il peso gallo filippino Avelino Estrada.

Le corse di ieri

A Roma: Allegri

Roma, 2

Il ben dotato «Premio Spegasso», in steeple, era al centro della riuscita riunione ostacolistica alle Capannelle. Il lungo duello ingaggiato da Naturns e Allegri si è risolto, nella frazione finale, a favore del figlio di Neebisch per la caduta del diretto avversario. Allegri ha concluso la gara con largo margine su Golden e Samothrace che completavano il campo.

«Premio Spegasso», lire 2 milioni, m. 3.500: 1) Allegri (G. Morazzoni), scuderia Cieffedi; 2) Golden, 3) Samothrace. Tot.: 25, 13, 15 (74).

Le altre corse sono state vinte da Fobos, Polignac, Exodus, Scarlet Fever, Sartre, Gardenia, Fulvio.

A Napoli: Puccio

Napoli, 2

Successo del peso «piuma» «Puccio» nel discendente «Premio Paestum», riservato ai tre anni, corsa di maggiore dotazione del programma di galoppo ad Agnano.

«Premio Paestum», lire 840 mila, m. 1.400: 1) Puccio (G. Pucciatti), scuderia Atomica; 2) Tuffetto; 3) Venosa; 4) Drake. N. p.: Neblosca, Friulano e Susy. Tot.: 149, 107, 36 (365). Le altre corse sono state vinte da Apocalisse, Namos, Privato, Dianthus, Erilio.

Il «Premio Pompei», corsa «tris» della settimana, è stato riportato da Salvarano Davanti a Lanao e Geronimo. Combinazione vincente: 1 - 6 - 4. Quota «tris»: L. 97.630 per 140 vincitori.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RECISO RIFIUTO ALLA RICHIESTA DEL CANCELLIERE ERHARD

PARIGI NON RESTITUISCE A BONN L'EX CAPO DELL'O.A.S. COL. ARGOUD

Nuova conferma alla precarietà degli attuali rapporti franco-tedeschi
De Gaulle appoggerebbe le «aperture all'Est» del Borgomastro di Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 2

La Francia ha rifiutato di rinviare l'ex colonnello Argoud in Germania come richiesto da una nota del Governo di Bonn. Lo ha affermato questa sera il Ministro della Informazione Alain Peyrefitte, dopo l'odierna riunione del Consiglio dei Ministri francese presieduta dal Generale De Gaulle all'Eliseo. Peyrefitte ha dichiarato che nel corso del Consiglio dei Ministri «il problema dell'ex colonnell› Argoud era stato preso in esame» e che il Ministro degli Esteri Couve de Murville aveva comunicato ai suoi colleghi il testo della risposta francese al Governo tedesco. Il portavoce ha dichiarato che la risposta francese «non poteva essere che negativa» ed ha aggiunto che si tratta di una «nota ufficiale».

Le dichiarazioni di Peyrefitte hanno confermato le notizie che circolavano a Parigi da qualche giorno in merito al «malumore» che aveva provocato in vari membri del Governo francese la domanda tedesca di «restituzione» dell'ex capo dell'OAS, rapito dalla Germania, processato e condannato due giorni fa all'ergastolo. Già prima dell'incidente relativo ad Argoud si affermava che con l'avvento del Cancelliere Erhard al potere la cooperazione franco-tedesca, consacrata dal trattato del 22 gennaio scorso, andava gradualmente diminuendo.

A proposito dei risultati raggiunti a Bruxelles, il Ministro Peyrefitte ha detto che «le questioni essenziali che la delegazione francese aveva fissato come obiettivi del negoziato sono state risolte in modo soddisfacente: i regolamenti relativi alla carne di manzo, al riso, e ai latticini e le modalità di applicazione del regolamento finanziario». Su questi quattro punti, egli ha continuato, si può considerare che il risultato dei negoziati ha risposto alle aspettative. D'altra parte, nonostante alcune difficoltà tecniche o politiche si è manifestata, presso tutti gli Stati membri, la volontà di proseguire l'opera intrapresa, e si può dire perciò che nessuno è uscito dal negoziato nella condizione di vinto.

I Ministri che avevano partecipato alle conversazioni di Bruxelles hanno tuttavia parlato a lungo, oggi, dei problemi che restano in sospeso: anzitutto l'elaborazione, entro aprile, dei regolamenti d'applicazione che sono molto numerosi. Si deve poi definire una politica dei prezzi e fissare i prezzi stessi, e anche questo sarà, ha detto il portavoce del Governo, un problema delicato. Il Ministro degli Esteri francese Couve de Murville ha aggiunto a questi problemi in sospeso quello della fusione degli esecutivi delle istituzioni comunitarie.

La Francia, ha detto Peyrefitte, spera che si possa giungere a una soluzione positiva di tutti questi problemi. Ad ogni modo, «le strutture del Mercato comune sono ora gettate. Finora non si disponeva che di un mezzo Mercato comune, ora si dispone di una struttura completa, e i sei, con le decisioni prese, hanno vietato a se stessi il ritorno a politiche strettamente nazionali, che non tengono conto dei loro obblighi comunitari: è, in definitiva, il risultato più interessante dei negoziati».

Rispondendo ad un giornalista che lo aveva interrogato circa la questione di un «rilancio europeo», Peyrefitte ha detto: «Progredire e realizzare nei termini di tempo previsti gli obiettivi che ci si erano fissati significa già rilanciare l'Europa. Ciò è avvenuto il 23 dicembre: è stato un bel rilancio, e si avrà ancora un altro rilancio risolvendo entro le date previste i problemi che restano in sospeso ed elaborando regolamenti che attendono. Ciò d'altronde non esclude da una parte e dall'altra eventuali iniziative supplementari».

Infine è stato chiesto al Ministro se si possa prevedere sul piano europeo un progresso politico paragonabile ai progressi realizzati sul piano economico. Peyrefitte ha risposto: «Al Consiglio dei Ministri, oggi, si è accennato alla necessità, per l'Europa, di non rimanere sul piano puramente economico e di porsi sul piano politico».

Indiscrezioni filtrate dopo la riunione del Consiglio dei Ministri sembrano confermare stasera l'impressione che la diplomazia gollista cercherà di condizionare nelle settimane a venire, con i mezzi di cui dispone, il comportamento di Erhard. Un primo «mezzo di pressione» potrebbe consistere in un incontro fra De Gaulle e Adenauer, tendente ad ottenere che l'ex Cancelliere, oggi presidente del partito, usi la sua residua autorità per ricondurre il successore all'osservanza stretta dei patti dell'Eliseo. Un invito perchè venga a trascorrere qualche giorno a Colombey-les-Deux-Eglises, dove è la residenza di campagna di De Gaulle, sarebbe stato formulato in forma discreta ad Adenauer, il quale avrebbe comunicato la sua accettazione di massima ma dopo la prossima visita a Parigi del Cancelliere Erhard. Questi, secondo fonti francesi, dovrebbe incontrarsi nuovamente con il Presidente francese a febbraio, nel quadro delle consultazioni semestrali previste dal trattato di cooperazione. Diciamo «dovrebbe» perchè, per il momento, non si hanno conferme ufficiali nè a Parigi nè a Bonn. Nella capitale federale si tende a far credere che questi contatti non siano così urgenti come si ritiene a Parigi.

Un secondo «mezzo di pressione» su Erhard potrebbe consistere nella larvata minaccia di «scavalcare» le posizioni del suo Governo sulla questione tedesca, appoggiando le «aperture all'Est» del Sindaco socialdemocratico di Berlino Brandt. Nel suo messaggio di fine anno De Gaulle ha citato per la prima volta, fra i paesi comunisti «i cui regimi totalitari potrebbero evolvere in senso positivo» anche la Germania di Pankow che la Francia, al pari delle altre nazioni occidentali, non ha mai riconosciuto. D'altra parte, rispondendo al Nunzio apostolico mons. Bertoli che gli porgeva gli auguri del Corpo diplomatico, il Generale ha fatto ieri una discreta allusione «allo spirito di distensione che appare fra i popoli». Nella sua conferenza stampa potrebbe riprendere e sviluppare questi temi, in modo da ammonire Erhard che, se non starà al giuoco francese, Parigi avallerà il «new look» di Willy Brandt. In Germania le elezioni si svolgeranno di qui a due anni, come in Francia, e Brandt è il «monsieur X» tedesco.

L'ammonimento dovrebbe, nelle intenzioni francesi, far riflettere il successore di Adenauer. Intanto gli esegeti del pensiero gollista hanno cominciato ad illustrare questa politica detta «di movimento». Stasera sul pro-governativo «Paris Presse» si può leggere un inconsueto elogio delle iniziative di Brandt e su un altro foglio gollista, «Paris Jour», il commentatore Gallius prevedeva stamane che nel '64 «l'Europa occidentale, si avvicinerà considerevolmente all'Europa orientale, Russia compresa», perchè «si accentuerà il policentrismo dei Governi di Varsavia, Praga, Pankow, Budapest, Bucarest e Sofia» (in direzione dei quali Parigi — sia detto per inciso — sta praticando aperture commerciali ed economiche), mentre «l'ingresso della Cina in Europa per la porta di servizio dell'Albania provocherà l'accelerazione del movimento dell'Est europeo verso l'Ovest».

U. R.

SITUAZIONE IMBARAZZANTE A BONN

Una doccia fredda per il Governo tedesco

I socialdemocratici invitano i dirigenti federali a mostrare più «durezza» nei confronti di Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 2

La notizia che il Governo francese ha respinto la richiesta ufficiale del Governo federale di consegnare alle autorità tedesche il colonnello Argoud, recentemente condannato all'ergastolo sotto l'accusa di tradimento, ha provocato negli ambienti politici di Bonn amari commenti.

La risposta negativa francese alla richiesta di estradizione tedesca è giunta a Bonn come una doccia fredda, che turberà ulteriormente i rapporti fra i due paesi, rapporti che Adenauer, con l'accordo firmato nel gennaio scorso a Parigi, aveva posto su un piano di cordialità senza precedenti nella storia recente. Già il ritiro dalla politica attiva del Cancelliere Adenauer, togliendo al trattato di Parigi l'appoggio della personale amicizia fra il Cancelliere tedesco e il Presidente francese, aveva dato alla rinata cordialità di rapporti tra Francia e Repubblica federale un contenuto meno caldo e sostanzioso. Erhard, nella sua recente visita a Parigi, non è riuscito a dissipare il sospetto francese che il nuovo Cancelliere tedesco propenda, nelle sue simpatie politiche, di gran lunga più verso America e Inghilterra che verso la Francia. Il riaprirsi, in dicembre, del caso Argoud, ha portato ora i rapporti franco-tedeschi al punto più basso finora raggiunto da un anno a questa parte.

Il Governo federale tedesco non ha finora preso posizione sull'argomento. Non è difficile tuttavia presumere che domani, nella consueta conferenza stampa, il Sottosegretario Von Hase si farà portavoce della delusione di Bonn di fronte all'atteggiamento francese. Le notizie da Parigi, secondo le quali in ambienti vicini al Governo si è interpretato come una «scortesia» verso il Governo francese il ritardo con il quale Bonn ha fatto presente il desiderio che la Francia riconsegnasse il colonnello Argoud, hanno provocato a Bonn commenti non meno irritati. Anzitutto si ricorda che già il 12 dicembre, il Governo federale comunicò verbalmente all'Ambasciatore francese la richiesta di riconsegna di Argoud. Nonostante che, secondo gli usi diplomatici, questo fosse già un passo molto chiaro, ieri il Governo federale, per mezzo di un suo portavoce, ha sottolineato che il 30 dicembre un ulteriore passo, ancora più formale e impegnativo, fu compiuto a Parigi dall'Ambasciata tedesca.

A parte tutto questo, in ambienti vicini al Governo, come anche in quelli dell'opposizione, alle accuse di «scortesia» mosse a Bonn da parte francese, si risponde con molta amarezza che i Servizi segreti francesi, effettuando il rapimento di Argoud in territorio tedesco, non si sono limitati ad una «scortesia», ma hanno addirittura attentato alla sovranità tedesca, la sovranità cioè di uno Stato alleato e legato alla Francia, con il Trattato di Parigi del gennaio 1963, da rapporti di particolare cordialità e amicizia.

Il Governo federale si trova ora in una imbarazzante situazione. Da un lato, non vorrebbe pregiudicare ulteriormente i suoi rapporti con la Francia, già sensibilmente scossi dalle accese discussioni di Bruxelles sull'attuazione di una comune politica agraria e, d'altro canto, il Governo federale deve tener conto anche delle reazioni dell'opinione pubblica tedesca e, soprattutto, dell'opposizione, la quale sfrutta il caso Argoud per i suoi fini interni.

Appena è stata resa nota la notizia del «no» francese alla richiesta di restituzione di Argoud, il Gruppo parlamentare socialdemocratico ha espresso il proprio profondo disappunto per l'atteggiamento negativo di Parigi ed ha rinnovato le proprie critiche alla mancanza di decisione e di tempestività di cui, secondo il partito socialdemocratico, il Governo federale si è reso responsabile nel caso in questione. La nota del Gruppo parlamentare socialdemocratico conclude invitando il Governo di Bonn a manifestare, nella risposta che invierà a Parigi, una maggiore «durezza» di quella usata in passato.

M. P.

Affondata nella Schelda una nave olandese

Rotterdam, 2

La nave costiera olandese «Looiersracht» è affondata oggi dopo una collisione con il bastimento sudafricano «Langkloof» nel fiume Schelda. Il «Looiersracht» stazzava 500 tonnellate. 7 superstiti sono stati ripescati da una unità olandese di piccolo cabotaggio e un altro dalla «Langkloof».

Sei minatori bloccati a oltre 500 m. di profondità

Wuerselen, 2

Sei minatori sono rimasti bloccati ad oltre 500 metri di profondità in una miniera a Wuerselen (Renania-Westfalia). Nei pressi di Aquisgrana. I minatori sono illesi, e si trovano bloccati in un tratto di galleria lungo 6 metri.

Kruscev in Polonia per una visita privata

Varsavia, 2

Kruscev è giunto a Varsavia per una visita privata di alcuni giorni su invito di Wladyslaw Gomulka e Josef Cyrankiewicz, rispettivamente primo segretario del partito operaio (comunista) polacco e Presidente del Consiglio dei Ministri. Kruscev è accompagnato da K. T. Mazurov membro del Presidium.

Alla stazione «Gdanska» di Varsavia il treno (a quanto pare un convoglio regolare) si è fermato per pochi minuti. Dopo un saluto cordiale e una breve conversazione Kruscev e Mazurov accompagnati da Gomulka, Cyrankiewicz, Zenon Kliszko (membro del Politburò del partito polacco), Ignacy Loga-Sowinski (presidente dei sindacati) e Marian Spychalski, Maresciallo di Polonia e Ministro della difesa nazionale sono partiti per il Vojvodato (provincia) di Olsztyn.

Precipita nel Pacifico un aereo americano

Honolulu, 2

L'Aviazione americana ha annunciato che un aereo militare da trasporto «C 124» con otto uomini a bordo è precipitato oggi nell'Oceano Pacifico a circa 450 miglia ad Est di Honolulu. Tre uomini dell'equipaggio si sarebbero salvati.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il Cairo — I resti del pullman frantumato dal treno a un passaggio a livello. Nella tremenda sciagura hanno trovato la morte trentadue passeggeri dell'automezzo semidistrutto nell'urto

UN ARMATORE DEL TRAGICO TRANSATLANTICO DIFENDE L'EQUIPAGGIO

NESSUN PANICO SUL «LAKONIA» MENTRE LE FIAMME GIÀ DIVAMPAVANO

«Sono certo che le attrezzature di salvataggio erano in perfetto ordine» I marinai si trovavano nelle cabine soltanto per rintracciare le cinture

Londra, 2

Mentre le fiamme divampavano a bordo del transatlantico «Lakonia», la situazione era così calma che alcuni passeggeri si sedettero tranquillamente per sorseggiare del tè prima di abbandonare la nave. Lo ha dichiarato oggi, a una conferenza stampa, l'armatore John Goulandris, membro della società proprietaria del transatlantico.

«Vi fu un certo numero di passeggeri... che non vollero lasciare la nave — ha detto Goulandris — perchè erano convinti che la situazione non fosse preoccupante. A quanto ci hanno riferito, non ebbero in alcun modo l'impressione di dover lasciare la nave immediatamente. Mi risulta che sedettero nel salone Campbell facendosi servire del tè». Goulandris, che appariva molto nervoso e stanco, ha energicamente smentito le affermazioni secondo cui alcuni membri dell'equipaggio avrebbero saccheggiato le cabine dei passeggeri mentre il «Lakonia» era in preda alle fiamme. «Nessuno — ha detto — ha formulato accuse specifiche di saccheggio. Si tratta, come è ovvio, di una grave affermazione e la inchiesta in corso al Pireo dovrà esaminarla a fondo».

Alla domanda se avesse qualche idea sul perchè l'incendio si sia diffuso così rapidamente, Goulandris ha risposto: «Se mi aveste rivolto questa domanda due giorni prima del disastro, vi avrei detto che sarebbe stato impossibile». L'armatore ha detto che, mentre è comprensibile un incendio che sfugga al controllo su una nave sottoposta a riparazioni e con l'equipaggio ridotto al minimo, «mi pare inconcepibile» che una nave con 1000 persone a bordo abbia potuto bruciare in quel modo. «Gli uomini impegnati contro l'incendio — ha aggiunto — sembrano aver combattuto le fiamme passo dietro passo e non sono stati in grado di controllarle. E' qualcosa che non riesco assolutamente a spiegare».

Egli ha aggiunto che il «Lakonia» era quasi ogni 15 giorni a Southampton e che l'ispezione aveva luogo ogni volta. «Sono certo — ha detto — che le attrezzature di salvataggio erano in perfetto ordine». Quanto alle accuse di alcuni passeggeri secondo cui alcuni membri dell'equipaggio avrebbero saccheggiato le cabine, Goulandris ha risposto che è probabile che molti marinai si trovassero nelle cabine per rintracciare le cinture di salvataggio, dato che a bordo era in corso una festa al momento dell'incendio ed i passeggeri ne erano sprovvisti. A bordo vi era una cintura per ogni passeggero ed una per ogni membro dell'equipaggio e 400 cinture di riserva.

Secondo Goulandris, al momento dell'allarme quasi tutti i membri dell'equipaggio indossavano la cintura e molti dettero la loro ai passeggeri che ne erano sprovvisti perchè le avevano lasciate in cabina ed il fumo impediva di prenderle. Goulandris ha detto che è comprensibile che qualche membro dell'equipaggio abbia raccolto indumenti dei passeggeri dato che al momento di lasciare la nave alcuni cercavano di indossare indumenti per proteggersi dal freddo. Tuttavia non vi è stata nessuna accusa formale di saccheggio.

Goulandris ha respinto le affermazioni secondo cui le corde delle lance erano state verniciate e di conseguenza le lance non potevano essere calate. Egli ha detto che le corde sono sempre ingrassate e mai verniciate e che le affermazioni in questo senso sono irresponsabili. La nave aveva 24 lance di salvataggio mentre il certificato di navigabilità ne richiedeva soltanto 20. Goulandris ha detto di non sapere quante persone furono lasciate a bordo e perchè, ma ha aggiunto che in parte erano membri dell'equipaggio rimasti a bordo a combattere le fiamme.

Goulandris ha detto che non vi è alcun indizio che faccia pensare ad un sabotaggio. Le informazioni in suo possesso, ha ripetuto, indicano che tutto a bordo si svolse con calma. Egli ha aggiunto di non credere alle dichiarazioni di alcuni passeggeri secondo cui gli ufficiali non erano presenti alle lance di salvataggio o secondo cui alcuni membri dell'equipaggio si sarebbero imbarcati sulle lance prima dei passeggeri. Concludendo la conferenza stampa, Goulandris ha confermato che la Compagnia intende rimborsare i passeggeri ma ha evitato di addentrarsi nella parte legale relativa ai diritti dei passeggeri in caso di disastro.

Ad Atene fonti ufficiali hanno riferito oggi che un membro non identificato dell'equipaggio del «Lakonia» ha dichiarato alla commissione d'inchiesta che, poco prima che l'incendio scoppiasse, un passeggero inglese aveva chiesto all'operatore radio della nave di trasmettere un messaggio ad una compagnia inglese di assicurazioni richiedendo un'assicurazione sulla propria vita di 20 mila sterline (circa 35 milioni di lire). Due ore dopo la trasmissione, scoppiava il tragico incendio che provocava la morte di 128 persone. Non si conoscono ancora i nomi del passeggero e della compagnia di assicurazione. Le medesime fonti ritengono che se il marinaio ha detto la verità, si pone la questione se il passeggero in questione sia un pazzo oppure un sabotatore che era a conoscenza di quanto sarebbe accaduto. Dal momento che il «Lakonia» è irrimediabilmente perduto — lo scafo giace infatti ad una profondità di oltre 2 mila metri — è impossibile controllare le affermazioni del marinaio con il brogliaccio dell'operatore radio; in ogni modo la commissione d'inchiesta sta tentando di controllare in altro modo la deposizione del marinaio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

NE DÀ NOTIZIA LA STESSA STAMPA COMUNISTA

Anche a Berlino Est richieste di lasciapassare

Si calcola che tra sabato e domenica prossimi 300 mila occidentali varcheranno il «muro»

Berlino, 2

Il Senato-Governo di Berlino Ovest ha esaminato oggi in seduta ristretta il problema di una eventuale dilazione del «protocollo d'accordo» del 17 dicembre firmato col Governo della Repubblica democratica tedesca. Questo protocollo, che permette ai berlinesi del settore Ovest di recarsi nei settori orientali per incontrarsi con i loro parenti che abitano oltre il muro, scade domenica 5 gennaio.

Con l'avvicinarsi della scadenza ufficiale della «distensione di fine d'anno» comincia a farsi strada a Berlino un certo nervosismo. Domani è l'ultimo termine per presentare la domanda per i lasciapassare e si prevede quindi un forte afflusso ai dodici uffici dove i postini orientali sbrigano il lavoro burocratico per conto del Governo di Berlino Est. Sabato gli uffici saranno ancora aperti ma solo per il rilascio dei lasciapassare. Si prevede che tra sabato e domenica più di 300 mila berlinesi occidentali varcheranno la linea di demarcazione: in totale si calcola che un milione e 200 mila cittadini di Berlino Ovest abbiano potuto approfittare della temporanea permeabilità del muro.

Nervosismo anche a Berlino Est dove in numerose imprese statali le maestranze hanno reclamato «passierscheine», cioè lasciapassare, anche per i cittadini di Berlino Est. Ne dà notizia la stessa stampa comunista: secondo il settimanale «Karussel» di Berlino Est, i salariati di una grande industria metallurgica del quartiere di Weissensee hanno affrontato gli attivisti del partito al grido: «Siete voi che avete costruito il muro. Siete voi che dovete abbatterlo, il che sarebbe più utile di ogni trattativa».

Un berlinese si uccide al ritorno dal settore Est

Berlino, 2

La polizia di Berlino Ovest ha reso noto che un giovane berlinese occidentale si è ucciso ieri al ritorno da Berlino Est, probabilmente perchè troppo addolorato per essersi dovuto separare dai suoi parenti rimasti nel settore orientale. Il giovane ha compiuto il suo gesto disperato gettandosi sotto il treno della ferrovia sopraelevata alla stazione di Friedrichstrasse.

PROPOSTE DELLA COMMISSIONE PER LA SCUOLA

Sessione unica per gli esami di maturità e di abilitazione

Roma, 2

Il Ministro della Pubblica istruzione on. Gui, sulla base del parere e delle osservazioni che il Consiglio superiore della P.I. e il CNEL apporteranno al testo della relazione della «Commissione di indagine e di sviluppo della scuola», presenterà tra alcune settimane al Parlamento una relazione contenente le linee direttive di un piano pluriennale dell'educazione pubblica, per il periodo successivo al 30 luglio 1965. Scopo della commissione di indagine è quello di assicurare il concorso di orientamenti e competenze tecniche al fine di rendere possibile una conoscenza sicura e analitica dei problemi e delle situazioni scolastiche e insieme l'individuazione di linee operative di interventi pluriennali.

Degno di rilievo è tra i vari argomenti quello esaminato dal Consiglio superiore della P.I. degli esami di maturità e di abilitazione. In merito, la commissione di indagine ha ritenuto che essi debbano essere mantenuti, innanzitutto in attuazione del dettato costituzionale. Tuttavia, a parere dei commissari, la tecnica, le modalità, i tempi e in generale l'organizzazione degli esami debbono subire radicali modifiche. In primo luogo si è ritenuto opportuno proporre un'unica sessione degli esami di maturità e di abilitazione con la conseguente abolizione della sessione autunnale di riparazione.

A questo proposito la commissione osserva come il concetto di maturità e di abilitazione «non sia rivedibile a brevissima distanza di tempo a prescindere dal sensibile risparmio di spese e di energia che la riforma comporterebbe per tutti». In secondo luogo, per meglio definire e caratterizzare il concetto di maturità e di abilitazione, ritiene opportuno introdurre negli esami il concetto della opzionalità di talune prove, fermo restando l'obbligo per tutti di sostenere quelle delle materie fondamentali, meglio rispondenti alla preparazione e alla attitudine di una eventuale disciplina di accesso all'Università.

NEL RAVENNATE A UN CHILOMETRO DALLA CASA CHE AVEVANO APPENA LASCIATA

Travolge con l'auto il padre in bicicletta

La vettura di tre fratelli contro una casa - Venti feriti nello scontro fra pullman e autotreno - Intera famiglia in motoretta urta una macchina

Ravenna, 2

Un ciclista di San Michele di Ravenna è stato travolto e ucciso sulla via Faentina da un'auto condotta da suo figlio. Silvestro Tura, di 49 anni, era uscito da casa, e in bicicletta si era diretto verso un vicino circolo ricreativo. Poco dopo, suo figlio, Cesare Pietro, di 22 anni, era partito a bordo della propria auto. Percorso poco meno di un chilometro, Cesare Pietro, per circostanze in corso di accertamento, ha travolto il ciclista, che è rimasto ucciso sul colpo: dopo qualche istante, il giovane si accorgeva di avere investito ed ucciso il proprio padre.

Nel *Leccese* un giovane studente, Vittorio Verardi, di 23 anni, è morto, sua sorella Maria Teresa, di 26 e il fratello Massimo, di 17 sono rimasti feriti in un incidente avvenuto sulla provinciale Ugento-Taurisano. La «1300», condotta da Vittorio Verardi è sbandata improvvisamente, forse a causa della velocità, mentre abbordava una difficile curva a gomito, urtando violentemente contro una casa di campagna che sorge quasi sul ciglio della strada. Soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio, i tre fratelli sono stati trasportati all'ospedale civile di Gallipoli (Lecce), dove, qualche ora dopo il ricovero, Vittorio Verardi è deceduto. La sorella è tuttora in gravi condizioni mentre il fratello Massimo, è stato trattenuto in osservazione.

Un bambino di 10 anni, che camminava accanto alla madre lungo la *Via Emilia*, è stato travolto e ucciso da un'automobile nei pressi di San Nicolò di Varignana. Il piccolo Nicola De Franceschi, procedeva a fianco della madre sul bordo della strada quando è stato investito da una vettura condotta da Florindo Tabanelli, di 30 anni, di Castelguelfo, diretta verso Bologna. Trasportato all'ospedale di Castel San Pietro, il bambino è morto poche ore dopo il ricovero.

Una ventina di persone sono rimaste ferite nello scontro frontale fra un pullman di linea, ed un autotreno sulla via Aurelia fra Loano (Savona) e Borghetto S. Spirito, all'uscita di quest'ultima cittadina. Lo autobus proveniva da Genova ed era diretto a Laigueglia; lo autotreno invece, che portava il materiale di scena della compagnia di riviste di Don Lurio, procedeva in senso contrario. Lo scontro è stato violento poichè i due grossi automezzi procedevano a velocità sostenuta. Dei feriti, il più grave è l'autista dell'autotreno, Giulio Bartolini, ricoverato nell'ospedale di «S. Corona» di Pietra Ligure con prognosi di 40 giorni.. Gli altri feriti sono stati giudicati guaribili dai 2 ai 10 giorni.

Altre otto persone sono rimaste ferite in uno scontro avvenuto tra due automobili sulla strada delle Puglie, in località Ponte Gonnella, alla periferia di *Ariano Irpino*. Una «Lancia-Flavia» condotta da una donna, Antonia De Tommaso di 37 anni, e con a bordo altre cinque persone, a causa del fondo stradale reso viscido dalla pioggia, è sbandata, e dopo aver urtato un paracarri, si è scontrata con una «Fiat 1300», guidata da Vittorio Vollaro di 32 anni, il quale viaggiava in compagnia del fratello Antonio.

Una motoretta con a bordo un'intera famiglia di quattro persone, si è scontrata frontalmente, nell'abitato di Selargius, a sei chilometri da *Cagliari*, con una 1100 che procedeva in senso contrario; gli occupanti dello scooter, marito, moglie e due bambini, sono stati ricoverati nell'ospedale di Cagliari. Alla guida si trovava Mario Spiga di 33 anni, mentre sul sellino posteriore aveva preso posto la moglie Luisa Cabras, di 26 anni; i bambini, Giuliana, di sei anni, e Antonello di 4, erano a cavalcioni fra i due sellini e venivano sorretti dalla donna. In ospedale lo Spiga è stato ricoverato per fratture varie e giudicato guaribile in 90 giorni, la moglie e la bambina Giuliana, anch'esse per fratture sono state giudicate guaribili rispettivamente in 40 e 60 giorni. Il piccolo Antonello se la caverà in otto giorni.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento. Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DISTINTA signora media età, referenziata, offresi per casa signorile come cameriera oppure sorveglianza bambini ore da combinarsi. Telef. 723144, ore 14-16. 31666 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 30

BAMBINAIA o signorina pratica neonati stabile oppure serale da accordarsi cercasi. Telefonare 221515. 50978 B
DONNA stabile anche anziana trattamento familiare cercasi; referenze. Tel. 26420. 31649 B
PORTINAIA per casa signorile cercasi. Domande dettagliate con curriculum e referenze, cassetta 10016 B. UPI.
PRESTASERVIZI media età dalle 8 alle 16 cercasi. Cervo, via XX Settembre 16. 1002 B
PRESTASERVIZI giovane cercasi. Tel. 65524. 31641 B
PRESTASERVIZI referenziata escluso bucato cercasi. Via Franca, telef. 34416. 50970 B
RAGAZZA praticissima referenziata, stabile oppure dalle 8-19, trattamento e stipendio ottimi, elettrodomestici con aiuto, cercasi urgentemente. Tel. 24895. 31693 B
SIGNORA o signorina cercasi custodia bambino mezza giornata. Telef. 41494. 31676 B
STABILE referenziata buon trattamento, cerca piccola famiglia. Telefonare 35194. 31684 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 50956 C
A.A.A.A. PITTORE muratore offresi prontamente. Tel. 730091. 31659 C
CONTABILE bilancista qualificato occuperebbesi anche mezza giornata, ore. Cassetta 31627 C. UPI.
DIRETTORE amministrativo, 38 anni, presenza, esperienza completa, offresi a seria azienda anche per incarichi commerciali. Disposto viaggiare anche all'estero. Scrivere cassetta 206 B SPI, Milano. 6699 C
IMPIEGATA referenziata offresi per dattilografa, corrispondenze, contabilità, bilanci ecc. Cassetta 50907 C UPI.
TAPPEZZIERE materassaio capace lavoro tappezzeria offresi. Scalinata 7, telef. 731236. 31326 C
18ENNE volonterosa pratica abbigliamento offresi commessa. Cassetta 71865 C. UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo, cambiamo cinghie, applichiamo cimosse. Tel. 723729. 31655 CC
CONFEZIONE accurata fodere auto. S. Francesco 32. 50893 CC
MURATORE restauri pitture pavimenti rivestimenti pronto domicilio. Pietro, telefono 96117. 31695 CC

D Off. d'impiego L. 35

ADDETTO lavaggio cercasi. Presentarsi ore 14-16, stazione Esso, p. Libertà, Trieste. 31669 D
AIUTO banconiera cercasi. Bar Celeste, via Istria 60. 31651 D
APPRENDISTA sarto e sarta uomo cercansi. Sartoria Degrassi, Imbriani 6, tel. 31663. 31648 D
APPRENDISTA assistente per ambulatorio dentistico cercasi 18-20enne. Esigesi cultura presenza. Telef. 31982, ore 12-13. 50973 D
APPRENDISTA commessa anni 15 cercasi. Presentarsi Cartolibreria Mirengo, Settefontane 37. 31643 D
APPRENDISTA 15-17 anni per panificio cercasi. S. Michele 30. 31644 D
APPRENDISTA 14-16enne cercasi; orario negozio, domeniche e feste escluso. Bar El Cafetero. 31660 D
BAR buffet cerca giovane 15-17 anni sera, orario diurno buono stipendio, domeniche libere. Telefonare 30182. 31674 D
CONTABILE esperto bilanci assume mezza giornata società locale. Indicare posti occupati referenze età pretese. Cassetta n. 50979 D. UPI.
FATTORINO 17-18 anni, patente A, cercasi. Presentarsi via Vidali 12, ore 15-15.30. 31654 D
GARZONA pratica cerca salone centro. Tel. 41640. 31668 D
GIOVANE pratico per lavaggio cercasi. Garage via S. Nicolò 20. 315 D
ISTITUTO Ortopedico Dolomiti cerca personale femminile esperto assistenza ammalati. Scrivere SPI cassetta 15 Belluno. 6722 D
MEZZALAVORANTE parrucchiera abilissima cercasi. Telefonare 50771. 31640 D
MURATORI due assume urgenza impresa per Porto Industriale. Presentarsi serata viale XX Settembre 40, II. 50977 D
PELLICCIAIE confezioniste retribuzione massima cercansi, lavoro continuativo. Presentarsi oggi dalle 14 alle 15, Zillotto, via Milano 16. 31670 D
RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Franca 6. 31694 D
SALDATORI specializzati, apprendisti saldatori cercasi; ottima retribuzione. Tel. 53121, sabato 4 dicembre ore 14-16. 31653 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERINO chiaro affittasi a signorina occupata. Gatteri 23, porta 18. 31664 F

G Istruzione L. 30

A. DATTILOGRAFIA: macchine modernissime perfette (due mesi: 5000). Stenografia, contabilità pratica (ricalco). Istituto specializzato, Teatro 1, terzo. 31680 G
BALLO moderno ultime novità lezioni individuali collettive maestra Jessipova, S. Lazzaro 3, telefono 38719. 31750 G
BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2 telefono 23121. 162 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANARINO giallo-verde smarrito zona Rossetti. Tel. 96722; generosa mancia. 31688 H
CANE pastore scozzese nome Nik fulvo anni due smarrito. Telefonare 2532 Terzo d'Aquileia. Ricompensa. 6720 H
CANE caccia fulvo dorato biondo, nome Bettor, smarrito 10 gennaio paraggi Roiano, generosa mancia. Telef. 224154 oppure 39291, 30738. 635 H
MANCIA adeguata a rinvenitore occhiali da vista lenti affumicate fusto con vetrini lavorati smarriti giorno 31. Indispensabili lavoro. Telef. 39989 mattinata. 123 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. APPARTAMENTI 1-2 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore, prossima consegna stabile signorile; piazzale Valmaura, soleggiatissimi vista mare affittansi. ROIANO prontingresso, 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 7029 I
ADRIATICA: locali d'affari case nuove adatti qualsiasi attività affittansi. Tel. 35598. 31681 I
AICA 37703 affitta appartamenti 2-6 stanze belle posizioni prezzi accessibili. 7018 I
APPARTAMENTI 4-5-6 stanze servizi prontamente affittansi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 31692 I
APPARTAMENTI lussuosi da 45 mila; modesti da 14.000 affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 31672 I
APPARTAMENTO VIALE, 5 camere cucina bagno ripostiglio soleggiato, affitta prontamente IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D tel. 44908. 31689 I
APPARTAMENTO mobiliato 4 stanze cucina bagno centralnafta vista mare prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 31692 I
APPARTAMENTO 3 stanze stanzino per bagno cucina gabinetto, 25.000 mensili affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 7027 I
APPARTAMENTO S. GIOVANNI, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 7022 I
APPARTAMENTO stanza stanzetta cucina doccia poggiolo autoriscaldamento, affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 7015 I
APPARTAMENTO 3 stanze accessori bagno installato riscaldamento autonomo affittasi prontamente. Informazioni Brunetti Romanelli, p. Borsa 4. 31656 I
CAMERA per solo/a affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 31679 I
CAMERA cucina S. Luigi 10.000 mensili poche spese affittasi. Amm.ne Crispi 9. 31683 I
NUOVO zona Rossetti, signorile grande soggiorno 2 matrimoniali stanzino biservizi terrazze garage parco, affittiamo distinti. Alabarda, Spiridione 6. 31687 I

GRANDE CONCORSO BELTRAME
31-12-1963
Estrazione premio di fine d'anno

IL MEZZO MILIONE

è stato vinto dal tagliando n. **12691**
intestato al Signor LIUZZI DONATO
abitante a Trieste, via Aquileia 12

I premi settimanali sono stati vinti dai seguenti signori:

Data	N.	Nome	Indirizzo
23. 3.63	n. 10891	POLO Ermenegildo	Via Bramante 7
30. 3.63	» 10595	TELLURI Rina	Via Collarich 33 - Muggia
6. 4.63	» 12137	DEGRASSI Bruno	Viale XX Settembre 56
13. 4.63	» 13319	RABAK Luigia	Via Cunicoli 13
20. 4.63	» 14375	FANTIN Ester	Via Frausin 1
27. 4.63	» 12756	DIANICH Alma	Via Carnaro 9
4. 5.63	» 17406	SFREDDO Romano	Via Conti 8
11. 5.63	» 15619	CECHET Davide	Via Pascoli 47
18. 5.63	» 17237	MASSEZZONI Narciso	Via Diaz 19
25. 5.63	» 18750	APOSTOLI Albino	Via Pianezzi 19 - Muggia
1. 6.63	» 16477	BARICH	Viale R. Sanzio 2
8. 6.63	» 16920	MESSINA	Staz. C.C. Porto Vecchio
15. 6.63	» 20599	SILLI Olga	Via dell'Industria 16
22. 6.63	» 20899	MATTIOLI Vittorio	Via Sistiana - Sistiana
29. 6.63	» 21694	CUTRALE Raffaele	Via D. Chiesa 7
6. 7.63	» 22829	MANDANICI Ruggero	Via C. Padovan 7
13. 7.63	» 23400	ROSSI Elda	Via S. Lazzaro 2
20. 7.63	» 19762	SILLA Nives	Via V. da Feltre 3
27. 7.63	» 24038	LIGGIERI A.	Via Beato Angelico 9
3. 8.63	» 13142	ZELCO C.	Via Piccardi 6
10. 8.63	» 41758	KUSTRIN Ada	Strada per Longera
17. 8.63	n. 26578	DI CHIARO Michele	Via Montfort 4
24. 8.63	» 24744	GERIN Nerina	Via Orlandini 42
31. 8.63	» 26729	BRADAC Costante	Strada di Fiume 13
7. 9.63	» 28444	ZANGRANDO Nerina	Piazza della Borsa 3
14. 9.63	» 18490	BROVEDANI Sergio	Via Pallini 17
21. 9.63	» 27019	VETTER Licia	Via Crociferi 1
28. 9.63	» 29470	COMUZZI Novella	Via P. Filzi 4
5.10.63	» 28743	DECIO Giuseppe	Via del Porta 49
12.10.63	» 30103	PIRELLI Bruno	Via Vidali 2
19.10.63	» 30220	TRAVERSA A. Maria	Via F. Severo 140-1
26.10.63	» 30356	FABRIS Giordana	Via Commerciale 23
2.11.63	» 31571	SPINELLA Silvio	Strada del Friuli 365
9.11.63	» 30674	BORTOLOTTI Gisella	Via Rigutti 13/1
16.11.63	» 36397	TULL Lucia	Via S. Barbara 52, Muggia
23.11.63	» 32471	ROVATTI Giordano	Via S. Marco 12
30.11.63	» 35404	STAMBERGHI	Via Montebello 8
7.12.63	» 38634	BANDELLI Olga	Via Giacinti 4
14.12.63	» 25378	MARTINOLLI Carlo	Via Nazionale 14
21.12.63	» 37974	NOVI USSAI Teresa	Via Vignola 6
28.12.63	» 39489	PRELZ Pio	Via Maiolica 1

auguri vivissimi per il 1964

BELTRAME
TRIESTE - CORSO ITALIA, 25

vestiti — cappotti — pellicceria
abiti — tessuti — camiceria
soprabiti — impermeabili — biancheria

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 3769 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio: Battisti 12, Trieste; Monfalcone; Cervignano. 71854 M
PELLICCIA persiano bellissima 250.000 ocelot messicano castoro, castorino oltre vastissimo assortimento guarnizioni varie occasionissima vendonsi. Pelliceria Cervo, viale XX Settembre 16. 1001 M
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, troverete vasto assortimento pellicce stole giacche mantelle, pelli per guarnizioni. Prezzi più bassi di Trieste. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. 31670 M
SPARHERD Zoppas seminuovo altro 6000 vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino. 31682 M
STUFA ghisa buonissima 3500 altra Warmorning vendonsi. Bosco 12, magazzino. 31682 M
VENDESI pelliccia nuova nutria taglia grande, telef. 27529.

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 31629 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine; telef. 38196. 31677 N

NN Mobili e pianoi L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Tel. 30358. 31629 NN
A. MATRIMONIALE palissandro finissima panniforti poliesteri occasionissima; falegnameria Coroneo 39. 71867 NN
A. POLTRONELETTO 18.000 pancheletto 30.000, attaccapanni 12 mila, divaniletto 18.000, brandine 5500, reti 5000, materassi 3800, lettini con materasso 9800, cromati 12.000, armadi 18 mila, guardaroba diverse misure, salottini completi 48.000, cucine 85.000, carrozzine, matrimoniali, tinelli; prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 50967 NN
MATRIMONIALE lussuosa grande occasione massima garanzia rateaImente. Attenzione: v. Bosco 36. 31558 NN
MATRIMONIALI, materassi lana, mobili diversi vendonsi; via Trento 12 primo piano. 31665 NN
OCCASIONE, vende salotto, cucina, dalle ore 10-12, Battara, corso Italia 21. 50972 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

A. PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste, opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a Cassetta 31662 P, UPI.
AFFIDIAMO vendita macchine e forni per panifici e pasticcerie a veramente introdotti; anticipiamo ottime commissioni. Scrivere Pubbliman Casella 32.4 Verona. 4055 P
CERCANSI giovani ambosessi per lavoro produttivo, fisso più moderna provvigione scalare. Telef. 52655 ore 13-14. 31661 P
CERCANSI rappresentanti tessuti vendite rateali. Nattino, via Monteverde 78 - Firenze. 6719 P
INDUSTRIA dolciaria importanza nazionale assume produttori con automezzo per vendita prodotto largo consumo, ottime condizioni; telef. 96486. 31653 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

AFFARE. Vendesi perfettissima 1100 '58. Garage Gasperini, Duca d'Aosta 38, Gorizia. 516 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

ADRIATICA: locale affari 2 fori vendesi 6.300.000, ottimo investimento capitale; telef. 35598. 31681 R
AFFARONE bar rionale superalcoolici vendesi; Amministrazione Crispi 9. 31683 R
CEDIAMO trattoria ben avviata eventualmente in condominio. Agenzia Foscolo 4 I piano. 31679 R
MACELLERIA centralissima, molto avviata vende IMMOBILIARE CIVICA pizza S. Giovanni 4, 61712. 7024 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1432. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, disponibilità limitate 1, 2, 3 stanze, ancora piani alti, ogni comfort. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, telef. 732325, I LOTTO consegna primavera, singole disponibilità da 2 stanze, ogni comfort. II LOTTO consegna autunno da 1-2-3 stanze, soggiorni, 2 poggioli, ripostigli, unica centraltermica per gruppo, 5 linee autobus tranviare, ottimo impiego capitale. VISITE SUL POSTO COMPRESO APPARTAMENTO CAMPIONE COMPLETAMENTE MOBILIATO 10-16 ININTERROTTAMENTE. VIA BROLETTO ultimi disponibili consegna primavera 1, 2 stanze, stanzetta, ampie cucine, 1, 2 poggioli, ascensore, unica centraltermica, VISITE SOLTANTO PREVIO APPUNTAMENTO TELEFONICO. 162 S
A. A. A. APPARTAMENTI zona VIALE, inizio costruzione quattro stanze stanzetta cucina bagno centralnafta garage. Altro: 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta rifiniture lussuose. VISIONE PROGETTO, VENDITE IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D telef. 44908. 31689 S
A.B. INVESTIMENTO appartamento bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore (reddito 32.000 mensili) prossima consegna, vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 7028 S
A.B. MATTEOTTI costruzione signorili appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli centralnafta ascensore. ATTICI ampie terrazze. Adatti investimento capitali. AGEP passo Goldoni 2. 7030 S
ADRIATICA: appartamenti 1, 2 stanze tutti comforts vendonsi 3.990.000; telef. 35598. 31681 S
APPARTAMENTI ROIANO una stanza, soggiorno, cucinino, bagno poggiolo centralnafta ascensore vendonsi occupati per investimento capitale. IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7020 S
APPARTAMENTI lussuosi zona PERUGINO 2, 3 stanze salone cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore PRENOTAZIONI VENDITE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 7017 S
APPARTAMENTI zona REVOLTELLA 1, 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio centralnafta ascensore PRENOTAZIONE VENDITE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 7016 S
APPARTAMENTINO condominio prima entrata 1 stanza cucina vano per doccia ascensore centralnafta vendesi lire 3.500.000; telef. 68888. 31673 S
APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, prossima consegna, 4 stanze cucina doppi servizi, centralnafta, ascensore, ripostiglio, poggiolo, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7026 S
APPARTAMENTO zona BESENGHI 3 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta prontingresso vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7021 S
APPARTAMENTO rinnovato Giardino pubblico, 4 stanze, cucina, doppi servizi, parchettato nuovo, vendo 5.600.000; telefonare 37703. 7019 S
APPARTAMENTO FABIO SEVERO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore prontingresso vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7025 S
APPARTAMENTO condominio 4 5 stanze servizi moderni paraggi Severo, Coroneo, Stazione, acquistasi contanti; indispensabile centralnafta. Telef. 61309. 31692 S
APPARTAMENTO REVOLTELLA 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio balcone vende prontamente IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D telefono 44908. 31689 S
ATTICO meraviglioso via Gemona Udine, otto stanze accessori triplici servizi, rifiniture signorili, autorimessa, cantina ascensore, superficie coperta 310, terrazze colonnate con fontana, anche scompartibile come originariamente, vendesi prontamente; telef. 24524. 31658 S
CAMERA cameretta cucina doccia; rimesso a nuovo. Altro bicamere zona Severo; vuoti, vendonsi. Agenzia Foscolo 4 I p. 31679 S
CASETTA panoramica 3 stanze cucina gabinetto 1000 mq. terreno vende libera IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7023 S
CENTRALISSIMO 3 stanze accessori ascensore vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 31686 S
CERCASI bistanze cucina accessori, affitto o acquisto; offerte dettagliate Cassetta 31646 S, UPI.
CERCANSI appartamenti condominio 2-3 stanze; telef. 24200. 31673 S
COSTRUENDI edifici 2, 3, 4 stanze accessori terrazze cantine centralnafta rifiniture signorili, vendonsi anche aldisiani. Informazioni Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 31656 S
EDIFICIO per reddito acquisto contanti, inintermediari. Offerte Cassetta 31685 S, UPI.
LIGNANO Sabbiadoro, Pineta, Sud, vendonsi appartamenti economici, lussuosi, aree fabbricabili immobili. Rivolgersi «Fungo»; telef. 72120 Lignano Pineta. 6710 S
PRONTINGRESSO Rotonda Boschetto soleggiato, 2 stanze soggiorno cucinino centralnafta ascensore, poggioli, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 31686 S
SETTEFONTANE inizio costruzione palazzo d'angolo 2, 3, 4 camere più servizi, ampi poggioli, ascensore, centralnafta, rifiniture di lusso, vende direttamente l'Impresa CIME via Z. Pisoni 12, telef. 74282. 50958 S
SISTIANA inizio costiera vendiamo appezzamenti terreno adatti ville, palazzine. Alabarda Spiridione 6. 31686 S
TERRENO 5000 metri pressi Stazione Grignano, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 31686 S
TRISTANZE bistanzini cucina bagno poggiolo; vuoto, vendiamo. Agenzia Foscolo 4 I piano. 31679 S
ULTIMANDO signorile (Severo) 2 stanze, accessori centralnafta ascensore vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 31686 S
VENDESI appartamento condominio prima entrata 2 stanze cucinino bagno ascensore centralnafta; telef. 24200. 31673 S

U Matrimoniali L. 70

SPOSERETE felicemente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante pubblicazione internazionale. Migliaia vantaggiose proposte matrimoniali. Assoluta riservatezza. «La Famiglia», casella postale 3184. Milano. 6609 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

Orario ferroviari[o]

STAZIONE CENTRAL[E]

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna Milano (1)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia Roma (Rom prenot. obbligatoria)
9.35 DD Venezia Milano Genova (II) - Pari[gi]
10.08 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia - Milano Parigi
16.05 D Venezia - Parigi (2)
16.50 A Monfalcone - Port[o]gruaro
17.48 DD Venezia - Bari (4)
18.45 A Monfalcone - Port[o]gruaro
19.25 A Monfalcone - Cer[vi]gnano
21.45 DD Venezia - Milano - Torino Genova Ve[n]timiglia Marsig[lia] (letto e cuccette Tri[e]ste - Genova) M[e]stre Bologna - Rom[a] (letto e cuccette Tri[e]ste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazio[ne] obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 [no]vembre 1963 al 15 marzo 1964 [...] vetture per Parigi.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monf[al]cone
7.28 A Portogruaro - Monf[al]cone
8.15 DD Torino - Milano - V[e]nezia - Roma (let[to] e cuccette Genova Trieste)
9.30 D Marsiglia - Ventim[i]glia - Genova - Mil[a]no - Venezia (let[to] e cuccette Roma Trieste)
11.35 R Venezia
11.45 DD Parigi - Milano (2)
12.50 D Parigi - Venezia (3)
13.55 A Cervignano - Monf[al]cone
15.30 D Parigi - Milano - V[e]nezia
17.20 D Venezia - Portogru[a]ro - Cervignano
18.07 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna Venezia (...)
19.15 A Portogruaro - Monf[al]cone
20.00 DD Parigi - Milano - V[e]nezia
21.30 R Milano - Roma - V[e]nezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalco[ne]
23.55 DD Torino - Milano Genova (II) - Roma Bologna - Venezia

4) 614 Si effettua dal 2 novem[bre] 1963 al 16 marzo 1964.
(*) Solo 1 classe — (**) Sospe[so] la domenica.
3) SE Si effettua dal 26 magg[io] 1963 all'1 novembre 1963 e dal [...] marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.42 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
14.30 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.32 A Udine
19.10 D Udine
19.55 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.51 A Udine